



FinDolomiti Energia Srl

Capitale Sociale Euro 18.000.000 i.v.
Via Torre Verde n. 25 - Trento (TN)
N° Registro Imprese di Trento - C.F. e P.IVA 02114780220

**BILANCIO
AL 31 dicembre 2019**

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione (1)

Presidente	AGOSTINO PERONI
Consigliere Vicario	CRISTINA RONCATO (2)
Consiglieri	PAOLO FRIZZI

Sindaco unico (1)

Sindaco unico	CRISTINA CAMANINI
---------------	-------------------

Società di revisione (3)

PricewaterhouseCoopers SpA

(1)

Nominato dall'Assemblea dei Soci in data 28 giugno 2017, in carica per tre esercizi: scadenza con l'approvazione del bilancio 2019.

(2)

Nominata dal Consiglio di amministrazione in data 06 luglio 2017.

(3)

Nominata dall'Assemblea dei Soci in data 25 giugno 2018 in carica per tre esercizi: scadenza con l'approvazione del bilancio 2020.

INDICE

BILANCIO DI ESERCIZIO FINDOLOMITI ENERGIA SRL	11
STATO PATRIMONIALE	12
CONTO ECONOMICO	13
RENDICONTO FINANZIARIO	14
NOTA INTEGRATIVA	15
PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI	16
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	18
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	22
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	23
RELAZIONI	27
RELAZIONE DEL SINDACO UNICO	27
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	31
BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO FINDOLOMITI ENERGIA	35
RELAZIONE SULLA GESTIONE	37
SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA	74
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO	75
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	76
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	77
NOTE ILLUSTRATIVE	78
RELAZIONI AL BILANCIO CONSOLIDATO	129
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	129

Signori Soci,

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2019 ed è stato redatto secondo le disposizioni di legge in materia di bilancio.

Il risultato economico dell'esercizio presenta un utile netto pari a Euro 17.427.019, mentre il patrimonio netto è pari complessivamente ad Euro 220.765.239.

Preme evidenziare che l'oggetto sociale di FinDolomiti Energia Srl è quello di garantire, consolidare e coordinare il controllo da parte dei soci pubblici di Dolomiti Energia Holding SpA.

Nel corso del 2019 sono stati mantenuti costanti contatti con i soci, anche al fine di un confronto su alcune scelte strategiche della società, quali il ruolo prospettico di FinDolomiti Energia Srl e il futuro di Dolomiti Energia Holding SpA, con particolare riferimento al consolidamento e allo sviluppo della stessa mediante alleanze o fusioni/acquisizioni strategiche. I soci di riferimento di FinDolomiti Energia Srl hanno confermato all'unisono la disponibilità e l'incoraggiamento al rafforzamento della società, ribadendo comunque che il controllo della stessa deve rimanere in mano pubblica. Riguardo al capitolo dell'eventuale quotazione in borsa della società Dolomiti Energia Holding SpA (DEH SpA), i soci pubblici di riferimento concordano sulla necessità che venga fatto uno studio di fattibilità che ne evidenzii i rischi, i costi e i benefici, prima di assumere qualsiasi decisione in un senso o nell'altro. A tal fine è stato conferito ad una società specializzata l'incarico di valutare il valore delle azioni di DEH SpA.

Il Consiglio di amministrazione di DEH SpA ha altresì discusso il tema relativo alle azioni proprie, proponendo che le stesse vengano utilizzate per operazioni di consolidamento della società in armonia con il piano strategico della stessa. I soci pubblici ribadiscono l'importanza che su tutti i temi strategici si proceda ad incontri periodici preventivi, prima di assumere decisioni definitive.

Rimane aperto il capitolo sulla *mission* di FinDolomiti Energia Srl, alla quale, oltre al ruolo di Holding di controllo, viene riproposta ai soci l'opportunità che lo statuto societario venga ripensato, al fine di aggiornarne ed ampliarne le finalità, che da un lato assegnino alla stessa un ruolo di indirizzo nelle scelte importanti ed in particolare in quelle strategiche di Dolomiti Energia Holding e dall'altro lato permettano a FinDolomiti Energia Srl di poter recitare un ruolo di facilitatore nella promozione di aggregazione degli enti pubblici locali, per la creazione di un'unica società di gestione dei servizi pubblici locali (per i servizi idrici e i servizi di igiene ambientale), nel contesto di un disegno strategico condiviso tra i tre principali enti territoriali della Provincia Autonoma di Trento.

Nel corso del 2019, su richiesta della Comunità di Valle della Vallagarina, si sono svolti alcuni incontri a cui hanno partecipato, oltre alla predetta Comunità, il presidente di FinDolomiti Energia Srl, i sindaci di Rovereto e di Trento, la Provincia Autonoma di Trento e Dolomiti Ambiente Srl, per verificare la possibilità di addivenire alla creazione di un'unica società trentina per la gestione dell'igiene ambientale. In tal senso è stato affidato all'avv. Antonio Tita del foro di Trento l'incarico di effettuare uno studio di approfondimento sugli aspetti giuridici e societari dell'operazione. Lo studio è stato consegnato ed è stato oggetto di una valutazione preliminare. L'approssimarsi delle elezioni amministrative e la sopraggiunta pandemia Covid-19 hanno tuttavia imposto una pausa di riflessione; si ritiene che la discussione possa essere ripresa all'inizio del 2021.

FinDolomiti Energia Srl, ricordiamolo, è nata in forza di un apposito accordo di investimento sottoscritto tra gli attuali soci e resta aperta all'ingresso nella compagine societaria di altri enti pubblici ovvero società da questi integralmente partecipate. A questo proposito è ancora pendente la richiesta formale da parte dei BIM

di poter entrare nella compagine societaria di FinDolomiti Energia Srl. Gli attuali soci della società sono stati investiti della questione, ma ad oggi non è stata assunta alcuna decisione in merito. I contatti sono stati di fatto sospesi in attesa della migliore definizione del ruolo della società, anche alla luce di quanto sopra richiamato ed altresì delle decisioni che saranno assunte in merito al comparto del servizio idrico e di igiene urbana nei comuni di Trento e di Rovereto. Su questo tema si attendono le valutazioni e le relative decisioni dei comuni di Trento e Rovereto relativamente allo studio di fattibilità eseguito dalla società Agenia Srl.

Anche nel corso del 2019 non sono stati rinnovati i Patti Parasociali decaduti nel dicembre 2013. Con l'approssimarsi del rinnovo delle cariche in Dolomiti Energia Holding previste nella primavera del 2021, è auspicabile che i soci di FinDolomiti Energia Srl riflettano sull'opportunità di addivenire ad un nuovo accordo parasociale.

Si ricorda inoltre che anche nel 2019 l'attività di service amministrativo, contabile e fiscale per FinDolomiti Energia Srl è stata gestita dallo Studio Postal & Associati di Trento.

Riguardo alla gestione della liquidità, sono state mantenute le linee guida concordate precedentemente, volte a gestire in maniera prudentiale le somme disponibili e allo stesso tempo evitare rischi, a seguito dell'entrata in vigore della direttiva europea, individuata come direttiva sul bail-in. In questo senso è stato mantenuto il finanziamento soci alla controllata Dolomiti Energia Holding SpA di importo pari ad € 3.200.000.

Si ricorda che a partire dall'esercizio 2016 la controllata Dolomiti Energia Holding Spa ha effettuato il passaggio ai principi contabili internazionali. Il bilancio di esercizio di FinDolomiti Energia Srl è redatto in conformità ai principi contabili nazionali ed è successivamente trasformato in conformità agli UE IFRS ai fini della redazione del bilancio consolidato. Tale scelta è motivata dal fatto che l'art. 2 del D.Lgs n. 38 del 28.02.2005, che regola l'utilizzo dei principi contabili internazionali in Italia in recepimento alla legge comunitaria del 31 ottobre 2003 n. 306, esclude dall'ambito di applicazione degli IFRS la FinDolomiti Energia Srl, in quanto tale norma non prevede l'utilizzo dei principi contabili IFRS nel bilancio di esercizio di società italiane che appartengono, per dimensioni, alla categoria delle società minori di cui all'art. 2435-bis del nostro Codice civile. FinDolomiti Energia Srl ha quindi deciso, sulla scorta del parere legale dell'avv. Paolo Brugnera dello Studio Gianni Origoni Grippo Cappelli Partners, di adottare i principi contabili internazionali per la sola redazione del bilancio consolidato, al fine di dare una rappresentazione maggiormente veritiera e corretta rispetto a quanto si avrebbe con l'applicazione dei principi contabili nazionali.

Si rammenta altresì che dal 2016 è attivo il sito internet della Società al fine di renderne trasparente la gestione e che dal dicembre 2016 FinDolomiti Energia Srl ha adottato il Modello di organizzazione e gestione ex art. 231/2001. Tale modello è stato aggiornato anche nel corso del 2019 al fine di recepire le modifiche normative intervenute nel corso dell'ultimo anno, che hanno riguardato l'ampliamento delle fattispecie di reati presupposto, l'inasprimento delle sanzioni in relazione alla commissione di taluni reati e alcune modifiche alla disciplina processuale.

Relativamente al risultato economico della Società, si fa presente che lo stesso è influenzato quasi esclusivamente da quello di Dolomiti Energia Holding SpA, la quale ha conseguito nell'esercizio 2019 risultati economico-finanziari positivi, in linea con i risultati dello scorso esercizio. Tale risultato è frutto di dinamiche diversificate all'interno delle varie business unit del Gruppo: in particolare ha registrato un significativo recupero l'attività commerciale di vendita di energia e gas, che nel 2018 era stata particolarmente penalizzata dal contesto di mercato e da avversi fattori meteorologici per il comparto gas, mentre presenta risultati inferiori allo scorso anno l'attività di produzione idroelettrica che, nonostante volumi

sostanzialmente in linea con le medie storiche e con l'anno precedente, è stata penalizzata, come previsto, dalla significativa riduzione degli incentivi a seguito dell'uscita durante il 2018 di alcuni importanti impianti dal regime incentivante, oltre a soffrire della significativa riduzione di prezzo intervenuta in particolare negli ultimi mesi dell'anno, fortunatamente mitigata dalle attività di copertura e vendita a termine dell'energia poste in essere.

Le altre attività operative hanno registrato risultati nel complesso positivi, in linea con i risultati dello scorso esercizio. In particolare la distribuzione elettrica presenta un risultato ordinario migliore dello scorso esercizio, escludendo dalla comparazione le componenti straordinarie positive che erano state molto rilevanti nel 2018. Per maggiori dettagli si rimanda al bilancio consuntivo di Dolomiti Energia Holding SpA ed al bilancio consolidato di gruppo.

In relazione agli ottimi risultati di bilancio, Dolomiti Energia Holding SpA ha approvato la distribuzione di 9 €cent/azione.

Bilancio al 31 dicembre 2019

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2019	31.12.2018
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I Immateriali		0	0
II Materiali		0	0
III Finanziarie		220.586.471	220.586.471
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		220.586.471	220.586.471
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
II Crediti			
1) Esigibili entro l'esercizio successivo		1.912	1.070
3) Imposte anticipate		152	192
TOTALE CREDITI:		2.064	1.262
IV Disponibilità liquide		238.822	281.438
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		240.886	282.700
D) RATEI E RISCONTI		9.000	8.996
TOTALE ATTIVO		220.836.357	220.878.167
STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2019	31.12.2018
A) PATRIMONIO NETTO			
I. Capitale Sociale		18.000.000	18.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		181.738.221	185.680.509
IV. Riserva legale		3.600.000	3.600.000
VII. Altre Riserve		(1)	14.946
VIII. Utili (perdite) portate a nuovo		0	0
IX. Utile dell'esercizio		17.427.019	13.542.766
TOTALE PATRIMONIO NETTO		220.765.239	220.838.221
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		0	0
D) DEBITI			
1) Esigibili entro l'esercizio successivo		71.118	39.946
TOTALE DEBITI:		71.118	39.946
E) RATEI E RISCONTI		0	0
TOTALE PASSIVO		220.836.357	220.878.167

CONTO ECONOMICO	31.12.2019	31.12.2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	2
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	0	2
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0	0
7) Per servizi	69.372	70.671
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		
Totale 10) Ammortamenti e svalutazioni	0	0
14) Oneri diversi di gestione	1.101	1.303
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	70.473	71.974
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (a-b)	(70.473)	(71.972)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni		
- da imprese controllate	17.689.677	13.758.637
- da imprese collegate	0	0
- altri	0	0
Totale 15) Proventi da partecipazioni	17.689.677	13.758.637
16) Altri proventi finanziari		
a) da crediti immobilizzati da imprese controllate	3.395	4.174
d) Proventi diversi dai precedenti:		
- altri	787	998
Totale 16) Altri proventi finanziari	4.182	5.172
17) Interessi e altri oneri finanziari		
- da controllate	0	0
- altri	0	0
Totale 17) Interessi e altri oneri finanziari	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	17.693.859	13.763.809
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIV. E PASSI. FINANZIARIE	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	17.623.386	13.691.837
20) Imposte sul reddito dell'esercizio		
Imposte correnti	196.327	149.263
Imposte differite (anticipate)	40	(192)
21) Utile dell'esercizio	17.427.019	13.542.766

RENDICONTO FINANZIARIO	31.12.2019	31.12.2018
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (met. indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	17.427.019	13.542.766
Imposte sul reddito	196.367	149.071
Interessi passivi / (interessi attivi)	(4.182)	(5.172)
(Dividendi)	(17.689.677)	(13.758.637)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(70.473)	(71.972)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(70.473)	(71.972)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento / (incremento) dei crediti verso clienti	(241)	65
Incremento / (decremento) dei debiti verso fornitori	(2.478)	6.957
Decremento / (incremento) ratei e risconti attivi	(4)	0
Incremento / (decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	33.088	37.162
<i>Totale Variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>30.365</i>	<i>44.184</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(40.108)	(27.788)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati / (pagati)	4.182	5.172
(Imposte sul reddito pagate)	(196.367)	(149.071)
Dividendi incassati	17.689.677	13.758.637
(Utilizzo dei fondi)	0	0
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>17.497.492</i>	<i>13.614.738</i>
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	17.457.384	13.586.950
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	17.457.384	13.586.950
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	0	0
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	0	0
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
<i>Mezzi propri</i>		
(Rimborso di capitale)	(3.957.234)	0
(Dividendi pagati)	(13.542.766)	(13.392.000)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	(17.500.000)	(13.392.000)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	(42.616)	194.950
Disponibilità liquide al 1 gennaio	281.438	86.488
Disponibilità liquide al 31 dicembre	238.822	281.438

Nota integrativa

Premessa

Il seguente bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, e dalle disposizioni del Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127, del Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 successivamente integrato con il Decreto Legislativo 28 dicembre 2004, n. 310 nonché dai principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), rivisti nel corso del 2016 a seguito delle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 e pubblicati in via definitiva a dicembre 2016 nonché successivamente emendati nel gennaio 2018.

La Nota Integrativa è stata redatta ai sensi dell'articolo 2427 del codice civile, costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio insieme allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico e al Rendiconto Finanziario.

La presente Nota Integrativa è costituita da:

PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Il bilancio è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers SpA".

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, mediante consultazione scritta, di avvalersi del maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'assemblea dei soci, così come previsto dall'art. 27 dello statuto sociale, e questo al fine di recepire il bilancio della controllata Dolomiti Energia Holding SpA per l'esercizio 2019 in tempo utile per la redazione del presente bilancio e del bilancio consolidato. Ciò configura una delle speciali esigenze relative all'oggetto della società e contemplate dall'art. 2364 del codice civile così come richiamato dall'art. 2478 bis del codice civile.

Attraverso un accordo di investimento che lega i tre soci fondatori della Società, FinDolomiti Energia Srl detiene la maggioranza di fatto in Dolomiti Energia Holding SpA sulla quale non esercita comunque un'attività di direzione e coordinamento.

Parte A – Criteri di valutazione adottati

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Non si è proceduto ad alcun raggruppamento di voci dello Stato Patrimoniale o del Conto Economico e la rilevazione in bilancio è stata eseguita secondo i corretti principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

La Società, pur rientrando nei parametri previsti dall'articolo 2435-ter del Codice Civile, allo scopo di migliorare la rappresentazione veritiera e corretta, ha ritenuto di non avvalersi delle deroghe dettate per i bilanci delle micro-imprese, ma ha optato per l'adozione del bilancio in forma abbreviata.

La relazione sulla gestione è stata omessa in quanto ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art. 2435-bis, comma 7, del codice civile. A questi fini si specifica che:

- 1) non si possiedono azioni proprie, né quote o azioni di società controllanti, neanche per interposta persona o società fiduciaria;
- 2) non sono state né acquistate, né alienate azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti anche per interposta persona o società fiduciaria.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, esposte al netto degli ammortamenti determinati sistematicamente a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese verso le quali è rivolta l'attività istituzionale della Società sono considerate, qualunque sia la quota percentuale detenuta, "Immobilizzazioni Finanziarie".

L'unica partecipazione a bilancio, relativa alla società Dolomiti Energia Holding SpA, è stata valutata al valore di conferimento determinato all'atto della costituzione di FinDolomiti Energia sulla base di una perizia di stima redatta dall'esperto prof. Paolo Collini. Tale valore potrebbe venire ridotto nel caso in cui si individuassero delle perdite durevoli di valore. Tale partecipazione si classifica fra le società controllate in quanto, sulla base dell'accordo di investimento citato in precedenza, e tenuto conto delle azioni proprie possedute da Dolomiti Energia Holding SpA che sono escluse dal voto in assemblea, la percentuale complessiva di diritti di voto spettanti a FinDolomiti Energia Srl ed ai suoi soci in assemblea della controllata, raggiunge quota 63,04%.

CREDITI

In base a quanto previsto dall'art. 2435-bis Codice Civile, le società che redigono il bilancio in forma abbreviata, in deroga a quanto disposto dall'articolo 2426, hanno la facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale. La società ha pertanto optato per la scelta di valutare i crediti al presumibile valore di realizzo corrispondente al valore nominale.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide, iscritte al loro valore nominale, rappresentano il saldo alla chiusura dell'esercizio di depositi bancari e postali e del denaro in cassa.

RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi e passivi sono stati valorizzati, sulla base temporale del principio di competenza, mediante l'attribuzione all'esercizio di competenza dei costi e dei ricavi a due o più esercizi.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Gli eventuali accantonamenti per rischi e oneri sono destinati alla copertura di oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

DEBITI

In base a quanto previsto dall'art. 2435-bis Codice Civile, le società che redigono il bilancio in forma abbreviata, in deroga a quanto disposto dall'articolo 2426, hanno la facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale. La società ha pertanto optato per la scelta di valutare i debiti al valore nominale.

RICAVI E COSTI, PROVENTI ED ONERI

La rilevazione degli interessi attivi e passivi, nonché degli altri costi e ricavi, avviene secondo il principio della competenza temporale.

DIVIDENDI CONTROLLATA

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto alla riscossione, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei Soci della società partecipata circa la distribuzione dell'utile od eventualmente delle riserve.

IMPOSTE CORRENTI ED IMPOSTE DIFFERITE

Imposte correnti. Le imposte correnti sono stanziare secondo le aliquote e le norme vigenti in base ad una realistica previsione del reddito imponibile. Le passività verso l'erario per tali imposte sono contabilizzate fra i debiti tributari al netto degli acconti versati. Nel caso di saldo positivo il saldo netto viene esposto tra i crediti tributari.

Differite attive. Le eventuali attività per imposte anticipate sono conteggiate su costi la cui deducibilità fiscale è rinviata a successivi esercizi. Esse sono stanziare solo quando esiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità.

Differite passive. Si realizzano quando all'iscrizione a conto economico di un ricavo o di un minor costo non fa seguito la sua totale o immediata imposizione fiscale che seguirà - in tutto o in parte – negli esercizi successivi. L'eventuale fiscalità differita sarà determinata applicando alle differenze temporanee tassabili e deducibili le aliquote di imposta attese (IRES) nei periodi in cui le differenze temporanee si riverseranno. Per l'esatta incidenza di dette poste e la loro epoca di formazione si rimanda all'apposito prospetto di Conto Economico della presente Nota Integrativa.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

B) IMMOBILIZZAZIONI

II. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
1) Partecipazioni	217.386.471	217.386.471	-
2) Crediti	3.200.000	3.200.000	-
Totale	220.586.471	220.586.471	-

Partecipazioni

L'unica partecipazione iscritta nel bilancio è quella relativa alla controllata Dolomiti Energia Holding SpA, conferita dai soci in sede di costituzione societaria.

Il valore iscritto a bilancio è rappresentato dalla stima della partecipata effettuata in sede di conferimento.

DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.	
Sede	Rovereto, Via Manzoni 24
Capitale sociale	411.496.169
Patrimonio netto	537.593.479
Risultato di esercizio	36.485.138
Quota posseduta	47,7652%
Quota parte patrimonio netto	256.782.600
Valore attribuito in bilancio	217.386.471

Il valore di iscrizione della partecipazione risulta quindi inferiore alla corrispondente quota di patrimonio netto della partecipata.

Tale partecipazione è classificata in bilancio fra le società controllate in quanto la percentuale di diritti di voto spettanti in assemblea della controllata, di pertinenza di FinDolomiti Energia Srl, raggiunge una quota pari al 57,90% attraverso la partecipazione indiretta dei soci Comune di Trento e Comune di Rovereto.

Di seguito si forniscono i principali dati economici e finanziari al 31 dicembre 2019 relativi alla partecipazione:

DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	<i>valori in euro</i>
Ricavi e altri proventi	40.410.931
Costi	(51.823.269)
Proventi e oneri da partecipazioni	45.011.505
Risultato operativo (Ebit)	33.599.167
Utile di esercizio	36.485.138

Crediti

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti crediti verso imprese controllate per complessivi Euro 3.200.000. Si tratta del finanziamento soci fruttifero erogato da FinDolomiti Energia a favore della controllata Dolomiti Energia Holding S.p.A. nel corso del mese di febbraio 2016. Il finanziamento è stipulato a tempo indeterminato, con facoltà di Dolomiti Energia Holding S.p.A. di rimborso in ogni tempo e con l'espressa pattuizione della facoltà di revoca ad nutum da parte del socio finanziante. La facoltà di revoca dev'essere esercitata per iscritto con un preavviso di 15 giorni sulla data di accredito. Il finanziamento è concesso a titolo oneroso. Fino al 31.12.2016 è stato previsto un tasso di interesse pari all'Euribor a 1 mese su 360 giorni, calcolato sulla media del mese precedente, aumentato dello 0,25%. A decorrere dal 1° gennaio 2017 il tasso di interesse è stato rinegoziato ed è pari all'Euribor a 1 mese su 360 giorni, calcolato sulla media del mese precedente, aumentato dello 0,50%. Qualora il tasso così calcolato dovesse risultare negativo, esso sarà considerato convenzionalmente pari a zero.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

II) CREDITI

Entro 12 mesi	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
1) Verso clienti	1.264	1.022	242
5bis) Crediti tributari	628	48	580
5ter) Imposte anticipate	152	192	(40)
5quater) Verso altri	20	0	20
Totale	2.064	1.262	802

I **crediti verso clienti** accolgono il credito nei confronti della controllata Dolomiti Energia Holding Spa per gli interessi maturati nel corso del terzo e del quarto trimestre 2019 sul finanziamento soci fruttifero alla stessa erogato. I **crediti tributari** accolgono il credito Iva pari a Euro 628. Sono inoltre presenti crediti per imposte anticipate per Euro 152. Tutti i crediti sono nei confronti di soggetti italiani e non sono presenti crediti esigibili oltre l'esercizio successivo.

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Entro 12 mesi	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Conti correnti bancari	238.693	281.309	(42.616)

Denaro e valori in cassa	129	129	-
Totale	238.822	281.438	(42.616)

E) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Entro 12 mesi	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Ratei attivi	0	0	-
Risconti attivi	9.000	8.996	4
Totale	9.000	8.996	4

I risconti attivi per Euro 9.000 rappresentano costi la cui competenza è posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale. Nello specifico si tratta del costo relativo alla polizza RC degli amministratori.

A) PATRIMONIO NETTO

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Capitale sociale	18.000.000	18.000.000	-
Riserva sovrapprezzo azioni	181.738.221	185.680.509	(3.942.288)
Riserva legale	3.600.000	3.600.000	-
Riserva straordinaria	0	14.946	(14.946)
Altre riserve	(1)	0	(1)
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	-
Utile dell'esercizio	17.427.019	13.542.766	3.884.253
Totale	220.765.239	220.838.221	(72.982)

Il capitale sociale è suddiviso in 18.000.000 di quote ai sensi di legge. Alla data di chiusura dell'esercizio risulta interamente sottoscritto e versato.

Alla costituzione della Società avvenuta in data 19/03/2009 ciascuno dei tre soci fondatori (Comune di Trento, Comune di Rovereto e Tecnofin Trentina SpA) ha conferito n. 65.517.321 azioni della società Dolomiti Energia SpA, corrispondenti ad una quota di partecipazione pari al 15,92% per ciascun socio fondatore, per un totale complessivo di n. 196.551.963 azioni.

In conformità alla perizia di stima asseverata redatta all'epoca dal prof. Paolo Collini, il pacchetto azionario conferito è stato valutato in Euro 217.386.471 e pertanto è stato assegnato l'importo di Euro 18.000.000 a capitale sociale e la restante parte, pari ad Euro 199.386.471, a riserva sovrapprezzo azioni.

Nel corso del 2019 l'assemblea dei soci ha deliberato la distribuzione dell'intero ammontare della riserva straordinaria pari ad Euro 14.946 e di un ammontare pari ad Euro 3.942.288 della riserva sovrapprezzo azioni e dell'utile di esercizio pari ad Euro 13.542.766.

La Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi diversi dalle quote sociali.

D) DEBITI

Entro 12 mesi	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Fornitori	23.643	26.120	2.477
Debiti tributari	47.331	13.067	34.264
Debiti previdenziali	144	192	(48)
Altri debiti	0	567	(567)
Totale	71.118	39.946	31.172

Tutti i debiti sono contratti nei confronti di soggetti italiani e sono esigibili entro l'esercizio successivo.

I debiti tributari si riferiscono per Euro 47.120 al saldo Ires, per Euro 127 a ritenute d'acconto sui compensi erogati agli amministratori e per Euro 84 a ritenute d'acconto per prestazioni di lavoro autonomo.

I debiti previdenziali sono afferenti a ritenute previdenziali INPS sui compensi degli amministratori.

Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Parte C – Informazioni sul conto economico

La società non presenta ricavi delle vendite e delle prestazioni.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
PER MATERIE DI CONSUMO E MERCI	0	0	0
PER SERVIZI	69.372	70.671	(1.299)
- Assicurazione CDA	10.387	10.391	(4)
- Compensi amm.ori e sindaci	16.850	17.757	(907)
- Service amministrativo	20.640	20.624	16
- Consulenze fiscali, tenuta paghe	533	882	(349)
- Compensi società di revisione	14.109	14.201	(92)
- Compenso ODV	5.836	5.836	-
- Oneri bancari	370	355	15
- Altri costi per servizi	647	625	22
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.101	1.303	(202)
- Imposta di bollo	106	100	6
- Tassa vidimazione libri sociali	516	516	-
- Altri	479	687	(208)
Totale	70.473	71.974	(1.501)

La voce altri costi per servizi accoglie i costi per i servizi di copisteria, di fatturazione elettronica e la casella pec.

La voce altri oneri diversi di gestione accoglie i costi per diritti camerali, valori bollati, imposta di registro, costi per pratiche in camera di commercio.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
15) Proventi da partecipazioni in imp. controllate			
Dividendo Dolomiti Energia Holding S.p.A,			
€ 0,09 x n. 196.551.963 azioni	17.689.677	13.758.637	3.931.040
16) Altri proventi finanziari			

Interessi su finanziamento soci	3.395	4.174	(779)
Interessi attivi su c/c bancari	787	998	(211)
17) Interessi e altri oneri finanziari	-	-	-
Totale	17.693.859	13.763.809	3.931.039

Nell'esercizio non vi è stata capitalizzazione di oneri finanziari.

Inoltre non sono stati registrati proventi o oneri di entità o incidenza eccezionali.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Il bilancio al 31 dicembre 2019 presenta imposte correnti a solo titolo di IRES; il valore della produzione netta risulta infatti negativo e pertanto non sono dovute imposte a titolo IRAP.

Composizione:	31.12.2019	31.12.2018
IRES sul reddito dell'esercizio	196.327	149.263
IRAP sul reddito dell'esercizio	0	0
Totale imposte dell'esercizio	196.327	149.263
IRES c/imposte anticipate	40	(192)
IRAP c/imposte anticipate	-	-
Totale imposte anticipate dell'esercizio	40	(192)
Totale imposte differite dell'esercizio	-	-
Totale	196.367	149.071

Parte D – Altre informazioni

Personale

La società non ha dipendenti e si è avvalsa nel 2019 dello Studio Postal & Associati di Trento per tutte le proprie esigenze di natura contabile, amministrativa e organizzativa attraverso un contratto di incarico professionale.

Crediti e garanzie rilasciati

Non sono mai stati erogati crediti o garanzie a favore di amministratori e sindaci.

Compensi agli organi sociali

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori (i cui importi sono esposti al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali ove dovuti) ed al Sindaco unico:

Qualifica	Compenso
Presidente Consiglio di Amministrazione:	Euro 25.000 dal 28/06/2017
Amministratori:	Gettone di presenza di Euro 200 a seduta dal 28/06/2017
Sindaco unico:	Euro 12.000 dal 28/06/2017

Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha rinunciato alla propria indennità di carica.

Ai sensi del comma 16-bis dell'articolo 2427 del Codice Civile si evidenzia inoltre che i compensi spettanti alla società PricewaterhouseCoopers SpA, che svolge l'attività di revisione legale sia del bilancio d'esercizio che del bilancio consolidato, ammontano annualmente ad Euro 10.900, al netto delle spese e rivalutazioni di legge, e comprensivi dei controlli trimestrali e della revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo FinDolomiti Energia Srl.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non vi sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della società in quanto espongono la società a rischi considerati significativi ovvero consentono di generare per la stessa benefici considerati significativi.

Operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni con la società partecipata, si rinvia a quanto descritto nelle sezioni precedenti della Nota Integrativa. Non esistono operazioni poste in essere relativamente a parti correlate diverse.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non risultano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che non siano stati recepiti nei valori di bilancio.

L'inizio del corrente anno è stato caratterizzato dall'emergenza COVID 19, che sta impattando pesantemente la vita quotidiana e lavorativa di aziende e persone.

Alla data odierna risulta impossibile quantificare con sufficiente attendibilità gli effetti economici e finanziari dell'evento sia perché non è risaputo né può essere ragionevolmente stimato l'arco temporale di durata delle restrizioni in essere sia perché il ridotto tempo intercorso fra l'inizio degli eventi e la data odierna non ha ancora consentito di misurarne appieno gli effetti che inevitabilmente si produrranno principalmente nei prossimi mesi.

Per la Società, a seguito degli impatti sui risultati della controllata, ci saranno certamente effetti economici negativi. In particolare, l'attività di vendita di energia e gas sarà certamente penalizzata, oltre che dal drastico calo dei volumi di vendita (dovuti alla riduzione del prelievo da parte dei clienti e/o dalla cessazione definitiva di attività) dalla necessità di rivendere i volumi approvvigionati a prezzo fisso, laddove questa era la formula di acquisto e vendita, sul mercato ai prezzi significativamente inferiori che si sono riscontrati nelle ultime settimane. Molto significativo potrebbe essere anche l'impatto derivante dall'incremento di ritardi e insolvenze nel pagamento delle fatture da parte dei clienti finali, in particolare da parte delle attività economiche più colpite dalla crisi. Il crollo dei prezzi porterà inevitabilmente anche ad una contrazione dei

ricavi dell'attività di produzione il cui ammontare dipenderà da quanto permane questa situazione. Per la controllata andrà poi valutato l'impatto dei maggiori costi legati alla gestione di questa fase di emergenza che sono ad oggi di difficile valutazione.

Ciò nonostante, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e degli scenari di stress predisposti da parte della controllata sul budget del 2020, non si ritiene che i possibili impatti negativi siano tali da compromettere la capacità della partecipata di proseguire ad operare in continuità.

Informazioni ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 124/2017

Si conferma che la Società non ha ricevuto nell'esercizio sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o comunque vantaggi economici da amministrazioni pubbliche e/o da società partecipate e/o controllate dalle pubbliche amministrazioni.

Le eventuali attività eseguite con amministrazioni pubbliche e/o da società partecipate e/o controllate dalle pubbliche

amministrazioni sono avvenute nel contesto dello svolgimento della propria attività sociale e a normali condizioni di mercato.

CONCLUSIONI

Signori Soci,

nell'invitarvi ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 che Vi sottoponiamo, confermiamo che il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi proponiamo pertanto di destinare l'utile d'esercizio pari ad Euro 17.427.019 come segue:

- Euro 17.280.000 a dividendo ordinario, corrispondente a Euro 5.760.000 per ciascun socio;
- Euro 147.019 a riserva straordinaria.

Il sottoscrittore, Presidente ing. Agostino Peroni, dichiara che lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, la Nota Integrativa e il Rendiconto Finanziario sono redatti nel rispetto dei principi di chiarezza, correttezza e veridicità di cui all'art. 2423 del codice civile mentre differiscono dalla modalità XBRL in quanto la stessa non è sufficiente a rappresentare nel dettaglio e nella adeguata chiarezza espositiva la situazione aziendale.

Trento, 5 giugno 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Agostino Peroni

Relazione del Sindaco Unico all'Assemblea dei Soci

Signori Soci della Società Findolomiti Energia S.r.l.,

siete chiamati in questa assemblea ad approvare il bilancio che si è chiuso il 31.12.2019.

Vi ricordo che il Sindaco Unico della vostra società, nominata nell'assemblea dei soci tenutasi il giorno 28 giugno 2017, esercita e svolge la funzione di controllo di legittimità e vigilanza sulla gestione della Società ex art. 2403 del C.C.

La revisione legale dei conti ai sensi del D. Lgs. 39/2010 è stata assegnata, con delibera dell'Assemblea, alla società di revisione Pricewaterhouse Coopers S.p.A. in base al disposto dell'art. 2409/bis del C.C.

Nell'esercizio 2019 la mia attività è stata svolta in osservanza delle disposizioni di legge e delle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, di cui si relazionano i risultati nelle parti di seguito evidenziate ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile.

Attività vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. del C.C.

Con riferimento al mio operato illustro che le attività esercitate hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio.

Nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le ispezioni di cui all'art. 2404 C.C., di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti, oltre a quella specificatamente svolta per l'esame della bozza di bilancio.

Ho vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto Costitutivo, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ho sistematicamente partecipato alle Assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni assunte, non ho rilevato violazioni, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, né in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Durante le verifiche periodiche ho preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante.

Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, sono stata periodicamente informata dagli amministratori sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ritengo di dover riportare osservazioni.

Ho approfondito vari aspetti della gestione e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti anche tramite l'esame dei documenti aziendali.

Mi sono confrontata costantemente con la Società di Revisione, con la quale ci siamo scambiati tempestivamente informazioni (ex art. 2409 – septies) non emergendo dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Ho avuto confronti con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica.

Rilevo che dalle verifiche non ho riscontrato operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo, non ho rilasciato pareri o svolto indagini conseguenti, e non sono emerse omissioni, limitazioni o irregolarità da dover segnalare.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il posso affermare che:

- le decisioni assunte dai Soci e dall'Organo amministrativo sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 C.C.;
- nel corso del 2019 e sino alla data attuale non sono state ricevute denunce da parte dei Soci ai sensi dell'articolo 2408 del C.C.;
- nel corso dell'esercizio non ho rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio

Si prende atto che il consiglio di amministrazione ha deliberato, mediante consultazione scritta, di avvalersi del maggior termine di 180 giorni per la convocazione dell'assemblea dei soci, così come previsto dall'art. 27 dello statuto sociale, e questo al fine di recepire il bilancio della controllata Dolomiti Energia Holding SpA per l'esercizio 2019 in tempo utile per la redazione del presente bilancio e del bilancio consolidato.

Si prende atto che l'organo amministrativo, pur essendo alla società permessa la redazione del bilancio nelle forme semplificate di cui all'articolo 2435 ter del Codice Civile, ha volontariamente provveduto alla redazione della Nota Integrativa e del rendiconto finanziario, al fine di migliorarne la rappresentazione veritiera e corretta e rendere lo stesso bilancio maggiormente leggibile e chiaro.

La relazione sulla gestione è stata omessa in quanto ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art. 2435-bis, comma 7, Codice Civile.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, approvato dall'organo amministrativo in data 5 giugno 2020, risulta pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario, redatti nel rispetto dei principi di chiarezza, correttezza e veridicità di cui all'art. 2423 del C.C. mentre differiscono dalla modalità XBRL in quanto la stessa non è sufficiente a rappresentare nel dettaglio e nella adeguata chiarezza espositiva la situazione aziendale.

Si prende atto che la società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere sia uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.) che l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

Dall'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in merito al quale, non essendo demandato al Sindaco Unico il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, riferisco quanto segue:

- ho vigilato sull'impostazione dello stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e ho vigilato in generale sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria, a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire, rimando al giudizio espresso nella relazione del soggetto incaricato alla revisione contabile, datata 10.06.2020, per l'attestazione che il bilancio di esercizio al 31.12.2019 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società ai sensi dell'art. 2409 ter del C.C.;
- ho verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si ho avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici dell'Organo di Controllo e non ho osservazioni in merito;
- ho verificato che i rapporti intercorsi con parti correlate siano stati illustrati;
- nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 e all'art. 2423-bis comma 2 del C.C.;
- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'articolo 2426 del C.C.;
- ai sensi dell'articolo 2426, comma 5, del C.C. non vi sono valori iscritti ai punti B-I dell'attivo oggetto di mio specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione;
- sono state fornite in Nota Integrativa le informazioni richieste dall'articolo 2427-bis del C.C., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value;
- ho acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e ho preso visione della relazione dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il bilancio si manifesta conforme ai fatti ed alle informazioni di cui ho conoscenza a seguito dei doveri di controllo e non ho osservazioni a riguardo.

Ai sensi del D.L. 127/91 la società ha redatto il bilancio consolidato del Gruppo Findolomiti Energia S.r.l., ed in merito ho esaminato la rispondenza formale della documentazione predisposta e ho preso atto della relazione al bilancio consolidato del soggetto incaricato della revisione legale dei conti emessa in data 10.06.2020 secondo la quale il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Anche sulla scorta di approfondimenti legali, gli amministratori hanno redatto il bilancio d'esercizio secondo i principi contabili nazionali emanati dall'OIC, mentre il bilancio consolidato è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS, avendo la società controllata deciso di adottare tali principi a partire dall'esercizio 2016.

Il bilancio consolidato si chiude con un risultato di esercizio di Euro 109.587 mila, di cui 41.837 di pertinenza del gruppo ed un patrimonio netto pari ad Euro 391 milioni.

Nella Nota Integrativa sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento mentre per quanto attiene la relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per Euro 17.427.019.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

In relazione a quanto sopra esposto e tenuto conto delle risultanze evidenziate nella relazione di revisione messa a disposizione dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A, il Sindaco Unico esprime parere favorevole e prende atto che l'organo amministrativo, in nota integrativa, propone all'Assemblea di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, condividendo anche la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio formulata dagli Amministratori stessi.

Trento, 10 giugno 2020

Il Sindaco Unico
dott.ssa Cristina Camanini

Relazione della Società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai soci di
FINDOLOMITI ENERGIA SRL

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società FINDOLOMITI ENERGIA SRL (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del sindaco unico per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Trento, 10 giugno 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alberto Michelotti', written over a faint, larger version of the same signature.

Alberto Michelotti
(Revisore legale)

Gruppo

FinDolomiti Energia

BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 dicembre 2019

Allegato al fascicolo di Bilancio al 31.12.2019 della FinDolomiti Energia Srl

Relazione sulla gestione

Ai sensi del D.Lgs. 127/91 e successive modifiche, la società FinDolomiti Energia Srl possiede delle partecipazioni di controllo e, pertanto, è soggetta all'obbligo della redazione del Bilancio Consolidato.

Ricordiamo che nell'area di consolidamento, oltre alla Società Capogruppo, è inclusa la controllata Dolomiti Energia Holding SpA, con sede in Rovereto via Manzoni n. 24 - capitale sociale nominale pari ad Euro 411.496.169.

La controllata Dolomiti Energia Holding SpA è stata consolidata secondo il metodo "integrale" avendo come riferimento il bilancio consolidato predisposto dalla stessa al 31 dicembre 2019.

Il quadro generale dell'attività svolta dal Gruppo "FinDolomiti Energia" nel corso dell'esercizio 2019, nonché l'andamento economico ed operativo delle Società del Gruppo sono stati ampiamente illustrati nelle relazioni poste a corredo del presente bilancio a cui si fa riferimento e alla nota integrativa di seguito riportata.

Il bilancio consolidato 2019 chiude con un utile di Gruppo pari a Euro 42 milioni ed un patrimonio netto di Gruppo pari a Euro 391 milioni.

La presente relazione è stata predisposta in conformità al Codice Civile e i principi contabili adottati per la redazione del bilancio sono stati gli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali").

Per un maggiore dettaglio si rimanda al punto 2 della Nota Integrativa.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

ANDAMENTO GENERALE ECONOMIA

La crescita globale durante il 2019 è rimasta contenuta. Anche se ci sono stati dei segnali di distensione nella disputa commerciale fra Stati Uniti e Cina che ha pesantemente influenzato l'andamento generale dell'economia, l'anno appena concluso non ha evidenziato un chiaro trend di ripresa dopo le problematiche emerse a fine 2018. Rimangono naturalmente molto elevate le incognite sul 2020, segnato dalla emergenza sanitaria di livello mondiale in corso, i cui effetti macroeconomici non sono ancora del tutto valutabili. Di certo l'economia dovrà attraversare una fase recessiva la cui profondità e durata sono di difficile valutazione, in quanto siamo in presenza di uno shock contemporaneo sulla domanda e sull'offerta che non ha precedenti nella storia recente.

Il tasso di crescita negli Stati Uniti nel 2019 dovrebbe attestarsi intorno al 2,3% (fonte: Bollettino Banca d'Italia n. 1-2020, Tavola 2), in calo rispetto all'anno precedente, così come l'economia cinese che pur mantenendosi su tassi di crescita elevati (6,2%) ha dimostrato una leggera flessione dall'anno precedente.

Appare sempre debole l'economia dell'area euro, nonostante la politica monetaria accomodante della BCE. Il Pil ha segnato nel 2019 un aumento di poco superiore al 1%, soprattutto a causa di una certa debolezza del settore manifatturiero che ha colpito anche paesi importanti come la Germania. Va segnalato che è stato ratificato l'accordo per l'uscita del Regno Unito dalla UE, seppure con un periodo transitorio che durerà fino al 31 dicembre 2020.

Rimane su valori molto contenuti l'inflazione che dovrebbe attestarsi su valori intorno all'1,3% mentre in generale si è assistito da una espansione del credito, più sostenuta in alcuni paesi come Francia e Germania.

Riguardo ai mercati finanziari va segnalato un leggero aumento generale dei tassi a lungo termine in tutte le principali economie avanzate a partire dal mese di ottobre, anche se il livello assoluto dei rendimenti è molto contenuto e in alcuni casi (es. bond tedeschi) negativo. I corsi azionari hanno segnato un incremento significativo di oltre il 20% anche se gli eventi successivi, in particolare a partire dalla metà febbraio 2020 hanno completamente annullato tale incremento riportando il mercato a livelli di molto inferiori di fine 2019 con volatilità elevatissime.

In questo quadro l'economia italiana non ha registrato un andamento particolarmente positivo. Il PIL è salito leggermente dello 0,2% (fonte: Bollettino Banca d'Italia n. 1-2020) ma con una certa tendenza negativa verso la fine dell'anno che, per i motivi più volte ricordati, si preannuncia molto negativa per il primo semestre dell'anno in corso, per il quale REF ricerche stima un calo del 3% nel primo semestre e di un ulteriore 5% nel trimestre successivo. Anche i consumi delle famiglie hanno registrato incrementi anche se modesti e inferiori all'1% durante il 2019, mentre rimangono ancora da valutare gli effetti dell'emergenza sanitaria che hanno portato ad un cambiamento della tipologia di consumi senza precedenti. Rimane ampio e positivo il surplus corrente a livello di paese che nei primi 11 mesi dell'anno si mantiene stabile intorno al 2,7% del PIL (fonte: Bollettino Banca d'Italia n. 1-2020, figura 28). Segnali positivi giungono dal mercato del lavoro e in particolare dal tasso di disoccupazione che è sceso sotto il 10%, per la prima volta da inizio 2012. Anche in Italia l'inflazione è rimasta molto contenuta, soprattutto per effetto del calo dei prezzi dei beni energetici.

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

L'esercizio si è chiuso con risultati economico-finanziari consolidati positivi, in linea con l'anno precedente. Per le valutazioni relative ai possibili effetti legati all'emergenza sanitaria in corso si rimanda alla sezione "Evoluzione Prevedibile della Gestione". Come meglio evidenziato di seguito l'EBITDA consolidato è risultato pari a 216,7 mln di euro, sostanzialmente in linea con i risultati dell'esercizio 2018, che pure aveva beneficiato di alcune componenti positive non ricorrenti di importo significativo (circa 15,7 milioni di euro). L'utile netto di competenza del Gruppo è pari a 41,8 mln di euro, in incremento del 3,1%. Tale risultato è frutto di dinamiche diversificate all'interno delle varie business unit del Gruppo: in particolare ha registrato un significativo recupero l'attività commerciale di vendita di energia e gas, che nel 2018 era stata particolarmente penalizzata dal contesto di mercato e da avversi fattori meteorologici per il comparto gas, mentre presenta risultati inferiori allo scorso anno l'attività di produzione idroelettrica che, nonostante volumi sostanzialmente in linea con le medie storiche e con l'anno precedente, è stata penalizzata, come previsto, dalla significativa riduzione degli incentivi a seguito dell'uscita durante il 2018 di alcuni importanti impianti dal regime incentivante, oltre a soffrire della significativa riduzione di prezzo intervenuta in particolare negli ultimi mesi dell'anno, fortunatamente mitigata dalle attività di copertura e vendita a termine dell'energia poste in essere.

Le altre attività operative hanno registrato risultati nel complesso positivi, in linea con i risultati dello scorso esercizio. In particolare la distribuzione elettrica presenta un risultato ordinario migliore dello scorso esercizio, escludendo dalla comparazione le componenti straordinarie positive che erano state molto rilevanti nel 2018.

La posizione finanziaria netta di Gruppo, calcolata come somma algebrica del valore nominale dei crediti e debiti di natura finanziaria risulta essere pari a 361,4 mln di euro (per il dettaglio si veda il successivo paragrafo "SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA"), con un rapporto fra posizione finanziaria netta e EBITDA pari a 1,67 che risulta estremamente limitato e tale da consentire di avere un elevato margine di sicurezza, che potrà risultare determinante per affrontare i rilevanti impatti macroeconomici legati alla emergenza sanitaria in corso.

In data 25 ottobre 2019 il Consiglio di Amministrazione di Dolomiti Energia Holding Spa ha approvato il Piano industriale di Gruppo per il periodo 2020-2022 nel quale sono delineate le linee guida per procedere allo sviluppo del

Gruppo in particolare nel campo della produzione da fonti rinnovabili e in generale nello sviluppo di servizi innovativi correlati alle attività storiche del Gruppo (efficienza energetica, mobilità elettrica, smart city).

Riguardo alle modifiche organizzative intervenute, va segnalato l'inserimento di una nuova figura in qualità di responsabile dei servizi ICT di Gruppo, nell'ambito di una strategia di potenziamento complessivo di tale funzione e l'avvicendamento del Responsabile Operativo di HDE a seguito delle dimissioni per pensionamento dell'ing. Lorenzo Cattani, al quale vanno i ringraziamenti del Gruppo per il lavoro svolto.

Nel corso del 2019 la funzione Internal Audit di Dolomiti Energia Holding Spa ha proseguito nell'attuazione della road map di sviluppo del nuovo modello di internal audit basato sull'analisi e valutazione dei rischi rilevanti per il Gruppo Dolomiti Energia e sull'adozione di nuovi strumenti digitali di continuous auditing, con l'obiettivo di rafforzare e efficientare il sistema organizzativo e di controllo quale complesso di presidi finalizzati a prevenire, mitigare, monitorare e gestire i rischi collegati alle attività di business delle Società del Gruppo. L'andamento del piano di internal audit svolto nel corso del 2019, caratterizzato da iniziative di sviluppo del sistema di controllo e da interventi di verifica di effettività e conformità alle disposizioni aziendali, è stato oggetto di informativa periodica al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale riportando i rilievi emersi, le iniziative di miglioramento promosse e i relativi risultati.

Nel corso dell'anno l'Organismo di Vigilanza della Società di Dolomiti Energia Holding Spa, incaricato di vigilare sull'adeguatezza, efficacia e rispetto del Modello di organizzazione e controllo ex D. Lgs. 231/01 finalizzato a prevenire i reati presupposto per la responsabilità dell'ente previsti dal citato decreto, ha proseguito nella sua attività di vigilanza, relazionando periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale circa gli esiti delle verifiche svolte sui processi sensibili e le attività progettuali aziendali seguendo con attenzione anche l'evoluzione della normativa.

Con riguardo alle operazioni, che meritano una menzione, effettuate direttamente o dalle altre Società controllate o partecipate, si illustra quanto segue:

Dolomiti Energia Holding

In data 1 luglio 2019 è stata data esecuzione all'accordo siglato con Alperia per mettere a fattor comune le iniziative dei due Gruppi in materia di mobilità elettrica con l'obiettivo di dare un contributo determinante alla infrastrutturazione del territorio della Regione ma anche di sviluppare attività collegate nel resto d'Italia. Dolomiti Energia Holding ha quindi acquisito il 50% del capitale di Alperia Smart Mobility che è stata ridenominata Neogy, partecipata in maniera paritetica da Dolomiti Energia Holding e Alperia. Alla data attuale Neogy ha attivo un significativo numero di punti di ricarica (attualmente circa 350) anche grazie a modelli innovativi e accordi di collaborazione con altri soggetti presenti sul territorio come quello siglato con la Federazione Trentina della Cooperazione.

Si segnala che sono in corso trattative legate alla possibile cessione della quota detenuta in PVB Power Bulgaria, congiuntamente con i soci Alperia e Finest, a seguito della considerazione che tale quota non è strategica per le attività del Gruppo.

Novareti

È proseguita durante l'anno sia l'attività del gruppo di lavoro costituito per predisporre quanto necessario alla partecipazione alla gara di rinnovo della concessione di distribuzione del gas naturale per l'ambito provinciale di Trento, che l'attività di interazione con la stazione appaltante (Provincia Autonoma di Trento), al fine di fornire i dati richiesti riguardanti in particolare la consistenza delle reti. Si segnala a questo proposito che il termine per l'indizione della gara è stato ulteriormente posticipato al 31 dicembre 2020. Alla data attuale non è possibile prevedere se la grave emergenza in corso possa o meno condizionare tale processo.

In coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale sono in corso le attività di completo rifacimento della centrale di cogenerazione sita in Zona Industriale a Rovereto sia per rendere l'impianto più idoneo alle attuali esigenze sia per l'avvicinarsi della fine della vita tecnica del precedente impianto.

SET Distribuzione

È proseguita anche durante l'anno l'attività di consolidamento delle attività sul territorio provinciale. Oltre al conferimento delle attività del Comune di Molveno, deliberate dall'assemblea di SET a fine dicembre 2018 con efficacia dal 1 gennaio 2019, durante l'esercizio anche il Comune di S. Orsola ha conferito la propria rete, che era già gestita da SET dal punto di vista operativo. Da segnalare a questo proposito la delibera n. 568/2019/R/eel del 27 dicembre 2019 che ha previsto alcuni meccanismi tariffari di agevolazione per tali conferimenti. La Società è stata fortemente impegnata, durante tutto l'esercizio, con un rilevante aumento degli investimenti rispetto al trend storico, per ripristinare pienamente le infrastrutture di rete fortemente danneggiate a seguito di un evento meteorologico eccezionale che ha investito la provincia di Trento a fine ottobre 2018 (tempesta Vaia) con l'obiettivo, ove possibile, di rafforzare la resilienza della rete nei confronti di tali eventi che appaiono più frequenti e violenti che in passato.

Dolomiti Energia/Dolomiti Energia Trading

È proseguita con buoni risultati durante l'anno l'iniziativa denominata "Etika" sviluppata in collaborazione con la Federazione Trentina della Cooperazione, SAIT e le Casse Rurali che in modo innovativo coniuga attività di mercato con il supporto a iniziative di carattere sociale. Da segnalare come Dolomiti Energia sia risultata la migliore società di vendita in una inchiesta condotta da Altroconsumo a livello nazionale, a testimonianza dell'impegno e del lavoro fatto per continuare a migliorare il livello di servizio verso i clienti.

Con efficacia 1 ottobre 2019 ASM Tione ha conferito il ramo di azienda costituito dalle proprie attività di vendita di gas ed energia elettrica, sia sul mercato libero che di maggior tutela, contribuendo al rafforzamento delle attività commerciali che sono comunque cresciute positivamente in tutti i comparti.

Da segnalare la proroga intervenuta per il termine del mercato di maggior tutela, fissato ad oggi al 1 gennaio 2021 per alcune limitate categorie di soggetti (imprese) e al 1 gennaio 2022 per la totalità degli altri clienti.

Si evidenzia che Dolomiti Energia Trading ha partecipato a novembre 2019 alle aste indette da Terna per l'approvvigionamento del servizio di "capacity" per gli anni 2022 e 2023, sia per conto delle società di produzione del Gruppo sia per altri soggetti collegati, risultando assegnataria di 870 MW per il 2022 e di 770 MW per il 2023.

Produzione idroelettrica

Durante l'anno sono stati definiti alcuni accordi per l'acquisizione di impianti idroelettrici di piccola taglia, da perfezionarsi nel 2020, con l'obiettivo sia di consolidare le attività del Gruppo che di acquisire alcune esperienze di natura tecnica ma soprattutto gestionale che potrebbero risultare utili nei prossimi anni.

Si ricorda che l'art. 1 comma 77 della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 ha stabilito che "Nel comma 6 dell'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, le parole: "31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2023" e dopo le parole: "la predetta data" sono inserite le seguenti parole: "ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza", posticipando pertanto al 31 dicembre 2023, come nel resto del Paese, la data ultima per l'attribuzione delle nuove concessioni. A tal proposito si segnala che è in corso di approvazione da parte del Consiglio Provinciale della Provincia di Trento la norma che dovrebbe stabilire i criteri principali secondo i quali dovranno essere emanati i bandi di assegnazione.

Come riportato in precedenza in relazione alle attività di Dolomiti Energia Trading quasi tutti gli impianti del Gruppo sono risultati idonei alla partecipazione al mercato di capacity introdotto durante l'anno (con aste tenute a novembre per gli esercizi 2022 e 2023). La partecipazione alle aste è avvenuta tramite Dolomiti Energia Trading.

Dolomiti Ambiente

A seguito dell'introduzione con il 1 gennaio 2020 della regolamentazione da parte di ARERA del settore rifiuti e di valutazione organizzative relative al Gruppo, si segnala che a partire dal 1 gennaio 2020 l'attività di fatturazione del servizio di raccolta rifiuti verrà effettuata direttamente da Dolomiti Ambiente, che continuerà, tramite un contratto di servizio, ad avvalersi del supporto di Dolomiti Energia per le attività inerenti la gestione dello sportello clienti, stampa e postalizzazione delle bollette, la gestione del credito e ogni altra attività riguardante i rapporti commerciali con l'utenza finale.

GRUPPO FINDOLOMITI ENERGIA

SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

SITUAZIONE ECONOMICA

L'area di consolidamento del Gruppo FinDolomiti Energia è composta da 13 società che nel dettaglio sono: oltre alla Capogruppo FinDolomiti Energia, la controllata Dolomiti Energia Holding e le sue controllate Dolomiti Energia Solutions srl (derivante dalla fusione per incorporazione di Nesco in DER), Novareti SpA, Dolomiti Ambiente srl, Dolomiti Energia Trading SpA, Dolomiti Energia SpA, SET Distribuzione SpA, Depurazione Trentino Centrale Scarl, Hydro Investments Dolomiti Energia srl, Hydro Dolomiti Energia srl, Dolomiti GNL srl e Centraline Trentine srl.

In relazione ai dati economici si evidenziano le seguenti informazioni.

Il **totale dei ricavi** e altri proventi è risultato pari a euro 1.500 milioni (euro 1.460 milioni nel 2018).

I **costi della produzione** sono pari a euro 1.349 milioni (euro 1.310 milioni nel 2018).

Il **costo del personale** è risultato di complessivi euro 65,4 milioni (65,7 nel 2018).

Il **marginale operativo lordo (EBITDA)** è in linea con quello dell'esercizio precedente e si attesta a euro 216,7 milioni (216,4 nel 2018). L'incidenza rispetto al totale ricavi e altri proventi risulta del 14,5% (14,8% nel 2018).

Il complesso degli **ammortamenti, accantonamenti e delle svalutazioni** delle immobilizzazioni ammonta a euro 63,2 milioni (58,1 nel 2018), con una variazione in aumento del 8,78% rispetto al precedente esercizio. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a svalutare l'intero valore residuo delle quote relative al Fondo Clesio, fondo immobiliare per lo sviluppo dell'area ex Michelin di Trento. Gli amministratori, vista la perdurante crisi immobiliare e la scarsa liquidabilità delle quote, hanno ritenuto prudente la svalutazione totale dell'attività. Maggiori dettagli saranno esposti in Nota integrativa.

Il **risultato delle partecipazioni** è positivo per euro 2,6 milioni in diminuzione nei confronti dello scorso esercizio quando è stato pari a euro 5,7 milioni.

Il **risultato operativo netto (EBIT)** ottenuto è pari a euro 153,5 milioni, rispetto a euro 155,3 milioni del 2018.

La **gestione finanziaria** evidenzia un provento pari a 0,5 milioni di euro in netto miglioramento rispetto agli oneri registrati nello scorso esercizio pari a 7,0 milioni di euro. Le componenti principali sono gli interessi sui prestiti obbligazionari e sugli utilizzi di affidamenti bancari.

Le **imposte dell'esercizio** ammontano a euro 44,5 milioni (euro 39,4 milioni nel 2018) e tengono conto delle imposte anticipate/differite come meglio dettagliato nella Nota Integrativa.

Il **risultato netto consolidato**, al netto della quota di utili di pertinenza di terzi, è pari a euro 41,8 milioni (40,6 milioni nel 2018).

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Gli investimenti tecnici realizzati dal Gruppo nel 2019, al netto dei conferimenti dei rami d'azienda del Comune di Molveno, del Comune di S. Orsola e dell'ASM Tione, sono risultati di complessivi euro 63,2 milioni (51,2 milioni nel 2018).

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2019 è aumentato di euro 82 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta di seguito il dettaglio della Posizione Finanzia Netta del Gruppo.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2018
A. Cassa	11	9
B. Altre disponibilità liquide	23.465	30.696
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	23.476	30.705
E. Crediti finanziari correnti	79.165	82.914
F. Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	(120.433)	(131.245)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(3.356)	(3.357)
H. Altri debiti finanziari correnti	(93.145)	(64.272)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	(216.934)	(198.874)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	(114.293)	(85.255)
K. Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	(110.218)	(120.302)
L. Obbligazioni emesse	(117.412)	(118.653)
M. Altri debiti finanziari non correnti	(19.551)	(3.823)
N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)	(247.181)	(242.778)
O. Posizione finanziaria netta (J+N)	(361.474)	(328.033)
Attività finanziarie non correnti	99	7.345
Posizione finanziaria netta del Gruppo	(361.375)	(320.688)

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO - FINANZIARI DI RISULTATO

Indici economici

Gli indici riportati considerano le riclassifiche effettuate sui valori dell'esercizio precedente ai fini della comparabilità del bilancio.

Indice	Formula	2019	2018	differenza
ROE	Utile netto Gruppo / Mezzi Propri	10,7%	10,9%	-0,2%
ROS	Ebit / Fatturato	10,2%	10,6%	-0,4%
EBITDA	Margine operativo lordo	216.723	216.368	354
EBIT	Margine operativo netto	153.549	155.308	(1.760)

Tutti gli indicatori sono in linea con quelli dello scorso esercizio.

Indici finanziari e patrimoniali

Gli indici finanziari e patrimoniali sono in linea con quelli dello scorso esercizio.

Indice	Formula	2019	2018	differenza
Posizione finanziaria Netta	Attivi finanziari - Crediti finanziari	(361.375)	(320.688)	(40.687)
Indicie di liquidità secondario	Ativo a breve / passivo a breve	1,15	1,09	5,9%

Gli indici finanziari e patrimoniali sono in linea con quelli dello scorso esercizio.

ANALISI DEI RISCHI – OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO

RISCHI FINANZIARI

Per quanto concerne i rischi finanziari è attiva la “Funzione Risk Management”, che garantisce una maggiore efficacia d’intervento nel contesto operativo di riferimento.

È stata inoltre approvata dal Consiglio d’Amministrazione la nuova “Risk Policy di Gruppo”; lo scopo del documento è quello di definire le linee guida del Gruppo relativamente alla governance, alla strategia di gestione ed al controllo dei seguenti rischi finanziari:

- Rischio di liquidità;
- Rischio tasso d’interesse;
- Rischio prezzo delle Commodity.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come la possibilità che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti per far fronte agli impegni finanziari.

I principali fattori che influenzano la liquidità totale del Gruppo sono le risorse generate o assorbite dalle attività operative e le caratteristiche di scadenza e rinnovo del debito.

Il Gruppo dispone di una adeguata dotazione di linee di affidamento “per cassa” per far fronte alle esigenze di liquidità.

La gestione del rischio di liquidità, secondo le logiche di Risk Management, è finalizzata alla definizione di una struttura finanziaria coerente con gli obiettivi aziendali in grado di garantire un adeguato livello di liquidità a breve termine e un equilibrio in termini di durate e composizione del debito in relazione ai programmi d’investimento.

Per effettuare un monitoraggio efficace della liquidità del Gruppo la funzione “Finanza e Risk Management” ha introdotto alcuni indicatori che intendono misurare il rapporto di indebitamento ottimale tra breve e medio termine e la percentuale di utilizzo delle linee di affidamento *uncommitted*.

Rischio tasso d’interesse

Il rischio tasso d’interesse è inteso come la possibilità che le fluttuazioni del costo del denaro generino delle ripercussioni sul livello degli oneri finanziari originati dall’indebitamento a tasso variabile. In tal senso la funzione “Risk Management” in collaborazione con la funzione “Finanza” predispone degli stress test al fine di prevedere il potenziale impatto economico di uno sfavorevole andamento dei tassi di interesse: il risultato di tali test viene annualmente esposto al Consiglio di Amministrazione, che sulla base di tali evidenze delibera la strategia di gestione di tale rischio.

L’indebitamento complessivo al 31/12/2019 risulta così suddiviso:

- 41% a tasso fisso
- 8% coperto con strumenti derivati (IRS plain vanilla)
- 51% a tasso variabile

Rischio prezzo delle Commodity

Il monitoraggio del prezzo delle Commodity è indispensabile per evitare che le relative fluttuazioni comportino significative variazioni nei margini operativi del Gruppo.

La dotazione di un sistema di controllo risulta quindi fondamentale per limitare effetti indesiderati sul risultato economico tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi di budget dell’azienda.

Tale rischio emerge dai contratti di compravendita di gas naturale ed energia elettrica, oltre che dai certificati

ambientali (in particolare Certificati Bianchi, Garanzie d'Origine ed EUA - European Emissions Allowances) che compongono il portafoglio fonti ed impieghi del Gruppo.

L'obiettivo della funzione "Finanza e Risk Management" è quello di monitorare l'operatività delle società del Gruppo nel mercato delle commodity, al fine di garantire il rispetto dei limiti posti all'assunzione di rischi economico-finanziari.

Sulla base di tali direttive la funzione è stata dotata di strumenti utili a misurare l'esposizione alla variabilità dei prezzi delle commodity: fra questi ricopre un ruolo fondamentale il software ETRM, che consente di generare in maniera automatizzata numerosi indicatori, quali ad esempio il Value at Risk ed il Profit at Risk, che consentono di valutare la rischiosità dell'attività su uno o più mercati, nonché di prevenire i potenziali impatti negativi delle future fluttuazioni dei prezzi.

RISCHI REGOLATORI

Con riferimento ai settori regolamentati (esercizio delle reti di distribuzione e ambiente) una struttura del Gruppo "Regolamentazione rapporti con Enti-Autorità" è dedicata al continuo monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento al fine di valutarne gli effetti, mitigandoli, ove possibile.

La gestione di tale rischio prevede le seguenti attività:

- gestione dei rapporti tecnico-istituzionali;
- supporto tecnico-normativo verso le strutture operative del Gruppo.

Inoltre il Gruppo, al fine del miglioramento continuo, ha sviluppato, per i settori energia elettrica e gas, un sistema di reporting sugli adempimenti normativi.

I principali rischi individuati in ambito regolatorio possono essere così sintetizzati:

- rischi conseguenti la modifica di leggi di settore nazionali ed europee, nonché di regolamentazioni ed interpretazioni dell'Autorità competente (ARERA, già AEEGSI), che possono impattare sull'operatività e risultati del Gruppo;
- rischi connessi al conseguimento di concessioni (assegnate mediante gara pubblica) da parte di enti pubblici locali per la gestione dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale;
- rischi connessi alla modifica delle tariffe applicate ai servizi resi di distribuzione di energia elettrica e gas, determinate dall'Autorità di settore e la cui variazione può impattare sui risultati operativi del Gruppo.

RISCHI OPERATIVI

Il Gruppo ha inoltre identificato i seguenti principali rischi di carattere operativo:

- rischi derivanti dalla sottoscrizione di accordi di partnership e joint ventures per la gestione di nuove entità e business, in cui la direzione non è esclusiva e può condurre a risultati significativamente diversi rispetto a quelli attesi;
- rischi relativi alla stagionalità e alle condizioni atmosferiche, la cui variabilità può influenzare significativamente la produzione di energia idroelettrica, nonché la domanda di energia elettrica e gas naturale;
- rischi legati alla concentrazione del business del Gruppo principalmente nella Provincia di Trento e quindi la forte influenza che le condizioni economiche dell'area geografica di riferimento possono avere sulle performance dell'entità.

SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

Il Gruppo, da sempre attento alla tutela della sicurezza e della salute dei propri collaboratori (e più in generale di tutti coloro che sono coinvolti nelle attività delle società del Gruppo), si pone come obiettivo non solo il rispetto delle norme vigenti in materia, ma un insieme di azioni volte al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Per questo s'impegna costantemente a diffondere la cultura della sicurezza basata sullo sviluppo della percezione dei rischi, sulla promozione di comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori e sulla condivisione delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività del Gruppo, nessuno escluso.

A tal fine l'organizzazione si avvale di una struttura centralizzata Qualità Sicurezza e Ambiente che opera trasversalmente per le società del Gruppo.

Obiettivi comuni dei Datori di Lavoro delle società sono:

- il costante miglioramento del sistema integrato di gestione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- una continua analisi della criticità dei processi e delle risorse da proteggere;
- la costante attenzione ai processi formativi, di addestramento e di comunicazione;
- l'adozione delle migliori tecnologie economicamente accessibili;
- il controllo e l'aggiornamento delle metodologie di lavoro.

Il raggiungimento degli obiettivi di continuo miglioramento è fortemente ancorato alla capacità di coinvolgere ciascun lavoratore nel prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella di terzi presenti sul luogo di lavoro.

I Datori di Lavoro hanno individuato le persone incaricate di svolgere il ruolo di Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione per le singole società.

I documenti di valutazione dei rischi risultano aggiornati in relazione allo sviluppo delle strutture e delle condizioni operative nonché dell'evoluzione normativa.

Nel 2019 è proseguita l'implementazione dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza del lavoro secondo il modello definito dalla norma BS OHSAS 18001:2007 ed è proseguito il processo di transizione verso la norma UNI ISO 45001:2018. Il sistema è supportato dallo sviluppo e dall'implementazione di uno specifico software adottato per la gestione (Simpledo.net). Con tale strumento si persegue la migliore diffusione delle informazioni, la puntuale pianificazione e gestione degli adempimenti e delle scadenze, un controllo operativo strutturato e un efficiente ambiente per il miglioramento continuo del sistema SSL.

Nelle società SET Distribuzione, Dolomiti Ambiente e nei settori operativi della Holding (Laboratorio e Magazzino) sono implementati modelli di promozione dei comportamenti sicuri basati sul metodo BBS (Behavior Based Safety).

Andamento infortunistico

La valutazione dei dati infortunistici per l'anno 2018 viene presentata in forma aggregata per tutte le società del gruppo.

Gli indici presi in considerazione sono calcolati in conformità alla norma UNI 7249:2007 e quindi determinati come:

$$\text{INDICE di INCIDENZA (Ii)} = \frac{\text{n. di infortuni} \times 1.000}{\text{n. medio lavoratori}}$$

$$\text{INDICE di FREQUENZA (If)} = \frac{\text{n. di infortuni} \times 1.000.000}{\text{n. ore lavorate}}$$

$$\text{INDICE di GRAVITA' (Ig)} = \frac{\text{n. gg di assenza per infortunio} \times 1.000}{\text{n. ore lavorate}}$$

Secondo le indicazioni della norma UNI 7249:2007, nella determinazione del numero di infortuni non sono considerati gli infortuni che non abbiano comportato giorni di assenza oltre quello di accadimento.

Anche per il 2019 la modalità adottata per il computo dei giorni di assenza per infortunio è quella introdotta dal 2018 ovvero della "competenza per esercizio"; pertanto i giorni di assenza per infortunio considerati sono quelli effettivamente rilevati nell'anno e comprendono quindi anche parte di quegli infortuni che, pur essendo avvenuti nel 2018, sono terminati nel 2019.

I principali indici (di frequenza e di incidenza) registrati nel 2019 denotano un miglioramento rispetto al 2018; anche l'indice di gravità risulta nettamente migliorato (grafico 1b).

La tendenza risulta confermata anche escludendo dal calcolo gli infortuni avvenuti "in itinere" (grafico 2).

Grafico 1

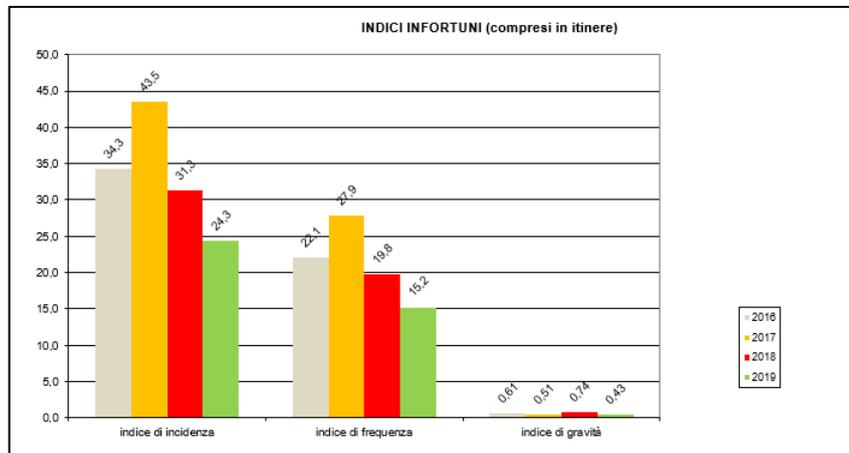
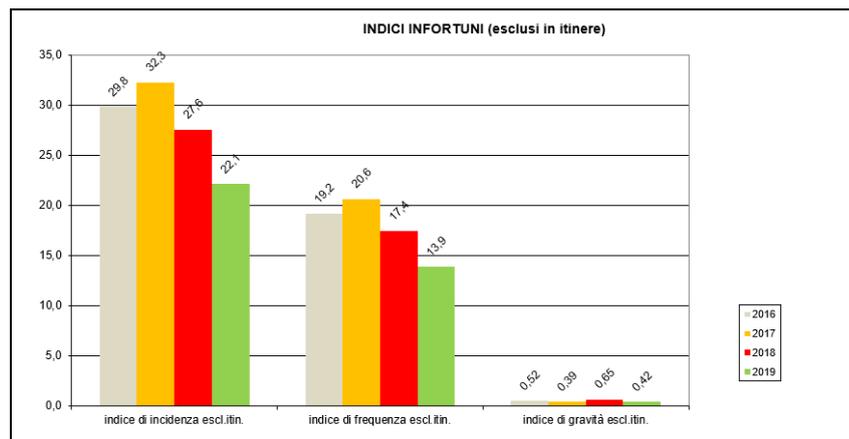


Grafico 2

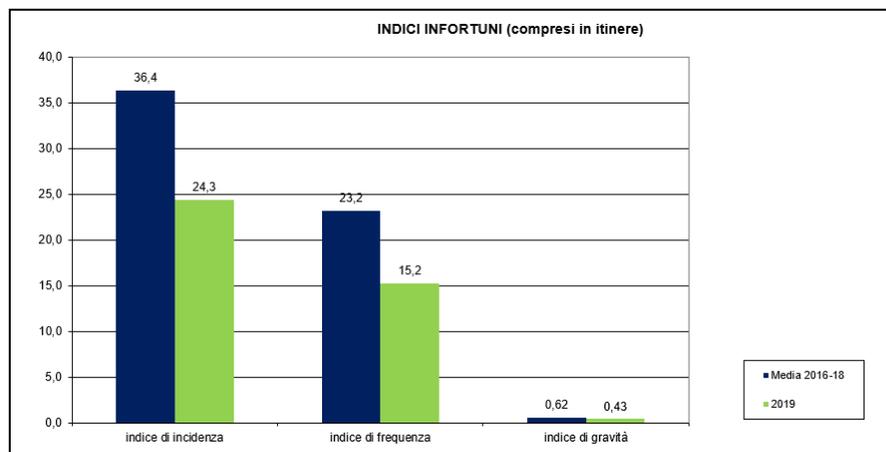


Come evidenziato nel diagramma seguente (grafico 3) tutti gli indici risultano migliorati anche con riferimento alla media dei dati del triennio precedente (2016-18).

Considerando tutti gli eventi (compresi gli infortuni in itinere) gli indici di incidenza e di frequenza del 2019 risultano inferiori rispettivamente di 12,1 e di 8,0 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

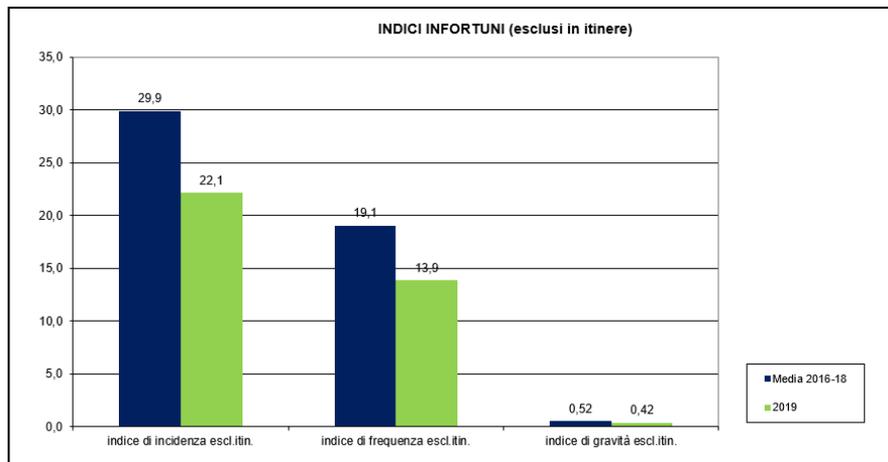
L'indice di gravità risulta migliorato di 0,19 punti passando dallo 0,62 del triennio 2016-18 allo 0,43 dell'anno 2019.

Grafico 3



Escludendo dal calcolo gli infortuni in itinere, il confronto con il triennio precedente conferma un miglioramento degli indici di incidenza e di frequenza rispettivamente di 7,8 e di 5,2 punti rispetto al valore medio del triennio precedente. Anche l'indice di gravità risulta migliorato passando dallo 0,52 del triennio 2016-18 allo 0,42 dell'anno 2019 (grafico 4).

Grafico 4



Sorveglianza sanitaria

Nel corso del 2019 la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ha comportato l'effettuazione di n. 1291 visite mediche con relativi accertamenti in funzione delle mansioni attribuite ai lavoratori e alla conseguente valutazione dei rischi per la salute.

Considerato l'incremento del numero dei lavoratori e il fatto che per alcune categorie di lavoratori le visite hanno periodicITÀ pluriennale (pari a 2, 3 o 5 anni), il dato è considerato in linea con le rilevazioni degli anni precedenti:

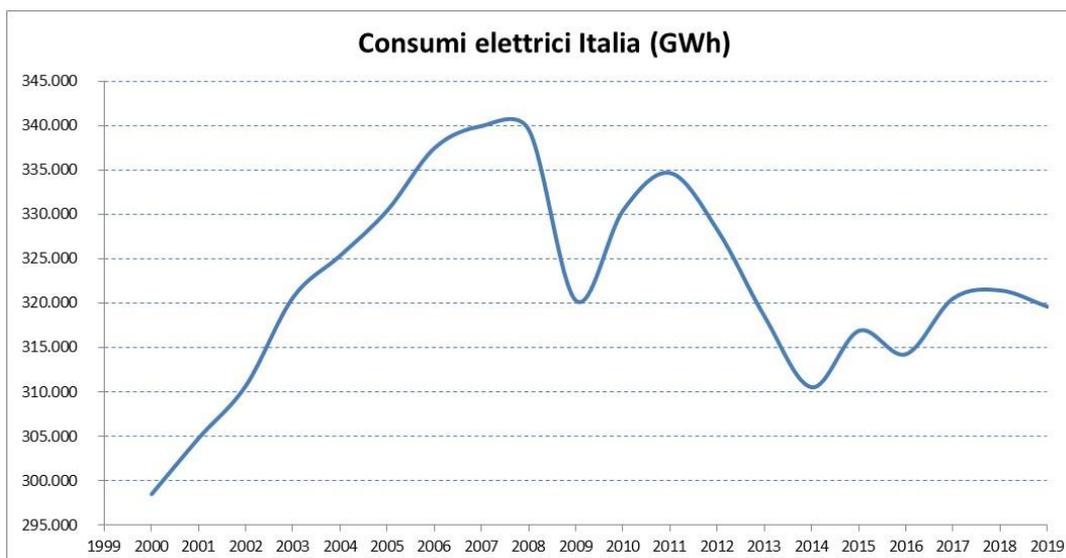
	2016	2017	2018	2019
Visita medica periodica	856	839	975	1149
Visita preventiva	82	94	85	16
Visita straordinaria	49	54	93	126
Totale GDE	987	987	1153	1291

SCENARIO ENERGETICO, DI MERCATO E NORMATIVO

ANDAMENTO DEI MERCATI ENERGETICI

Energia elettrica

In base ai dati di consuntivo provvisori resi disponibili da Terna S.p.A., i consumi di energia elettrica in Italia nel 2019 si sono attestati a circa 319 miliardi di kWh, in leggera diminuzione (-0,6%) rispetto al dato dell'anno precedente, in linea con i consumi del 2009 ma, come mostrato nel grafico sotto riportato, ancora inferiori di oltre il 6% rispetto ai valori massimi registrati nel 2007 (dove si erano registrati consumi per oltre 340 miliardi di kWh).



A livello territoriale, la variazione tendenziale del 2019 non è stata omogenea: si va dal +2,1% dell'Area Territoriale Sud al -3,2% del Nord Ovest.

[GWh]	Nord Ovest	Lombardia	Triveneto	Toscana-Romagna	Emilia	Centro	Sud	Sicilia	Sardegna
2019	32.277	68.849	49.473	49.542	44.709	46.785	18.922	9.006	
2018	33.345	70.276	49.855	49.946	44.041	45.813	19.051	9.104	
delta %	-3,2%	-2,0%	-0,8%	-0,8%	1,5%	2,1%	-0,7%	-1,1%	

Raggruppando per macrozona, la variazione è stata negativa al Nord (-1,9%) e nelle Isole (-0,8%), mentre è stata positiva al Sud (+2,1%) e al Centro (+0,3%).

Nel 2019 la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per l'89% con produzione nazionale (283,8 miliardi di kWh) e per la quota restante dal saldo dell'energia scambiata con l'estero (38,1 miliardi di kWh). Nel dettaglio sotto si vede come la produzione nazionale netta (283,8 miliardi di kWh) sia aumentata dell'1,4% rispetto al 2018 (279,8 miliardi di kWh).

Milioni di kWh	2019	2018	Var. %
Idroelettrica	46.959	49.928	-5,9%
Termica	186.811	184.338	1,3%
di cui Biomasse	17.546	17.601	-0,3%
Geotermica	5.687	5.756	-1,2%
Eolica	20.063	17.557	14,3%
Fotovoltaica	24.326	22.266	9,3%
Produzione Totale Netta	283.846	279.845	1,4%
Import	43.980	47.170	-6,8%
Export	5.817	3.271	77,8%
Saldo Estero	38.163	43.899	-13,1%
Pompaggi	2.412	2.313	4,3%
Richiesta di Energia elettrica (1)	319.597	321.431	-0,6%

(1) Richiesta di Energia Elettrica = Produzione + Saldo Estero – Consumo Pompaggio.

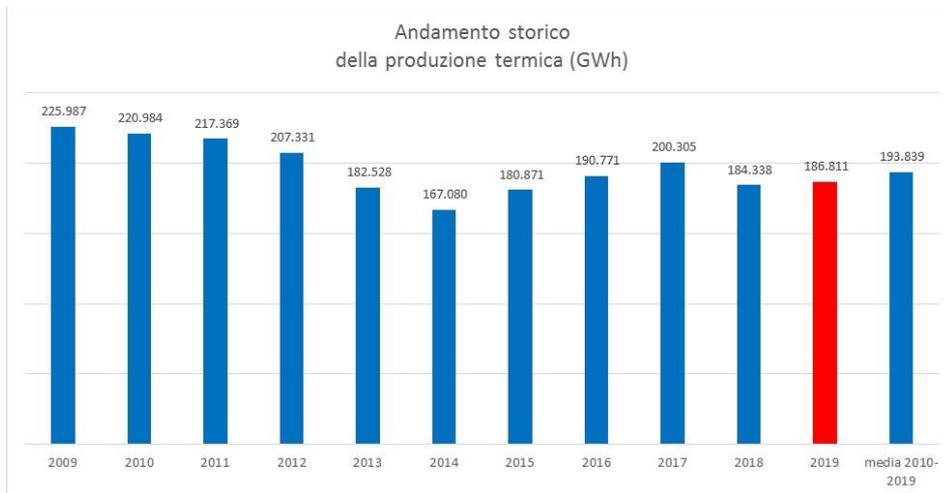
Nel 2019 la Richiesta di Energia Elettrica in Italia è stata soddisfatta per il 58% da fonte termica (57% nel 2018), per il 30% da altre fonti (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermica), dato uguale al 2018, e per il 12% dal saldo con l'estero (14% nel 2018).



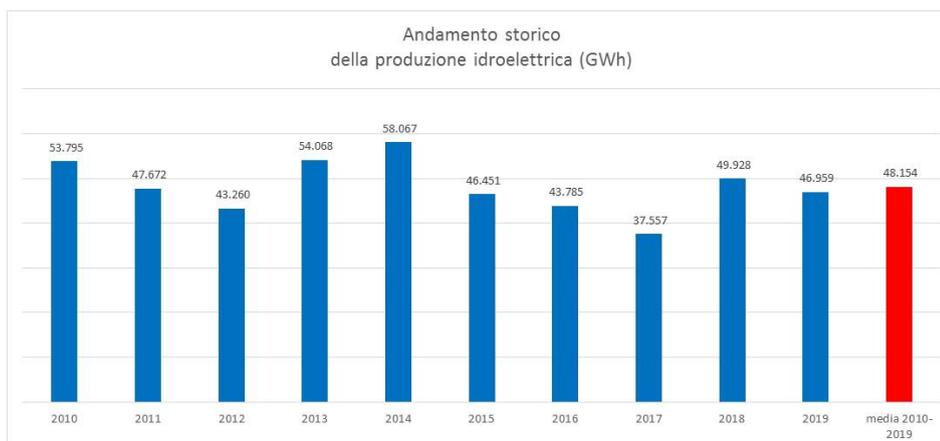
L'energia elettrica prodotta nel 2019 da fonti rinnovabili (compresa anche l'energia elettrica termica prodotta da biomassa) è stata pari a 114,6 TWh, pari al 36% della Richiesta di Energia Elettrica. Nel 2018 era stata pari a 113,1 TWh, pari al 35%.

Fra le energie rinnovabili, nel 2019 il maggior contributo è stato dato dall'idroelettrico (41% rispetto al 44% del 2018), seguito dal fotovoltaico (21% rispetto al 20% del 2018), dall'eolico (18% rispetto al 16% del 2018), dalla biomassa (15% rispetto al 16% del 2018) e dalla geotermia (5% nel 2019 così come nel 2018).

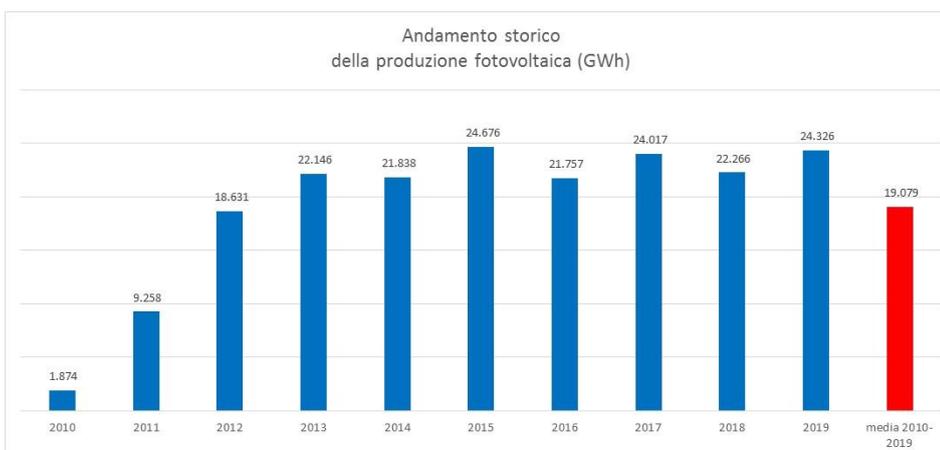
La produzione di energia elettrica da fonte termica è stata leggermente superiore a quella del 2018, attestandosi a 187 miliardi di kWh prodotti, decisamente inferiore a quella del 2017 (oltre 200 miliardi di kWh prodotti nel 2017) ed inferiore al dato medio degli ultimi dieci anni, pari a circa 194 miliardi di kWh prodotti).



Le produzioni idroelettriche del 2019 (pari a 47 TWh) sono risultate inferiori a quelle del 2018 (-6%) per effetto della minor idraulicità registrata nel 2019 rispetto al 2018, risultando comunque superiori al dato di produzione del triennio 2015-2017 ma inferiore a quello medio degli ultimi 10 anni (48,1 TWh) e di gran lunga inferiore a quello del 2014 (58 TWh).

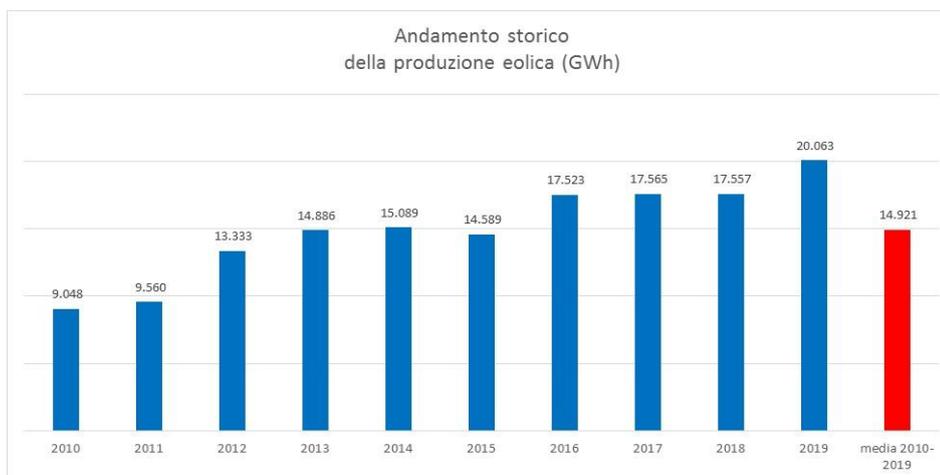


La produzione da fonte fotovoltaica nel 2019 ha registrato il secondo miglior dato di produzione della sua storia (24,3 miliardi di kWh prodotti nel 2019) di poco inferiore al dato del 2015 (24,7 miliardi di kWh) che rimane l'anno record di produzione fotovoltaica.

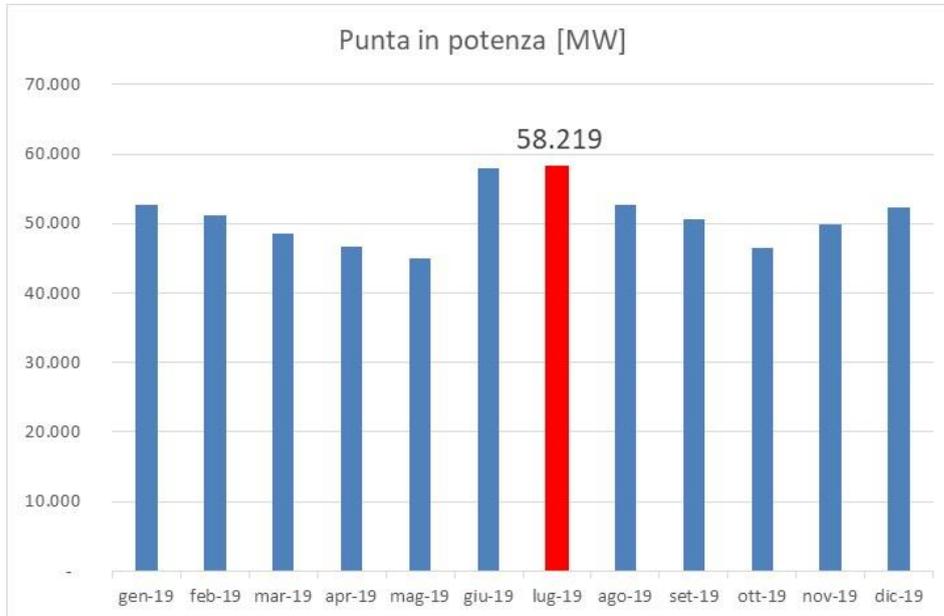


Nel 2019 si è registrato il record di produzione da fonte eolica, pari a oltre 20 miliardi di kWh, in sensibile aumento (+14,3%) rispetto al dato del 2018 (17,6 miliardi di kWh).

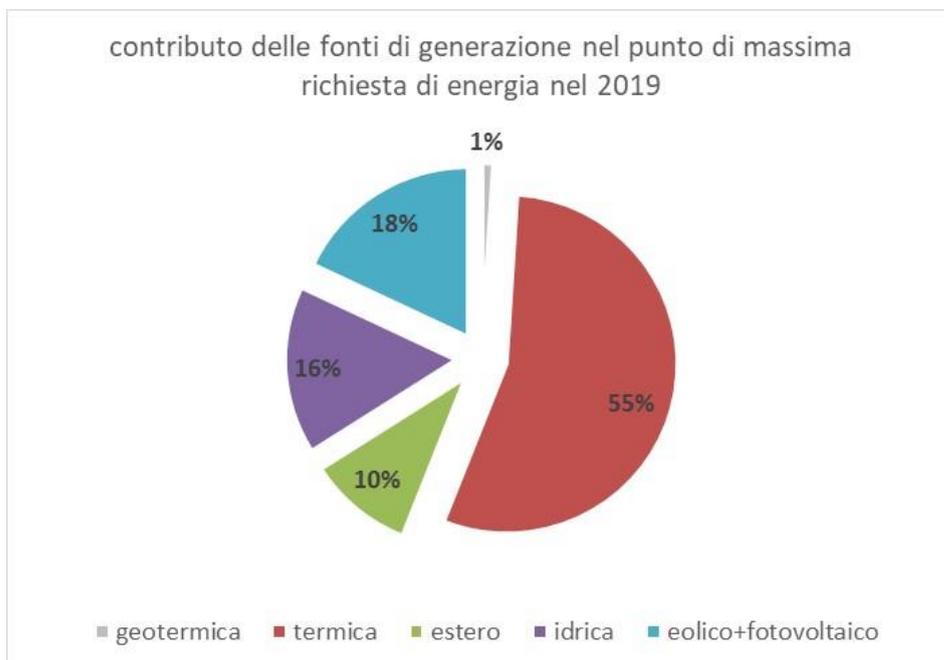
La produzione da fonte geotermica ha registrato un valore pari a 5,7 miliardi di kWh, in linea con il dato del 2018.



Il dato di potenza massima richiesta in Italia nel 2019 è stato registrato il giorno giovedì 25 luglio dalle ore 16:00 alle ore 17:00 ed è stato pari a di 58.219 MW. Il record storico in Italia rimane il picco registrato il 21 luglio 2015 dalle ore 16:00 alle ore 17:00, pari a 59.353 MW. Di seguito il grafico con le potenze massime raggiunte nel corso dei mesi del 2019.

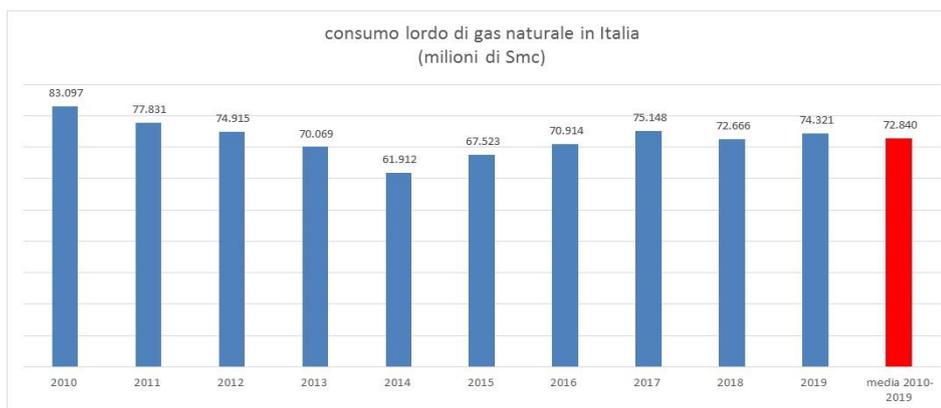


Nell'ora di massima richiesta di potenza, la generazione da fonte rinnovabile ha contribuito con il 35%, la produzione termica con il 55%, la restante parte (10%) è stata fornita dal saldo estero.



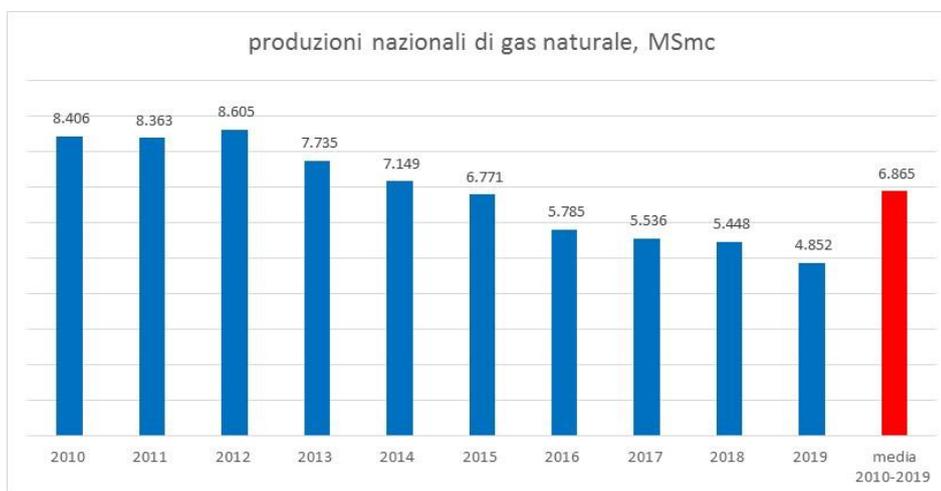
Gas naturale

Il consumo di gas naturale in Italia nel 2019 è aumentato del 2,3% rispetto al dato registrato nel 2018, attestandosi a circa 74,3 mld di Smc, dato superiore alla media degli ultimi dieci anni (72,8 mld di Smc) ma ben al di sotto del valore registrato nel 2010, pari a 83,1 mld di Smc.

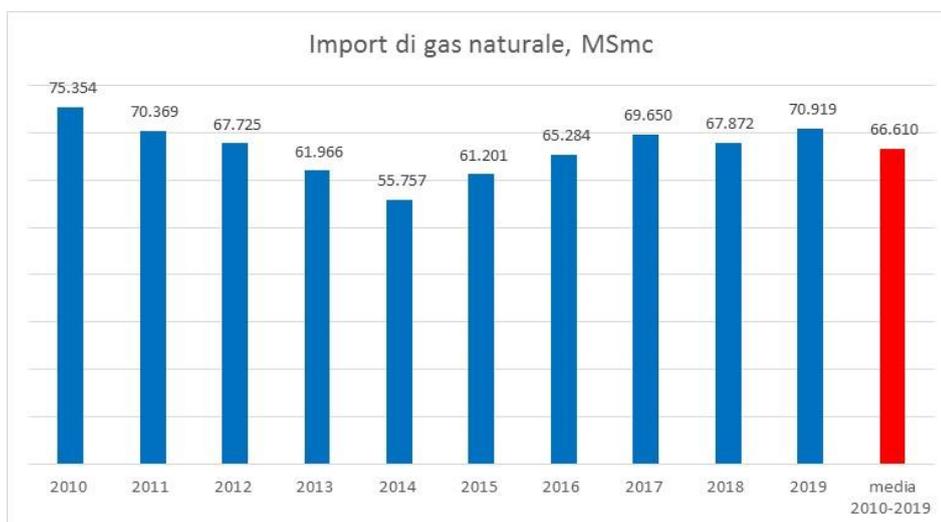


Nel corso del 2019, in particolare, sono aumentati di oltre 2,4 miliardi di mc (10,1% in più rispetto al 2018) i consumi delle centrali termoelettriche, arrivando a totalizzare più 25,7 miliardi di mc consumati. In flessione del 2,3% la grande industria, quella allacciata direttamente alle reti di distribuzione, con 321,6 milioni di mc in meno rispetto al 2018, e del 2,1% i consumi residenziali, che perdono 675,7 milioni di mc e rappresentano da soli il 43% della domanda totale.

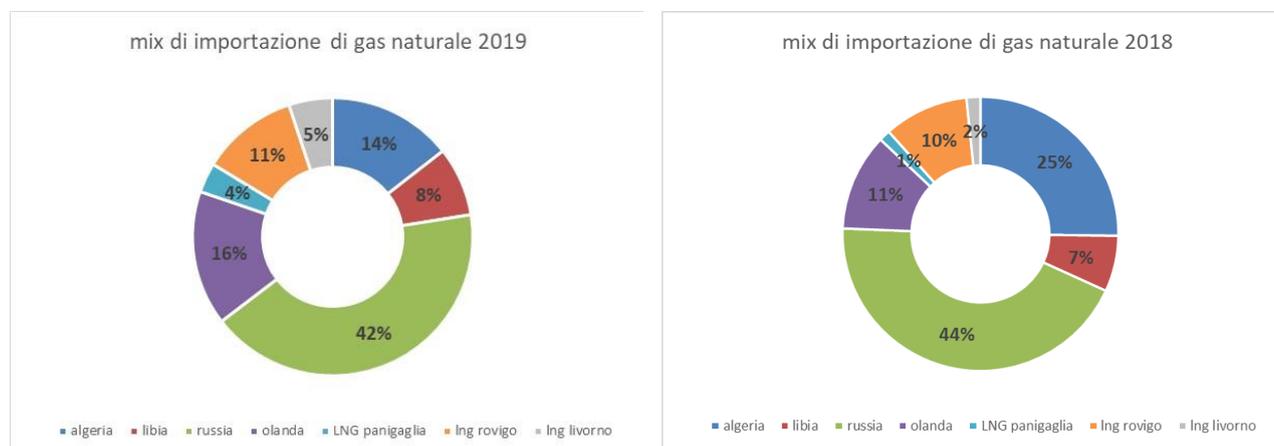
Per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento di gas, si conferma il calo della produzione nazionale che dal 2010 al 2019 si riduce di oltre il 40%.



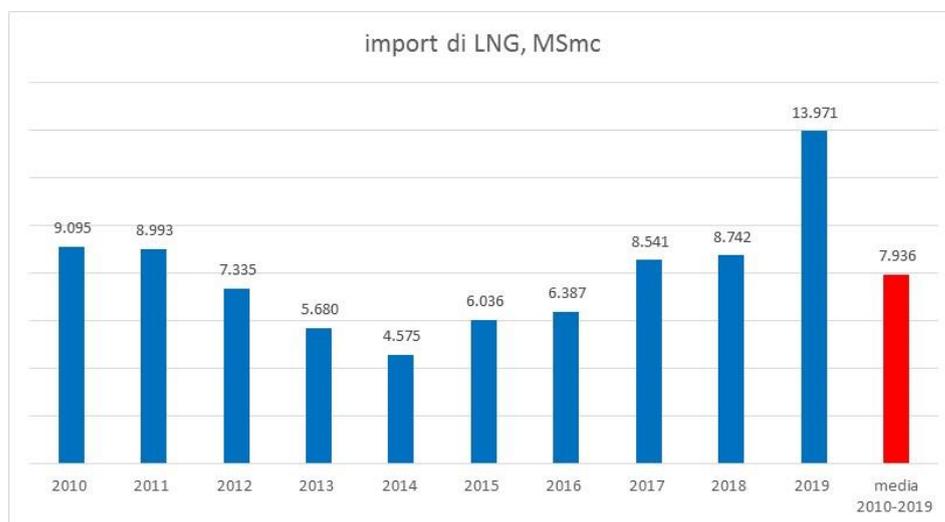
Le importazioni di gas naturale tornano a crescere nel 2019 (+4,5% rispetto al dato del 2018) dopo il calo registrato nel 2018.



Il mix di approvvigionamento nazionale nel 2019 vede ancora prevalere la Russia con il 42% seguita dall'Olanda con il 16% e dall'Algeria con il 14%. Da notare la forte contrazione dell'importazione di gas dall'Algeria (-11%) e il forte balzo in avanti delle importazioni di LNG.



Le importazioni di GNL attraverso i terminali di rigassificazione di Rovigo, Panigaglia e Livorno nel 2019 sono state pari a 13,9 miliardi di Smc (8,7 miliardi di Smc nel 2018). Il GNL nel 2019 ha contribuito per il 20% nel mix dell'importazione nazionale (13% nel 2018).

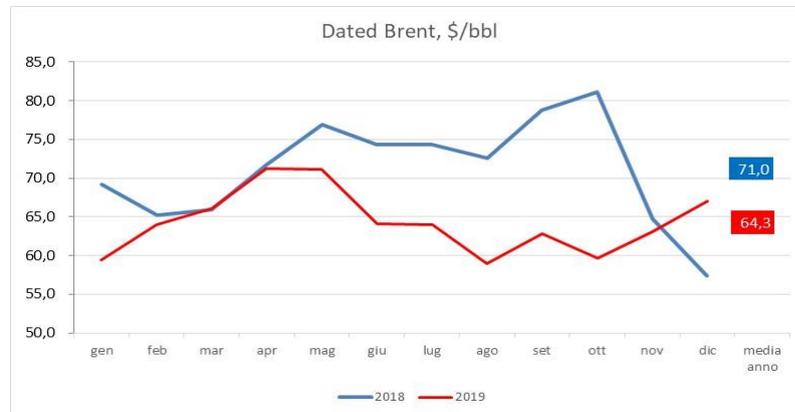


Di seguito il dettaglio delle produzioni nazionali e delle importazioni di gas naturale dal 2010 al 2019.

[MSmc]	Produzioni nazionali	Importazioni	Algeria	Libia	Russia	Olanda	LNG Panigaglia	LNG Rovigo	LNG Livorno
2010	8.406	75.354	25.945	9.410	22.492	7.828	2.012	7.083	-
2011	8.363	70.369	21.309	2.339	26.451	10.859	1.925	7.068	-
2012	8.605	67.725	20.632	6.470	23.851	9.034	1.131	6.204	-
2013	7.735	61.966	12.460	5.704	30.265	7.495	39	5.377	264
2014	7.149	55.757	6.774	6.512	26.154	11.433	70	4.447	57
2015	6.771	61.201	7.244	7.107	29.918	10.635	34	5.942	60
2016	5.785	65.284	18.873	4.807	28.267	6.697	207	5.670	510
2017	5.536	69.650	18.880	4.641	30.180	7.248	632	6.966	944
2018	5.448	67.872	17.095	4.467	29.688	7.760	895	6.743	1.105
2019	4.852	70.919	10.206	5.701	29.856	11.127	2.448	7.938	3.585

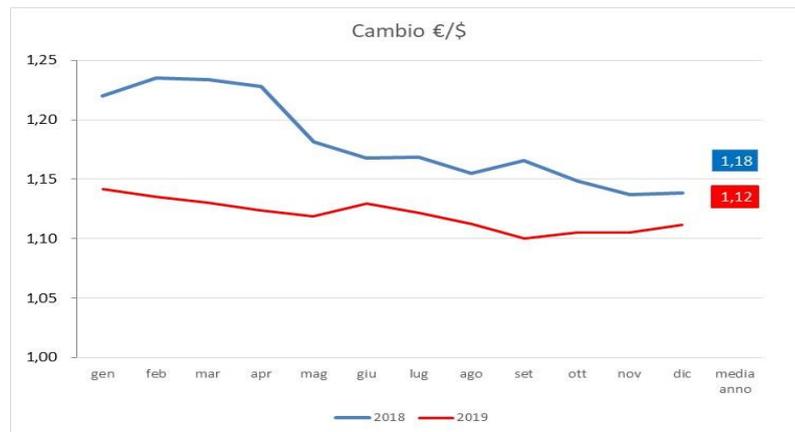
Petrolio

Il petrolio sui mercati internazionali nel 2019 ha registrato un prezzo medio pari a 64,3 \$/barile, con una diminuzione rispetto all'anno precedente del 9%.



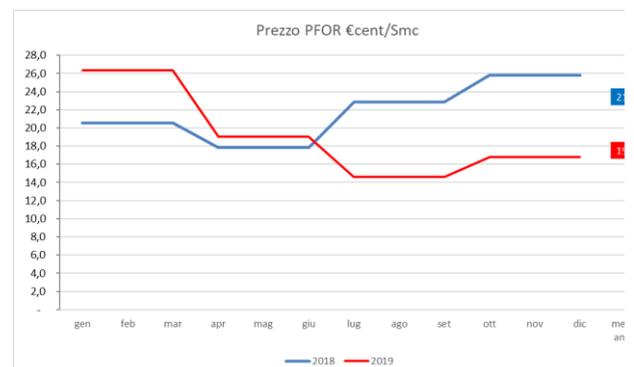
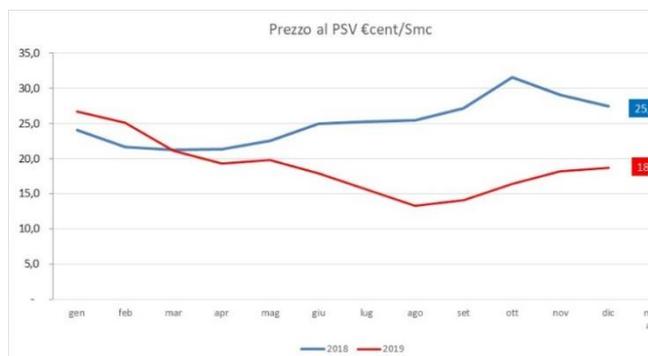
Cambio euro/dollaro

Il cambio euro/dollaro nel 2019 si è attestato ad una media pari a 1,12 (1,18 nel 2018), uguale al valore del 2017.



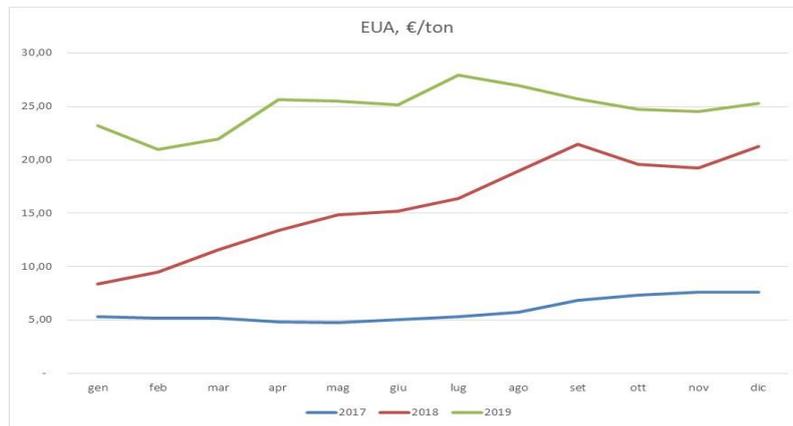
Prezzi del gas naturale

I prezzi del gas, soprattutto a causa del massiccio arrivo di GNL in Europa sia dagli Stati Uniti, sia dal Medio Oriente, hanno subito una violenta contrazione, soprattutto nella seconda parte del 2019, diminuzione poi continuata nei primi mesi del 2020. In Italia la media del prezzo del gas naturale al PSV nel 2019 è diminuita del 25% rispetto al dato relativo al 2018, mentre la media del prezzo PFOR (prezzo di riferimento del mercato tutelato) è diminuita del 12% rispetto al 2018. La diminuzione dei prezzi del gas naturale, dato il mix di generazione elettrica in Italia, ha avuto, come vedremo, un diretto impatto nei prezzi dell'energia elettrica, causandone una brusca diminuzione nella seconda parte del 2019 e successivamente anche nei primi mesi del 2020.



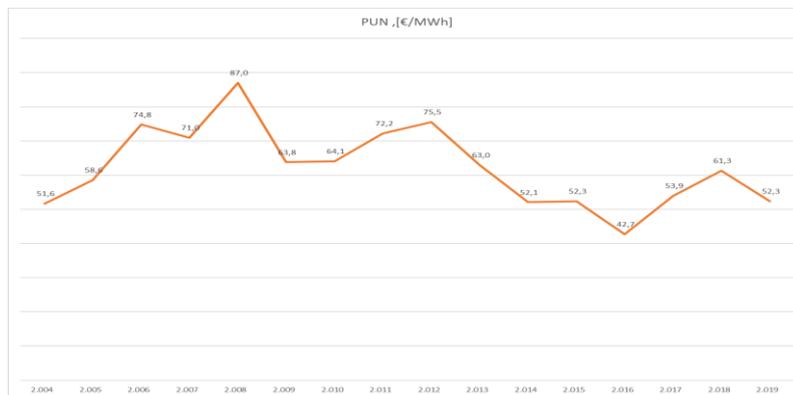
Prezzi della CO2

Il prezzo della CO2 si è mantenuto a valori molto elevati per tutto il 2019 con un picco di quasi 28 €/ton a luglio del 2019. I prezzi elevati della CO2 hanno contribuito a sostenere i prezzi dell'energia elettrica, nonostante i prezzi bassi del gas naturale registrati soprattutto nella seconda parte del 2019.



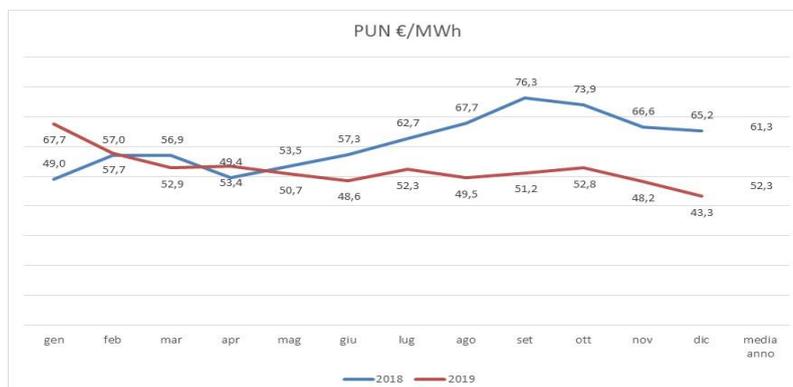
Prezzi dell'energia elettrica

Il valore medio del PUN per l'anno 2019 si è attestato ad un valore pari a 52,3 €/MWh, in diminuzione del 15% rispetto alla media del 2018, pari a 61,3 €/MWh (il valore del 2017 era stato pari a 53,9 €/MWh).



Dopo un gennaio 2019 in cui si è registrato un valore del PUN (67,7 €/MWh) in linea con i valori di fine 2018, i valori di PUN sono poi progressivamente diminuiti, soprattutto per effetto della diminuzione delle quotazioni del gas naturale, raggiungendo a dicembre 2019 il valore minimo di 43,3 €/MWh.

Anche nei primi mesi del 2020 si sono registrati valori del PUN piuttosto bassi (47,5 €/MWh a gennaio 2020, 39,3 €/MWh a febbraio 2020, 35 €/MWh nei primi giorni di marzo 2020).



Da segnalare che la media del prezzo di vendita della Zona Nord (51,3 €/MWh) è stata significativamente più bassa della media del prezzo nazionale (52,3 €/MWh), soprattutto nei mesi in cui la produzione idroelettrica è risultata più elevata (giugno, luglio e agosto).

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

PRODUZIONE ENERGIA IDROELETTRICA

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” all’articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi “le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti”.

La stessa norma ha previsto altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette “opere bagnate” (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Più recentemente, con l’entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l’articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 13 dicembre 2019 la Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento ha deliberato la pre-adozione di un primo testo, non pubblicato né reso pubblico, di disegno di legge disciplinante le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuante di quanto disposto dall’art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670. Si prevede che tale provvedimento legislativo, a seguito del previsto iter di discussione ed approvazione, possa entrare in vigore nel corso della primavera dell’anno 2020.

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione:

- del fatto che l’avvio delle procedure di evidenza pubblica richiede in ogni caso l’approvazione della normativa provinciale oggi in itinere, nonché della preliminare effettuazione da parte dei competenti organi provinciali sia della sussistenza di eventuali interessi prevalenti all’utilizzo della risorsa idraulica che della verifica di impatto ambientale dell’utilizzo della risorsa a fini idroelettrici;
- dei tempi tecnici necessari per la conclusione delle procedure di assegnazione delle gare in oggetto, considerati l’elevato grado di complessità oggettivamente presente in tali procedure e il fatto che non esistano precedenti specifici a cui fare riferimento;

il Gruppo ha pertanto ipotizzato al 31 dicembre 2023 il termine di fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti.

Il precetto di cui al precedente punto b), da riferire al valore residuo degli impianti cosiddetti “gratuitamente devolvibili”, introduce una nuova fattispecie di valutazione di tali beni a fine concessione che, se pur prevista, non

trova nella norma citata la sua definizione puntuale. Per poter interpretare e applicare tale principio è infatti necessario attendere l'approvazione della normativa provinciale di attuazione, che ne determini i limiti e le modalità di calcolo. Pertanto, considerando che gli effetti di tale norma potranno in ogni caso individuare un valore finale superiore al valore netto contabile a fine esercizio 2023 (che sarà pari a zero), si è reso necessario rimandare il recepimento in bilancio dei suoi effetti nel momento in cui saranno noti i criteri per definire tale valore. Conseguentemente, nel presente bilancio, il valore è suddiviso per gli anni di durata della concessione e come conseguenza si azzerà alla fine della stessa.

A livello nazionale, l'art. 11 quater del DL 14 dicembre 2018 n. 135, convertito con L. 11 febbraio 2019 n. 11, ha previsto il trasferimento delle concessioni idroelettriche alla competenza regionale. Il DL citato ha previsto il passaggio di proprietà alle Regioni delle opere in stato di regolare funzionamento delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche. La nuova norma, non trovante applicazione nelle Province Autonome di Trento e Bolzano e quindi facente salvi gli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e di conseguenza della ivi prevista legge provinciale attuativa in fase di discussione, di fatto ripropone a livello nazionale le principali previsioni già presenti nella norma delle Province Autonome, ponendo altresì un'unica ma estremamente rilevante divergenza sui criteri di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto). Se a livello provinciale continua a trovare applicazione il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 "prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astruendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile", a livello nazionale:

- è introdotto il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente;
- è prevista a carico del concessionario subentrante la corresponsione al cedente al "prezzo da quantificare al netto dei beni ammortizzati, [...] determinato sulla base dei dati reperibili dagli atti contabili o mediante perizia asseverata";
- è previsto un trattamento differenziato per i beni mobili ed immobili oggetto di cherry picking (ovvero non acquisiti dal concessionario subentrante); per i primi "[...] si procede alla rimozione e allo smaltimento secondo le norme vigenti a cura ed onere del proponente", i secondi "[...] restano di proprietà degli aventi diritto".

Dal 1° gennaio 2019, è stata riconosciuta una rideterminazione dei canoni aggiuntivi per tener conto della mancata applicazione dei nuovi DMV. La rimodulazione ha portato ad una riduzione dei canoni di circa euro 1 milione all'anno. Ciò per effetto:

- dell'adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento della delibera del 5 ottobre 2019 che ha dato attuazione a quanto previsto dall'articolo 23 ter, comma 3 bis, della L.P. 4/1998;
- della sottoscrizione da parte della società e della Provincia Autonoma di Trento, avvenuta in data 19 ottobre 2019, del documento di risoluzione consensuale dell'Accordo relativo alla rimodulazione sperimentale dei rilasci delle portate d'acqua per il DMV, sottoscritto con la PAT in data 11 novembre 2016, ma mai attuato a seguito delle prese di posizione e delle discussioni intervenute fra la PAT e gli enti locali interessati ed alla contestuale.

[UNBUNDLING FUNZIONALE - Delibera ARERA 296/2015/R/COM \(TIUF\).](#)

Nel corso del 2019 Dolomiti Energia Holding ha proseguito il proprio impegno nello svolgimento della fase sperimentale del progetto di "self audit" di cui alla delibera AEEGSI n. 507/2015, fase che ARERA non ha ancora formalmente chiusa, in attesa del riscontro della Commissione Europea a cui il progetto è stato presentato. In argomento si ricorda, brevemente, che con tale deliberazione l'Autorità ha aperto una fase sperimentale, concedendo alle imprese interessate la possibilità di presentare, su base volontaria, un progetto di modulo rinforzato di self auditing al fine di ottenere un riordino ed una razionalizzazione dell'attuale assetto dei vincoli strutturali di separazione funzionale.

Il Gruppo Dolomiti Energia, a mezzo delle controllate Novareti S.p.A. e Set Distribuzione S.p.A. ha presentato ad ARERA, in forma pressoché speculare, due distinti progetti di procedura di self auditing, entrambi accettati dalla stessa Autorità ed in corso di attuazione.

Tale soluzione alternativa, qualora valutata positivamente al termine della fase sperimentale, dovrebbe apportare alle imprese il vantaggio di vedersi sensibilmente ridotti i vincoli strutturali ed organizzativi previsti dal TIUF.

L'adozione di una procedura di self audit (quindi di un responsabile della conformità rafforzato) garantisce un costante monitoraggio dei comportamenti che possono, nel concreto, pregiudicare gli interessi tutelati dalla disciplina della separazione funzionale e mitiga significativamente il rischio regolatorio cui è esposta la Vostra Società.

Per lo svolgimento del progetto di self audit la Vostra Società si avvale dell'opera di consulenza e supervisione della Società ILM S.r.l. di Milano, ideatrice del Progetto.

Nel corso del 2019 si sono verificati due passaggi essenziali in vista della auspicata prospettiva di definitivo consolidamento nella regolazione della procedura di self audit attraverso l'approvazione delle proposte presentate dalle società ammesse alla sperimentazione avviata con la deliberazione n. 296/2015/R/Com.

Tale consolidamento comporterà la definitiva introduzione della procedura come modalità alternativa di adempimento ai vincoli di separazione funzionale con sostanziali alleggerimenti dei vincoli strutturali e organizzativi che la stessa disciplina impone.

Il primo passaggio può ben essere ritenuto un anticipo della decisione favorevole.

Con deliberazione 18 giugno 2019, n. 242/2019/A, ARERA ha approvato il Quadro Strategico 2019-2021. Tra gli obiettivi individuati, il n. 6 è incentrato sul rafforzamento della compliance regolatoria intesa come esigenza di irrobustire la capacità di controllo sulla risposta delle imprese alla regolazione, vale a dire la capacità di controllare in continuo le attività economiche regolate per valutare l'effettiva conformazione delle stesse ai parametri normativi.

Il modello self audit (o, più correttamente, dell'interposizione ausiliaria) viene indicato tra le cinque linee di intervento attraverso le quali realizzare l'obiettivo con l'ulteriore decisione di dar seguito ad ulteriori sperimentazioni seguendo lo schema testato per la prima volta con la sperimentazione nel segmento della separazione funzionale sopra richiamato.

Ciò che consente di prevedere, su basi oggettive, il fatto che l'esito della valutazione delle proposte presentate possa essere coerente con le aspettative.

Ulteriore conferma del fatto che l'iter è entrato nella fase finale della sperimentazione è stata data dal regolatore con la richiesta, alle imprese partecipanti, nel mese di agosto 2019, di una relazione conclusiva che illustrasse sia l'impianto della procedura e gli esiti dalla stessa prodotti in termini generali di coerenza tra modello utilizzato e finalità generali del progetto individuate dal regolatore, sia gli esiti prodotti con riferimento alla singola impresa partecipante.

La relazione è stata depositata nei termini concordati con gli uffici dell'Autorità e questo passaggio apre il segmento finale del procedimento che sfocerà nella valutazione del Collegio e nel riconoscimento, in caso di esito positivo, di tutte o parte le esenzioni richieste rispetto ai vincoli di separazione funzionale. Si può prevedere che la decisione venga rilasciata entro il primo semestre.

SETTORI DI ATTIVITÀ

PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Iniziative ed investimenti

Gli investimenti fatti dal Gruppo nell'esercizio 2019, pari complessivamente a euro 7,5 milioni, si riferiscono ad attività di sviluppo (Business Development), mantenimento in efficienza (Stay in Business) e di adeguamento a prescrizioni o regolamenti (Mandatory).

Volumi e operatività

La maggior parte degli impianti di generazione idroelettrica sono di proprietà delle società HDE (posseduta al 60% tramite la controllata HIDE), DEE (51%), SFE (50%) e Primiero Energia (19,94%). Oltre a tali partecipazioni, Dolomiti Energia Holding possiede direttamente le centrali idroelettriche di S. Colombano (partecipazione al 50%), del Basso Leno, di Chizzola, Grottole, Novaline, del Tesino e 3 centrali di cogenerazione a turbogas e a motore di Rovereto; dalla centrale a turbogas a ciclo combinato di Ponti sul Mincio (partecipazione al 5%). Sono inoltre in funzione presso le sedi di Rovereto e di Trento tre impianti fotovoltaici della potenza nominale complessiva di 80 kWp oggetto di monitoraggio circa la funzionalità e la produttività.

Il totale dell'energia prodotta, di competenza del Gruppo, nel corso del 2019 ammonta a 3.631 GWh (3.705 nel 2018), di cui 3.533 GWh di origine idroelettrica.

VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS NATURALE

Il settore relativo alla vendita di gas metano ha segnato un andamento in linea con l'esercizio precedente con 497,0 milioni di Smc ceduti presso circa 185.000 punti di consegna, mentre i volumi di energia elettrica venduti a clienti finali (compresi quelli serviti nel mercato di maggior tutela) sono risultati pari a circa 4,0 TWh.

Il numero dei punti di consegna, pari a circa 455.000, risulta in forte aumento (24.000 punti di consegna).

DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Iniziative ed investimenti

Gli investimenti per la distribuzione di energia elettrica ammontano a 28,9 milioni di euro.

È opportuno ricordare che le strutture tecniche della Società hanno predisposto un piano pluriennale delle necessità di investimenti sulla rete. Tale piano riguarda, con interventi mirati e già individuati in modo puntuale, un orizzonte temporale fino al 2022 e costituisce la base di riferimento per le comunicazioni previste dall'Autorità nell'ambito del testo integrato sull'unbundling.

Nel corso del 2019 ha preso avvio l'importante piano di ottimizzazione delle sedi territoriali utilizzate dal Vostro personale, volto ad ottimizzare i costi ed a stabilizzare la presenza sul territorio servito tramite l'acquisto delle sedi ora detenute in affitto.

Complessivamente gli investimenti realizzati nel corso del 2019 sono stati pari a 26,4, milioni di euro.

Investimenti da richiesta utenza

Gli interventi sulla rete MT e BT per soddisfare le richieste di allacciamento delle utenze passive sono risultati in linea rispetto al 2018 per un totale pari a circa 9,3 milioni di euro. Sono continuate nel corso del 2019 le attività per l'allacciamento in rete di impianti fotovoltaici (circa 600) e di altre centrali di produzione di tipo idroelettrico, per una potenza complessiva installata di circa 9 MVA, in leggera crescita rispetto all'andamento del 2018.

Le richieste di allacciamento di impianti di accumulo associati ad impianti di produzione da fonte rinnovabile, principalmente fotovoltaica, presentano anche nel 2019 un trend di leggera crescita (circa 200 casi rispetto ai 170 del 2018 e 135 del 2017).

Investimenti di iniziativa

Per quanto riguarda gli interventi di iniziativa di Set Distribuzione relativi a potenziamento delle reti, miglioramento del servizio e adeguamento degli impianti a norme di legge, ci si è attestati su un volume di attività in ulteriore crescita rispetto ai valori già significativi degli anni precedenti e pari a circa 10 milioni di euro.

Oltre agli importanti interventi di ricostruzione impianti a seguito dell'evento "Vaia", si è proseguita la realizzazione di interventi che garantiscono il massimo ritorno in termini di miglioramento della qualità del servizio erogato all'utenza, in prevalenza su cabine primarie, reti MT e cabine secondarie, introducendo in maniera sempre più diffusa nuove tecnologie che consentiranno di gestire in maniera sempre più evoluta la rete.

Relativamente alle cabine primarie, nel corso dell'esercizio si sono sostanzialmente completati i lavori per la costruzione della nuova Cabina Primaria di Rovereto Nord, la cui entrata in esercizio è prevista per la primavera dell'anno 2020.

Sulla rete a media tensione, i principali investimenti realizzati nel 2019 dalla Vostra Società possono essere così sintetizzati:

- posa di nuovi cavi interrati MT per garantire una seconda alimentazione ad alcune località e per sostituire linee aeree in conduttori nudi, per complessivi 73 km;
- sostituzione di linee in conduttori nudi in tratte boscate con linee in cavo aereo isolato, per complessivi 17 km di linee MT;
- riqualificazione di numerose cabine secondarie obsolete a giorno, riarredate con quadri protetti motorizzati o con interruttori, in modo da migliorare la continuità del servizio e la selettività dei guasti sulla rete a media tensione e consentirne il telecomando dal Centro di Telecontrollo Integrato di Trento.

Volumi e operatività

L'attività di gestione delle reti e distribuzione elettrica viene svolta in circa 160 comuni trentini da SET Distribuzione.

L'elettricità distribuita è risultata complessivamente pari a 2.576 GWh (2.582 GWh nel 2018).

Ulteriori informazioni riguardano:

Distribuzione elettrica		2019	2018
Reti alta tensione	km	0	0
Reti media tensione	km	3.469	3.418
Reti bassa tensione	km	8.633	8.501
Totale clienti allacciati alla rete	n.	331.847	330.153

QUALITÀ DEL SERVIZIO EROGATO

Qualità tecnica

Nell'anno 2019 gli indicatori relativi al numero e alla durata delle interruzioni presentano un andamento leggermente peggiore rispetto all'anno precedente, a causa di alcuni eventi meteorologici particolarmente intensi nei mesi di maggio e novembre.

I risultati relativi al 2018, pubblicati con la delibera ARERA 500/2019/R/eel, evidenziano ancora una volta Set Distribuzione come la migliore tra le aziende nel settore della distribuzione elettrica, consentendo alla Vostra Società di ottenere, come riconoscimento per gli ottimi risultati conseguiti, un premio pari a 1,84 milioni di Euro, che risulta il primo sia in valore assoluto che come valore relativo per utente. Nel dettaglio, in ognuno degli ambiti di competenza (alta, media e bassa concentrazione di utenti), la durata media delle interruzioni è risultata nel 2018 migliore degli obiettivi che l'Autorità ha assegnato a Set Distribuzione (alta concentrazione: standard 28 minuti - risultato 5,90 minuti; media concentrazione: standard 45 minuti - risultato 16,84 minuti; bassa concentrazione: standard 68 minuti - risultato 35,12 minuti).

Anche per quanto riguarda il numero delle interruzioni, in ciascuno degli ambiti, i risultati sono stati migliori dello standard (alta concentrazione: standard 1,2 – risultato 0,21; media concentrazione: standard 2,25 – risultato 0,80; bassa concentrazione: standard 4,30 – risultato 1,94).

Qualità commerciale

Per quanto riguarda la qualità commerciale, Set Distribuzione ha mantenuto nel 2019 i buoni risultati degli anni precedenti nel rispetto degli standard fissati dall'Autorità per i tempi di esecuzione delle varie prestazioni (preventivi e lavori semplici su rete bt, attivazioni e disattivazioni di gruppi di misura, sostituzioni gruppi di misura guasti, ecc.).

Sono state eseguite circa 34.000 prestazioni soggette a livello specifico di Qualità Commerciale con un rispetto dei tempi nel 99,8% dei casi.

DISTRIBUZIONE GAS NATURALE

Iniziative ed Investimenti

Gli investimenti sono stati destinati principalmente all'ammodernamento delle infrastrutture esistenti (ivi comprese le estensioni in Comuni già serviti) e al completamento dei lavori già programmati.

Nel 2019 gli investimenti effettuati nel settore gas ammontano complessivamente a 13,9 milioni di euro (8,8 milioni di euro nel 2018) ed i principali interventi hanno riguardato:

- la manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione esistenti;
- la sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici;
- l'estensione delle reti nei comuni gestiti.

Dal punto di vista gestionale nei primi mesi del 2019 è stato implementato un nuovo modello organizzativo e operativo della Società con l'obiettivo di migliorare le attuali modalità operative e gestionali nei comuni gestiti dalla Società. Parallelamente è stato inoltre deciso di intraprendere un percorso di "industrializzazione" delle attività di campo e degli strumenti a supporto dell'operatività tramite l'introduzione di uno strumento di Work Force Management, come potenziale abilitatore tecnologico.

Ulteriore nota di rilievo per l'anno 2019 è il conseguimento da parte di Novareti della certificazione ISO 14001:2015 per l'attività di progettazione, gestione, realizzazione, conduzione e manutenzione degli impianti e reti di distribuzione del gas naturale.

Misura

Sul tema della misura del gas, nel corso del 2019 è proseguita l'attività relativa alla sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli di nuova generazione di tipo elettronico. Nel corso del 2019, il programma relativo alla sostituzione delle classi G6 e G4 è stato svolto conformemente a quanto stabilito con deliberazione 669/2018/R/gas del 18 dicembre 2018 ARERA, la quale completa gli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas di classe G6 e G4 per il triennio 2019-2021.

Volumi e Operatività

La distribuzione è effettuata in 89 comuni della provincia di Trento, nella valle dell'Adige, in Valsugana e Tesino, nella valle di Non, nella valle dei Laghi, sull'altipiano della Paganella, nelle valli di Cembra, Fiemme e Fassa e sugli altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna; nel Comune di Cavalese, interessato dal transito della condotta in alta pressione, si alimenta la centrale di cogenerazione e teleriscaldamento. La distribuzione è inoltre effettuata in 2 Comuni al di fuori della provincia di Trento (Brentino Belluno e Salorno).

Il gas distribuito nell'anno è risultato di complessivi 294,8 milioni di m3 (287,6 milioni di m3 nel 2018).

Gas metano		2019	2018
Lunghezza della rete	km	2.415	2.376
Totale utenze	n.	158.435	157.348

Qualità Commerciale

Il livello di qualità commerciale viene misurato tramite un indice generale aziendale che rappresenta la percentuale di prestazioni eseguite nei tempi standard previsti dall'ARERA, in particolare delle prestazioni soggette a livelli specifici di qualità da garantire al richiedente cui si applica la disciplina degli indennizzi automatici.

L'indice generale aziendale delle prestazioni eseguite nei tempi standard, ai fini dei parametri di qualità del servizio, conseguito nel corso del 2019 è risultato pari al 99,89%.

Gare d'Ambito

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività della Stazione Appaltante per la gara relativa all'ambito della Provincia di Trento. Con Legge Provinciale 23/12/2019 n. 12 è stato prorogato al 31/12/2020 il termine entro il quale pubblicare il bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale della Provincia di Trento.

La Società ha continuato a lavorare nella predisposizione degli strumenti e dei processi necessari per affrontare la sfida delle gare d'ambito nella distribuzione del gas naturale.

COGENERAZIONE E TELERISCALDAMENTO

Quadro Regolatorio e Tariffario

TUAR Allacciamenti, disconnessioni e recessi (Del. 277 e 278/2018): in vigore dal 01.06.2018, i cui obblighi si applicano a partire dal 01.01.2019 e la relativa prima rendicontazione dell'operato entro il 30.06.2020;

RQCT Qualità commerciale (Del. 661/2018): in vigore dal 01.07.2019, i cui obblighi di registrazione e comunicazione si applicano a partire dal 01.01.2020 e la relativa prima rendicontazione dell'operato entro il 31.03.2021;

TITT Trasparenza (Del. 313/2019): in vigore dal 01.01.2020; si applica interamente al venditore;

RQTT Qualità tecnica (Del. 548/2019): entra in vigore il 01.07.2020, i cui obblighi si applicano a partire dal 01.01.2021 e la relativa prima rendicontazione dell'operato entro il 30.04.2022.

Iniziative ed investimenti

La distribuzione di calore tramite rete di teleriscaldamento è effettuata nell'area comunale di Rovereto e nel quartiere "Le Albere" a Trento, dove viene distribuita anche acqua refrigerata ad uso condizionamento; il vapore ad alta temperatura viene fornito ad alcune industrie a Rovereto per i loro processi produttivi.

Nell'anno 2019 sono stati erogati 30,7 GWh di vapore e 67,7 GWh di calore e raffrescamento, mentre sono stati prodotti 45,9 GWh elettrici.

Cogenerazione e telecalore		2019	2018
Lunghezza della rete	km	29	31
Totale utenze (di cui 3 su rete vapore Rovereto)	n.	209	213

Nel corso del 2019 un'importante utenza industriale ha messo a regime i propri cogeneratori autoproducendosi oltre l'80% del proprio fabbisogno di energia elettrica.

In conseguenza della nuova situazione produttiva, l'energia elettrica prodotta dal turbogas è stata venduta al mercato con corrispettivi sensibilmente inferiore rispetto a quelli ottenuti fino all'anno 2018.

L'esercizio del turbogas nel 2019 è stato quindi limitato a circa 3.000 ore d'esercizio contro le abituali 8.000 ore annue.

La fornitura di energia termica attraverso la rete di teleriscaldamento urbano, con una produzione di circa 54,5 GWh, nel 2019 è stata pari al 96% circa della media dei due anni precedenti.

In tale nuovo contesto produttivo, nel 2019 è stato affidato ad uno studio specializzato esterno l'analisi dei diversi scenari per la re-ingegnerizzazione della Centrale di Cogenerazione della zona industriale di Rovereto con l'obiettivo di individuare l'assetto industriale ottimale della stessa.

A valle di tale studio, è stato successivamente affidato ad uno Studio esterno la progettazione esecutiva della prima fase di ristrutturazione della Centrale, per l'installazione di un nuovo cogeneratore di taglia ridotta ma adeguata alle nuove esigenze e sono stati avviati i necessari iter autorizzativi.

Il progetto è attualmente nella sua fase di realizzazione esecutiva e l'avvio dell'impianto è previsto entro il corrente anno.

CICLO IDRICO INTEGRATO E IMPIANTI ECOLOGICI

Iniziative ed investimenti

Nel corso del 2019 sono proseguiti i lavori di potenziamento delle strutture idriche, in coerenza al piano industriale pluriennale stilato nel 2017.

Sono stati affidati e realizzati molti progetti di nuovi serbatoi ed opere che verranno realizzati a partire dal 2020 a Trento e Rovereto. In particolare il progetto esecutivo per la sostituzione di tutte le dorsali di acquedotto a Trento, mentre a Rovereto ci si concentrerà sui serbatoi: nuovo serbatoio frazione Senter, nuovo serbatoio Ex. Anmil e ristrutturazione del serbatoio storico denominato Pietra Focai.

Gli investimenti effettuati nel 2019 nel settore del ciclo idrico, pur in presenza di un quadro normativo non completamente definito e di prospettive incerte per la Vostra Società, ammontano a 7,0 milioni di Euro (4,6 nel 2018).

Operativamente nel comune di Trento è proseguita la sostituzione delle dorsali di acquedotto con l'entrata in funzione del nuovo sistema di gestione automatica della rete di fondovalle, che gestisce la regolazione delle pressioni, l'accensione di pozzi e l'apertura delle valvole in funzione del massimo utilizzo dell'energia proveniente dai pannelli solari, minimizzando il consumo elettrico e le perdite idriche.

Nel comune di Rovereto, oltre alla sostituzione di tratti di dorsale di acquedotto, è stato posato un nuovo collettore per acque bianche lungo le vie Saibanti ed Halbherr, per permettere un deflusso migliore alle acque di pioggia in caso di eventi particolarmente intensi.

Interventi minori sono stati realizzati nei comuni di Calliano e Volano.

Nel 2019 è stato creato il team dedicato alla sostituzione massiva dei contatori per acqua, che ha lavorato alla definizione delle norme tecniche per la predisposizione della gara di fornitura dei nuovi dispositivi. Nei due comuni di Trento e Rovereto è iniziata la fase di rilievo e programmazione delle sostituzioni, che inizieranno fisicamente dal 2020. Il parco contatori verrà sostituito con smart meter che permetteranno la tele-lettura, ovvero la lettura a distanza con passaggio dell'operatore in auto. Nell'occasione si provvederà alla messa a norma di tutti gli allacciamenti.

Volumi ed operatività

Il servizio è effettuato in 10 comuni trentini (oltre 200.000 abitanti), situati essenzialmente nella valle dell'Adige.

I quantitativi di acqua immessi in rete sono risultati di 30,0 milioni di m³ (29,9 nel 2018).

Ulteriori informazioni riguardano:

Ciclo idrico		2019	2018
Lunghezza della rete	km	1.138	1.215
Totale utenze	n.	77.643	78.971

AREA AMBIENTE

Iniziative ed investimenti

Le attività della Società nel 2019 hanno riguardato:

- la raccolta di rifiuti urbani, compreso le attività di spazzamento e lavaggio strade e la pulizia delle aree pubbliche nei comuni di Trento e Rovereto;
- la raccolta di rifiuti speciali.

Gli investimenti effettuati nel 2019 nei settori dell'Igiene Urbana ammontano a euro 1,01 milioni (0,77 milioni nel 2018), di particolare rilievo l'acquisto di n. 1 semirimorchio per trasporto rifiuti (euro 73.800), n. 1 spazzatrice meccanica-aspirante (euro 111.957), n. 3 spazzatrici aspiranti (euro 319.200), n. 1 spazzatrice elettrica (euro

155.000), n. 1 lavastade elettrica (euro 161.800), n. 3 aspiratori semoventi per la pulizia del centro storico (euro 53.880), n. 1 rimorchio con attrezzatura per scarrabili (euro 25.600), anticipazione pari al 20% (euro 26.400) per acquisto di automezzo con attrezzatura per scarrabili (consegnato a metà febbraio 2020).

Si evidenzia inoltre la prosecuzione dei lavori di relamping di alcuni CRM (euro 6.088), oltre a piccoli lavori di manutenzione infrastrutture ed impianti della sede di Tangenziale ovest (euro 46.555) e ad interventi di riparazione veicoli di particolare entità (euro 18.367); si registra anche un importo (euro 12.480) per la redazione di un master plan per valutare le possibilità edificatorie sull'intera area di Tangenziale ovest.

Si evidenzia inoltre l'avvio dei lavori di relamping dei CRM con sostituzione delle vecchie lampade con 48 nuovi proiettori a led con un risparmio preventivato in 7.770 kWh e minori consumi pari a 1,45 tep, che si concluderà nel corso del 2020; l'adeguamento dell'impianto antincendio della sede di via Fornaci, collegandolo anche alla centrale di telecontrollo, nonché il rifacimento dell'impianto elettrico del sistema di pompaggio delle acque bianche nell'ambito del Centro integrato di Tangenziale ovest a Trento.

Volumi ed operatività

Nell'esercizio 2019 sono state raccolte 73.234 tonnellate (72.682 nel 2018), risultavano gestite in corso d'anno 146.912 utenze, considerando anche le pertinenze (141.507 nel 2018) e risultavano serviti 86.303 contribuenti (85.621 nel 2018).

Sul fronte dei rifiuti si è riscontrato un andamento discordante fra Trento, dove si è registrato un decremento dei volumi raccolti rispetto a quelli preventivati pari al 1,4% a Trento (- 0,7% raccolta differenziata, - 4,2% rifiuti indifferenziati), e Rovereto dove si è registrata una maggior raccolta rispetto alle previsioni pari al 3,0% (+ 2,9% raccolta differenziata, +3,5% rifiuti indifferenziati). Analizzando i dati rispetto a quelli effettivamente registrati nel 2018 si evidenzia per Trento una riduzione del - 0,08% del totale, dovuta alla crescita del 1,1% della raccolta differenziata ed un calo del 4,6% dell'indifferenziato; per Rovereto si registra una crescita del + 3,4% del totale, dovuta alla crescita del 3,5% della raccolta differenziata e del 3,9% dell'indifferenziato.

La percentuale di raccolta differenziata, al netto della detrazione della quota di rifiuti da spazzamento strade, è pari al 81,7% a Trento e 78,9% a Rovereto.

ALTRE ATTIVITÀ

Attività di laboratorio e ufficio geologico: l'operatività principale del laboratorio è rivolta al controllo di qualità dell'acqua potabile; rivestono notevole importanza anche le attività di monitoraggio e controllo delle falde, delle acque reflue e di depurazione; il geologo è stato impegnato particolarmente in appoggio alle altre società del gruppo (SET e NOVARETI) per le perizie relative alle cabine elettriche e per i progetti della "gara gas".

Nell'esercizio corrente si è registrato un positivo incremento delle attività di analisi: complessivamente sono stati esaminati 19.729 campioni, con un incremento del 6,98% rispetto all'anno precedente. La ripartizione della percentuale di fatturato nell'anno 2019 è stata del 38,31% per clienti intragruppo e del 61,69 per clienti "esterni" (54,4% nel 2018 e 49,7% nel 2017) con un aumento rispetto all'anno 2018 della percentuale di fatturato derivata dalle attività esterne. Le azioni intraprese sia dal punto di vista della dotazione strumentale sia dal punto di vista delle iniziative commerciali per implementare i controlli del parametro Legionella hanno riscontrato un buon successo portando i controlli per tale parametro da 478 del 2018 a 1157 nel 2019.

RISORSE UMANE

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2019 era composto da 1.362 unità (1.345 nel 2018). Nel corso dell'esercizio si è verificato un incremento complessivo di 17 dipendenti rispetto al 2018 dato dai seguenti incrementi e decrementi.

	2019	2018	Differenza
Dolomiti Energia Holding	188	180	8
Dolomiti Ambiente	250	259	-9
Dolomiti Energia	185	169	16
Novareti	216	207	9
Dolomiti Energia Solutions	13	10	3
Set Distribuzione	271	276	-5
Depurazione Trentino Centrale	62	65	-3
Hydro Dolomiti Energia	157	161	-4
Dolomiti Energia Trading	20	18	2
TOTALE	1.362	1.345	17

Confronto situazione Gruppo 2019 – 2018 per qualifica:

	dirigenti	quadri	impiegati	operai	totale
Situazione al 31/12/2019	17	51	713	581	1.362
Situazione al 31/12/2018	19	48	680	598	1.345
Variazione 2019 su 2018	-2	3	33	-17	17

Nel corso dell'anno 2019 sono stati realizzati 1.110 corsi (930 nel 2018) per un monte ore di 35.346 (27.495 nel 2018) di cui 1.193 a favore di lavoratori in somministrazione, stagisti ed altri collaboratori, per un ammontare complessivo di euro 1.422.194 (1.125.851 nel 2018) comprensivo del costo dei lavoratori in formazione e della docenza.

L'incremento di ore registrato rispetto all'anno precedente è dovuto sia a corsi sulla sicurezza in scadenza ma anche alla contestuale erogazione di corsi on line ed in aula sul Codice di comportamento, modello 231, misure anticorruzione e processo di whistleblowing e sul GDPR Privacy. Costante è l'importanza attribuita all'investimento nella competenza e preparazione dei collaboratori per fornire un servizio sempre migliore ai clienti. Come per gli anni precedenti gli obblighi normativi e l'impegno del Gruppo Dolomiti Energia a garantire elevati standard nello svolgimento dell'attività lavorativa hanno portato la formazione sulla sicurezza e la formazione continua/ricorrente delle funzioni tecniche a rappresentare le iniziative di maggior rilievo in termine di ore erogate. Il 52% (53% nel 2018) delle iniziative formative hanno riguardato la tematica della sicurezza ed il 39% (=2018) la tematica relativa allo sviluppo e al mantenimento delle competenze tecnico specialistiche di settore. Il 98% (=2018) dei dipendenti ha frequentato almeno 1 corso di formazione nel corso del 2019.

In via di consolidamento risultano essere il progetto avviato in SET Distribuzione sulla formazione comportamentale in materia di sicurezza (c.d. Behaviour Based Safety), così come quello avviato per la società Dolomiti Ambiente con il nome di CO.SI' (Comportamenti Sicuri) che proseguiranno anche nel corso dell'anno 2020.

Continua l'impegno aziendale nell'organizzazione di corsi di lingua inglese in house (one to one e di gruppo) per i dipendenti delle società inseriti in gruppi di lavoro per lo sviluppo di progetti specialistici in ambito smart grid o interessati da attività connesse con il socio Macquarie European Infrastructure.

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2019 sono proseguite le attività ad elevato carattere di innovazione, da un lato con il presidio di rapporti strategici e dall'altro con l'implementazione di soluzioni reali a supporto dei processi aziendali, dell'esercizio e della gestione avanzata delle attività del Gruppo.

Industria 4.0: Industria 4.0 nasce in Germania nel 2011 e deriva dalla quarta rivoluzione industriale, con la finalità di sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e introdurre nuove forme di "intelligenza" nel monitoraggio e nella diagnostica del processo produttivo. In Italia il legislatore fiscale ha collocato la Politica Industriale al centro dell'agenda con l'obiettivo di incrementare la competitività sia industriale, che fiscale, del Sistema Paese, mediante le seguenti leve:

- supporto ed incentivo alla digitalizzazione dei processi produttivi;
- valorizzazione della produttività dei lavoratori;
- sviluppo di processi (e software a supporto), ex novo.

Il Gruppo Dolomiti Energia ha colto in pieno l'utilizzo di tali leve, realizzando negli ultimi esercizi numerosi progetti innovativi sulle proprie filiere di generazione, trading, vendita a clienti finali, gestione delle reti gas, energia elettrica e acqua, ponendosi tra le utility leader in Italia; tra i progetti di maggiore rilevanza possiamo segnalare:

- l'analisi, il ridisegno e la digitalizzazione di tutti i processi per servire la base clienti gas ed energia elettrica;
- lo studio, la comparazione tra le alternative disponibili ed il disegno dell'offerta di efficienza energetica per i consumatori di energia elettrica e gas;
- la realizzazione di un software applicativo, integrato nel sistema PI-OsiSoft in uso presso HDE, per la gestione delle piene, ovvero per la sorveglianza continua, la memorizzazione, la simulazione e la gestione degli eventi di piena;
- il disegno e la realizzazione di sistemi di previsione e ottimizzazione della produzione delle centrali idroelettriche, massimizzando l'utilizzo della risorsa idrica disponibile;
- l'implementazione della ridondanza dei sistemi di telecontrollo degli impianti idroelettrici e di distribuzione e del ciclo acqua e gas;
- l'impostazione, il disegno di processo e di software finalizzato alla realizzazione di attività di energy management per il bilanciamento e l'ottimizzazione delle fonti di energia del Gruppo (Centrali e acquisti esterni) rispetto ai consumi della propria base clienti energia elettrica e gas;
- la riorganizzazione e la digitalizzazione dei processi di gestione delle reti gas ed energia elettrica, finalizzata a massimizzare ulteriormente l'efficienza ed il livello di servizio verso l'utenza;
- la ridefinizione del modello e dei processi di gestione e valorizzazione delle proprie risorse umane, finalizzato alla migliore valorizzazione del potenziale dei dipendenti del Gruppo con revisione dell'architettura software applicativa per la gestione HR completato nel corso del 2019.
- la realizzazione di un software applicativo per la gestione della raccolta dati propedeutici al consolidamento del bilancio di sostenibilità.

Il Gruppo promuove e partecipa a varie iniziative di ricerca nel campo energetico ed ambientale, finalizzate in particolare ad individuare nuovi strumenti per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente ed al miglioramento del servizio offerto alla clientela.

In particolare le società del Gruppo collaborano in questa fase ai seguenti progetti:

Progetto Stardust: nel corso del 2018 hanno preso avvio le attività del progetto europeo STARDUST, che vede coinvolto il Gruppo Dolomiti Energia attraverso le controllate SET Distribuzione e DES.

Nel solco delle iniziative volte alla transizione verso le Smart Cities, l'obiettivo del progetto è quello di aprire la strada alla trasformazione delle città prevalentemente alimentate da fonti fossili in città ad alta efficienza, intelligenti e attente ai cittadini, tramite lo sviluppo di soluzioni tecniche sostenibili che consentano il loro rapido lancio sul mercato.

Nell'ambito del progetto le Società realizzeranno la riqualificazione energetica di 2 condomini con tecnologie innovative (di cui DES cura lo sviluppo dell'impianto geotermico a bassa entalpia e la rete di collegamento con le strutture), uno studio dell'impatto della mobilità elettrica sulla rete di distribuzione e la validazione di sistemi di comunicazione innovativi per la raccolta delle informazioni dagli impianti.

OSMOSE: E' continuata, nell'ambito del Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, l'attività connessa al progetto Horizon 2020 denominato "OSMOSE", con capofila il TSO francese RTE, che coinvolge i maggiori Gestori di Rete europei (TERNA, REE, ELES, REN e ELIA), diverse Università e Centri di Ricerca e diversi partner industriali tra cui Hydro Dolomiti Energia. Il progetto OSMOSE ha l'obiettivo di individuare ed implementare un mix «ottimo» di soluzioni di flessibilità in grado di massimizzare l'efficienza tecnico-economica del sistema elettrico europeo, garantendone sicurezza ed affidabilità, e di creare una migliore integrazione delle fonti di energia rinnovabile. Hydro Dolomiti Energia è in particolare coinvolta nei work-packages relativi alla progettazione ed implementazione della nuova piattaforma di mercato "FlexEnergy" ai test in scala reale che prevedono l'utilizzo degli impianti idroelettrici anche per lo scambio transfrontaliero di energia.

Progetto APC: si tratta di un progetto di gestione avanzata in tempo reale dell'acquedotto di Trento con il fine di ottimizzare la pressione di rete, in modo da ottenere un calo delle perdite idriche, un calo dei consumi elettrici ed un aumento generalizzato dell'efficienza del sistema idrico. Il sistema è gestito da un controllore avanzato accoppiato ad un modello real-time, che valuta, oltre ai normali parametri idraulici della rete (reali e virtuali), anche fattori esterni quali la temperatura, l'irraggiamento solare e le previsioni meteo: si massimizza quindi l'utilizzo delle energie rinnovabili ottenute dagli impianti solari dedicati, sfruttando al meglio la gestione dei serbatoi e dei sistemi di pompaggio.

Sistemi di Telegestione: Nel corso del 2019, attraverso il sistema di telegestione dei misuratori di energia elettrica, sono state eseguite con successo da remoto circa 4,5 milioni di letture, circa 34.000 operazioni di gestione utenza (attivazione di nuovi contratti, disattivazioni, voltture, variazioni di potenza) e circa 10.000 operazioni legate alla gestione dei clienti morosi.

Proseguono le attività di test dei misuratori 2G con la loro progressiva introduzione in sostituzione dei misuratori 1G, al momento per le sole attività di gestione utenza; con la delibera 306/2019/R/eel l'Autorità di regolazione ha definito il quadro normativo che le imprese di distribuzione devono rispettare per la sostituzione massiva dei contatori elettronici con quelli di nuova generazione. L'avvio del piano è previsto per l'anno 2022 e le vostre strutture tecniche, in collaborazione con la funzione ICT della capogruppo, hanno condotto nel corso dell'anno 2019 importanti attività di analisi e scouting delle soluzioni informatiche disponibili sul mercato.

Con riferimento al service relativo alla misura del gas naturale erogato nei confronti di Novareti, si è raggiunto l'obiettivo di telelettura per il 47% delle utenze del mass market (classe G4-G6), in linea con la road map prevista dalla regolazione, tramite un sistema di telegestione basato su tecnica punto-multipunto via radio a 169 MHz.

Altro importante risultato da segnalare in ambito telegestione gas è la messa in servizio del 47% delle utenze del mass market (in linea con l'obiettivo regolatorio dell'85% entro fine 2021 per la classe G4-G6), tramite un sistema di telegestione basato su tecnica punto-multipunto via radio a 169 MHz, di particolare interesse perché sfrutta buona parte dell'infrastruttura di telecomunicazioni già in servizio per la telegestione dell'energia elettrica.

Work Force Management: nel corso del 2019 ha preso avvio il progetto di implementazione della soluzione software adottata dalle società delle reti a seguito di procedura di gara. Il completamento del progetto è previsto tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 ed è occasione per la revisione dei processi che interessano il personale operativo della società, sfruttando al massimo i vantaggi della digitalizzazione per migliorarne sia l'efficacia che l'efficienza.

Smart Waste: sono stati completamente automatizzati i processi di trasferimento dei flussi di svuotamento dei contenitori rifiuti dotati di tag transponders, nella filiera che va dal campo fino al software applicativo Garbage per la fatturazione.

Gestione rete idrica: continua il lavoro relativo all'ottimizzazione della gestione degli acquedotti tramite strumenti di simulazione e controllo di tipo avanzato e l'implementazione dei primi modelli di calcolo per le reti fognarie. che vengono applicati per la progettazione dei nuovi interventi strutturali della rete idrico-fognaria.

Smart meter Acqua: per ottemperare al DM93/2007 si è deciso di sostituire con un programma decennale tutto il parco contatori passando ai dispositivi di tipo smart, che permetteranno la telelettura delle misure.

Gestione rete gas: continua la fase di sperimentazione sulla rete di Mori un sistema innovativo di telegestione automatica della cabina di prelievo e misura e dei gruppi di riduzione finale, sistema che regola automaticamente il settaggio dei riduttori allo scopo di seguire esattamente i profili dei consumi reali.

Gestione rete elettrica: nel corso del 2019 è proseguito il piano piano di evoluzione tecnologica degli apparati di protezione e controllo adottato nelle cabine primarie e secondarie, che rende disponibili funzionalità sempre più evolute di selezione automatica dei guasti, monitoraggio in tempo reale, regolazione della tensione MT, scambio informativo con il TSO. È iniziata inoltre la sperimentazione delle tecnologie ora disponibili per il telecontrollo diffuso della rete a bassa tensione.

Progetto SFA (Sales Force Automation): partito nella primavera del 2018, questo progetto è finalizzato a dotare Dolomiti Energia di strumenti in cloud, integrati con il gestionale SAP, a supporto dell'azione della forza vendita, diretta e indiretta, basati sul framework applicativo Salesforce. Nella fattispecie, il progetto mira a innovare i processi di Offering e gestione prodotti, di Vendita, di gestione della rete commerciale e di Marketing (con strumenti di marketing automation e gestione campagne).

La soluzione SFA mira a consolidare e sostituire gli strumenti usati in passato e che mostrano diverse tipologie di limitazioni, andando nel contempo a industrializzare e rendere più efficienti alcuni processi che oggi sono connotati da una elevata manualità.

I primi moduli sono stati attivati nel corso del 2019 e il completamento del progetto è previsto nel corso del 2020.

Cyber Security: il Gruppo Dolomiti Energia S.p.A., conscio del ruolo di assoluto rilievo che le informazioni aziendali e i sistemi informatici ricoprono nel raggiungimento degli obiettivi strategici, considerando la continua crescita ed evoluzione delle minacce in ambito cyber e consapevoli che la sicurezza informatica è un processo continuo di miglioramento, nel 2019 ha proseguito nel suo percorso implementando attività ed iniziative nei diversi ambiti tecnologico, organizzativo e del personale. Il percorso, in continua evoluzione:

- l'adozione di tecnologie e di servizi di prevenzione e difesa dagli attacchi informatici;
- adeguamenti organizzativi, definizione e revisione di policy e procedure adeguate;
- continua sensibilizzazione del personale e definizione di piani di awareness dedicati a tutti i dipendenti.

Con il contributo delle diverse società del Gruppo, infine, prosegue la partecipazione a comitati tecnici e gruppi di lavoro strategici sia in ambito italiano che europeo, allo scopo di analizzare le evoluzioni tecnologiche e di mercato nei vari settori di attività della Vostra Società e predisporre tempestivamente le iniziative di sviluppo che da tali evoluzioni derivano.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Rapporti della Dolomiti Energia Holding SpA con gli Enti Locali

I Comuni soci principali sono Trento, Rovereto, Mori, Ala, Volano, Calliano, Grigno. Risultano essere azionisti della Dolomiti Energia Holding altri 60 Comuni trentini, la maggior parte dei quali ha affidato alla Società e alle sue controllate la gestione di servizi pubblici locali.

Sono vigenti due contratti di locazione tra il Comune di Rovereto e Dolomiti Energia Holding SpA relativamente all'immobile in cui è ospitata la sede legale del Gruppo. Il contratto ha durata fino al 2027 e considera un canone in linea con il mercato.

Rapporti infra-Gruppo

Di seguito, vengono dettagliati i principali contratti di servizio in vigore all'interno del Gruppo:

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Novareti. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Solutions. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e SET Distribuzione. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e HDE. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Trading. Regola i servizi amministrativi, di gestione del personale e la gestione dei servizi informatici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

All'interno dei contratti descritti, vengono regolate le locazioni di immobili ad uso ufficio concessi dalla Dolomiti Energia Holding a Dolomiti Energia, alla SET Distribuzione e alla Novareti presso le proprie sedi di Trento e di Rovereto.

Per tutti i contratti di cui sopra il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di affitto di azienda tra SET Distribuzione e Dolomiti Energia relativo al ramo di azienda rappresentato dalla clientela concesso dalla SET a Dolomiti Energia. Il corrispettivo è stabilito in 602 migliaia di euro.

Servizi finanziari e fiscali

Sono in vigore gli accordi che regolano i rapporti economici e organizzativi degli istituti del consolidato fiscale, dell'Iva di Gruppo e del cash pooling, stipulati con le società controllate Dolomiti Energia, SET, Novareti, Dolomiti Energia Solutions, Dolomiti Energia Trading, Depurazione Trentino Centrale, HDE, HIDE, DGNL e DEE.

I rapporti di debito/credito e di acquisto/vendita infra-Gruppo e con le società controllate sono dettagliati alla Nota 10 della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e alla Nota 9 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'inizio dell'esercizio è stato caratterizzato da un andamento in linea con l'esercizio precedente. Purtroppo, come ben noto, a partire dalla seconda metà del mese di febbraio, l'Italia è stata progressivamente coinvolta da una gravissima crisi di natura sanitaria di portata sicuramente epocale. Il Gruppo sta monitorando l'evolversi della situazione molto complessa dovuta alla diffusione del COVID 19 (Coronavirus) non solo in Italia ma anche in tutto il mondo e alle conseguenti gravi ripercussioni che si potranno avere sul quadro macroeconomico.

Riguardo all'andamento delle attività, a partire dal sorgere della crisi e in particolare dopo i decreti del 8,9 e 11 marzo l'attività operativa, che già in precedenza era stata svolta attuando una serie di provvedimenti di tutela della salute dei collaboratori, è stata limitata alle attività necessarie per garantire la continuità di servizio e, laddove possibile, le attività sono svolte attraverso modalità che ne consentano lo svolgimento in remoto. Il personale non coinvolto nelle attività essenziali o che non poteva lavorare utilmente in remoto è stato messo a riposo utilizzando gli istituti disponibili. In ogni caso sono state adottate tutte le prescrizioni derivanti dai vari Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri e dalle autorità sanitarie nazionali e provinciali per limitare al minimo i contatti personali.

Alla data odierna risulta impossibile quantificare con sufficiente attendibilità gli effetti economici e finanziari dell'evento sia perché non è risaputo né può essere ragionevolmente stimato l'arco temporale di durata delle restrizioni in essere sia perché il ridotto tempo intercorso fra l'inizio degli eventi e la data odierna non ha ancora consentito di misurarne appieno gli effetti che inevitabilmente si produrranno principalmente nei prossimi mesi.

Per il Gruppo ci saranno certamente effetti economici negativi, di portata anche significativa in alcuni comparti. In particolare l'attività di vendita di energia e gas sarà certamente penalizzata, oltre che dal drastico calo dei volumi di vendita (dovuti alla riduzione del prelievo da parte dei clienti e/o dalla cessazione definitiva di attività) dalla necessità di rivendere i volumi approvigionati a prezzo fisso, laddove questa era la formula di acquisto e vendita, sul mercato ai prezzi significativamente inferiori che si sono riscontrati nelle ultime settimane. Molto significativo potrebbe essere anche l'impatto derivante dall'incremento di ritardi e insolvenze nel pagamento delle fatture da parte dei clienti finali, in particolare da parte delle attività economiche più colpite dalla crisi. Il crollo dei prezzi porterà inevitabilmente anche ad una contrazione dei ricavi dell'attività di produzione il cui ammontare dipenderà da quanto permane questa situazione. Meno impattate al momento sul lato dei ricavi appaiono gli altri comparti, anche se la forte riduzione degli investimenti sulle reti potrà avere un effetto sull'evoluzione della RAB e quindi dei ricavi futuri. In generale per tutte le Società andrà poi valutato l'impatto dei maggiori costi legati alla gestione di questa fase di emergenza che sono ad oggi di difficile valutazione.

Ciò nonostante, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e degli scenari di stress predisposti sul budget del 2020, non si ritiene che i possibili impatti negativi siano tali da compromettere la capacità del Gruppo e delle singole società rientranti all'interno dell'area di consolidamento dello stesso di proseguire ad operare in continuità.

La Società si impegna in ogni caso a comunicare al mercato gli elementi informativi che dovessero emergere dopo l'approvazione del progetto di Bilancio

AZIONI PROPRIE

Alla data del 31 dicembre 2019 Dolomiti Energia Holding possedeva n. 33.286.658 azioni proprie di valore nominale pari a euro 33.286.658. La percentuale di tale pacchetto azionario è pari al 8,09%.

Al 31 dicembre 2019 Dolomiti Energia Holding non possedeva né direttamente, né per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni di società controllanti.

Trento, 5 giugno 2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Agostino Peroni

BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 dicembre 2019

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

Valori in migliaia di euro	Note	2019	2018
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Diritti d'uso	7.1	10.061	-
Beni in concessione	7.2	548.208	525.644
Aviamento	7.3	36.124	34.579
Altre attività immateriali	7.3	40.502	43.457
Immobili, impianti e macchinari	7.4	845.405	849.418
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese	7.5	76.135	72.855
Attività finanziarie non correnti	7.6	99	7.345
Attività per imposte anticipate	7.7	32.686	24.575
Altre attività non correnti	7.8	22.358	26.050
Totale attività non correnti		1.611.578	1.583.923
Attività correnti			
Rimanenze	7.9	20.862	17.701
Crediti commerciali	7.10	302.193	280.875
Crediti per imposte correnti	7.11	5.685	7.423
Attività finanziarie correnti	7.12	137.362	82.914
Altre attività correnti	7.13	58.894	74.563
Disponibilità liquide	7.14	23.476	30.705
Totale attività correnti		548.472	494.182
Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		2.160.050	2.078.105
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	7.15	18.000	18.000
Riserve	7.15	331.374	315.349
Risultato netto dell'esercizio	7.15	41.837	40.586
Totale patrimonio netto di Gruppo		391.211	373.935
Capitale e riserve di terzi	7.15	656.202	616.764
Utile/(perdita) di terzi	7.15	67.750	68.317
Totale patrimonio netto consolidato		1.115.164	1.059.017
PASSIVITÀ			
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri non correnti	7.16	23.612	19.842
Benefici ai dipendenti	7.17	18.635	20.805
Passività per imposte differite	7.7	170.202	169.856
Passività finanziarie non correnti	7.18	243.981	239.578
Altre passività non correnti	7.19	110.805	115.473
Totale passività non correnti		567.235	565.554
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri correnti	7.16	4.492	5.061
Debiti commerciali	7.20	222.674	205.330
Passività finanziarie correnti	7.18	216.934	198.874
Passività per imposte correnti	7.21	3.744	20.527
Altre passività correnti	7.19	29.807	23.742
Totale passività correnti		477.651	453.534
Passività destinate alla vendita e Discontinued Operation		-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		2.160.050	2.078.105

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Valori in migliaia di euro	Note	2019	2018
Ricavi	8.1	1.401.080	1.349.184
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.2	44.106	31.745
Altri ricavi e proventi	8.3	54.577	78.918
Totale ricavi e altri proventi		1.499.763	1.459.847
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.4	(590.522)	(629.451)
Costi per servizi	8.5	(558.797)	(489.929)
Costi per lavori su beni in concessione	8.2	(43.148)	(31.085)
Costi del personale	8.6	(65.407)	(65.725)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.7	(58.149)	(58.082)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	8.7	(5.025)	(2.978)
Altri costi operativi	8.8	(27.732)	(33.014)
Totale costi		(1.348.780)	(1.310.264)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	8.9	2.566	5.725
Risultato operativo		153.549	155.308
Proventi finanziari	8.10	37.934	85.815
Oneri finanziari	8.10	(37.430)	(92.841)
Risultato prima delle imposte		154.053	148.282
Imposte	8.11	(44.465)	(39.380)
Risultato dell'esercizio (A)		109.587	108.902
di cui di Gruppo		41.837	40.585
di cui di Terzi		67.750	68.317
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico			
Utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti		(518)	233
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti		137	(56)
Altre componenti		-	-
Totale delle componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico (B1)		(381)	177
Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico			
Utili/(perdite) su strumenti di <i>cash flow hedge</i>		(14.031)	(1.506)
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		3.427	361
Altre componenti		-	-
Totale delle componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico (B2)		(10.604)	(1.145)
Totale altri utili (perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)= (B1)+(B2)		10.985	968
Totale risultato complessivo dell'esercizio (A)+(B)		120.572	109.870
di cui di Gruppo		55.853	41.196
di cui di Terzi		64.719	68.675

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2019	2018
Risultato prima delle imposte	154.053	148.282
Rettifiche per:		
Ammortamenti di:		
- attività immateriali	11.257	15.467
- attività materiali	11.118	14.027
- beni in concessione	26.197	25.438
Svalutazioni di attività	5.025	3.765
Accantonamenti e rilasci dei fondi	9.578	3.150
Fair value derivati su commodity	0	0
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	20	(464)
(Proventi)/Oneri finanziari	(500)	7.031
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altri elementi non monetari	(242)	1.776
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	216.506	218.472
Incremento/(Decremento) fondi	0	0
Incremento/(Decremento) benefici a dipendenti	(2.170)	(2.678)
(Incremento)/Decremento di rimanenze	(3.161)	(3.085)
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	(26.343)	(2.209)
(Incremento)/Decremento di altre attività/passività e attività/passività per imposte anticipate/differite	7.733	15.625
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	17.346	(17.097)
Dividendi incassati	17.690	13.759
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	37.937	85.819
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(37.433)	(92.845)
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	2.694	4.066
Imposte pagate	(61.440)	(12.542)
Cash flows da attività operativa (a)	169.359	207.285
Investimenti netti in attività immateriali	(9.846)	(6.439)
Investimenti netti in attività materiali	(6.797)	(11.717)
Investimenti netti in beni in concessione	(55.013)	(33.052)
Investimenti netti in partecipazioni	(3.300)	(4.740)
(Incremento)/Decremento di altre attività d'investimento	0	0
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento (b)	(74.956)	(55.948)
Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)	0	0
Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)	(39.767)	(54.703)
Debiti finanziari medio lungo (rimborsi e altre variazioni)	2.579	(11.716)
Dividendi pagati	(64.442)	(57.092)
Cash flow da attività di finanziamento (c)	(101.630)	(123.511)
Effetto variazione dei cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti (d)	0	0
<i>Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c+d)</i>	<i>(7.229)</i>	<i>27.826</i>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	30.705	2.879
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	23.476	30.705

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre Riserve	Utili a nuovo	TOTALE RISERVE	Risultato netto del Gruppo	Patrimonio Netto del Gruppo	Patrimonio Netto di terzi	Risultato di terzi	Patrimonio Netto Consolidato
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	18.000	3.600	185.680	30.956	90.447	310.683	18.054	346.737	603.114	27.590	977.440
Destinazione risultato capogruppo 2017				112	13.392	13.504	(13.504)	-	27.590	(27.590)	-
Distribuzione dividendi e riserve a terzi				(13.392)		(13.392)		(13.392)	(17.226)		(30.618)
Effetto scritture consolidamento esercizio precedente					4.550	4.550	(4.550)	-			-
Dividendi da Subconsolidato					(165)	(165)		(165)	(12.716)		(12.881)
Altre operazioni con azionisti Gruppo Dolomiti Energia					690	690		690	16.451		17.141
Effetti applicazione IAS 19					75	75		75	102		177
Effetti "cash flow edge"				(595)		(595)		(595)	(550)		(1.145)
Totale risultato complessivo dell'esercizio 2018							40.586	40.586		68.317	108.903
8SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	18.000	3.600	185.680	17.081	108.990	315.349	40.586	373.935	616.764	68.317	1.059.017
Adozione Nuovi Principi IFRS				(421)				(421)	(592)		(1.013)
Destinazione risultato capogruppo 2018					-	-	(13.543)	(13.543)	(12.903)		(26.446)
Distribuzione dividendi e riserve a terzi			(3.942)	(15)		(3.957)		(3.957)	-		(3.957)
Effetto scritture consolidamento esercizio precedente					27.044	27.044	(27.044)	-	68.317	(68.317)	-
Dividendi da Subconsolidato					(212)	(212)		(212)	(16.349)		(16.561)
Altre operazioni con azionisti Gruppo Dolomiti Energia					1.519	1.519		1.519	4.003		5.522
Effetti applicazione IAS 19					(164)	(164)		(164)	(217)		(381)
Effetti "cash flow edge"				(7.782)		(7.782)		(7.782)	(2.822)		(10.604)
Totale risultato complessivo dell'esercizio 2019							41.837	41.837		67.750	109.587
8SALDO AL 31 DICEMBRE 2019	18.000	3.600	181.738	8.863	137.177	331.796	41.837	391.211	656.202	67.750	1.115.164

Note illustrative

1. INFORMAZIONI GENERALI

La Capogruppo FinDolomiti Energia Srl, che ha come oggetto sociale la detenzione e l'esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali relativi alla società Dolomiti Energia Holding SpA, è tenuta alla redazione del bilancio consolidato in quanto esercita su di essa un controllo di fatto come dettagliato nella nota integrativa al bilancio d'esercizio.

Il Gruppo FinDolomiti Energia opera attraverso la sua controllata Dolomiti Energia Holding SpA e le sue partecipate nel settore dei servizi pubblici a rilevanza economica. Le sue attività sono concentrate in sei differenti settori operativi, di seguito riepilogati:

1. Produzione energia elettrica;
2. Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Commerciale e trading;
4. Distribuzione e reti;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

FinDolomiti Energia Srl è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Trento in via Torre Verde n. 25.

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Capogruppo era detenuto da:

SOCIO	VALORE NOMINALE QUOTA POSSEDUTA	%
ENTI PUBBLICI		
COMUNE DI TRENTO	6.000.000	33,33%
COMUNE DI ROVERETO	6.000.000	33,33%
TRENTINO SVILUPPO S.P.A.	6.000.000	33,33%
TOTALE	18.000.000	100,00%

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio consolidato del Gruppo (il "**Bilancio Consolidato**"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la

redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio consolidato.

Il Gruppo ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, identificando quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2015 (la “**Data di Transizione**”). Inoltre il 14 luglio 2017 la controllata Dolomiti Energia Holding SpA ha concluso le operazioni di quotazione presso il mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) di un prestito obbligazionario già in essere per un importo residuo di nominali euro 5 milioni, assumendo la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) e pertanto con obbligo di redazione dei propri bilanci conformemente ai principi UE IFRS.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso.

Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli “*International Financial Reporting Standards*”, tutti gli “*International Accounting Standards*” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“*International Reporting Interpretations Committee*” (IFRIC), precedentemente denominate “*Standing Interpretations Committee*” (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente progetto di Bilancio Consolidato è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 giugno 2020.

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- i)** il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- ii)** il prospetto di conto economico complessivo consolidato include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto;
- iii)** il rendiconto finanziario consolidato è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore contabile della Società e del Gruppo.

2.3 Area di consolidamento e sue variazioni

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base delle situazioni contabili della Società e delle società da essa controllate, opportunamente rettificata per uniformarle ai principi contabili della Capogruppo e agli UE IFRS.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2019 con l'indicazione del capitale sociale e del metodo di consolidamento utilizzato per la predisposizione del Bilancio Consolidato è riportato nell'allegato A al presente documento.

2.4 Principi di consolidamento

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Imprese controllate

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società ed ha il potere d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo. Sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Il Gruppo utilizza l'*acquisition method* (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle aggregazioni di impresa. Secondo tale metodo:

- i) il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- ii) alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;
- iii) l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
- iv) eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Joint arrangements

Il Gruppo applica l'IFRS 11 nella valutazione degli accordi a controllo congiunto. In accordo alle disposizioni contenute nell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto può essere classificato sia come joint operation che come joint venture sulla base di un'analisi sostanziale dei diritti e degli obblighi delle parti. Le joint venture sono degli accordi a controllo congiunto nei quali le parti, joint venturers, che detengono il controllo congiunto vantano, tra l'altro, diritti sulle attività nette dell'accordo. Le joint operation sono accordi a controllo congiunto che attribuiscono ai partecipanti dei diritti sulle attività e le obbligazioni sulle passività relative all'accordo. Le joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, mentre le partecipazioni a una joint operation comportano la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall'interessenza partecipativa detenuta.

2.5 Criteri di valutazione

Applicazione IFRS 16 - Leases

Il nuovo principio IFRS 16 – Leases (Regolamento 2017/1986), in applicazione dal 1° gennaio 2019, è stato pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, e sostituisce il principio IAS 17 - Leasing, nonché le interpretazioni IFRIC 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 - Leasing operativo - Incentivi e SIC 27 - La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

Il principio fornisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing, dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (leasee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease nell'attivo, con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non applicare il predetto modello ai contratti che hanno ad oggetto i beni di modesto valore (low-value assets) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi (short-term lease). Al contrario, il nuovo standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il Gruppo si è avvalso dell'espedito pratico previsto dal paragrafo C3, che consente di basarsi sulle conclusioni raggiunte in passato sulla base dell'IFRIC 4 e dello IAS 17 circa la qualificazione di leasing operativo per uno specifico contratto. Tale espedito pratico è stato applicato a tutti i contratti, come previsto dal paragrafo C4.

Infine, il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato che ne deriva nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi C7-C13.

In particolare, il Gruppo ha rilevato contabilmente con riferimento ai contratti di locazione precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore netto contabile che lo stesso avrebbe avuto nel caso in cui il Principio fosse stato applicato fin dalla data di inizio del contratto, utilizzando il tasso di attualizzazione definito alla data di transizione.

La tabella seguente riporta gli effetti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	Effetto alla data di transizione
	1 gennaio 2019
Attività non correnti	
Diritti d'uso fabbricati	6.508
Diritti d'uso altri beni mobili	4.034
Attività per imposte anticipate	364
Totale attività	10.906
Passività non correnti	
Passività finanziarie non correnti	(9.892)
Passività correnti	
Passività finanziarie correnti	(2.027)
Totale passività	(11.919)
Riserve di patrimonio netto	(1.013)

Nell'adottare il principio IFRS 16 il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dal paragrafo 5 a) in relazione ai leasing di durata inferiore ai 12 mesi in particolare per alcuni contratti aventi ad oggetto noleggio di automezzi e dell'esenzione concessa del paragrafo 5 b) per quanto concerne i contratti di locazione per i quali l'asset sottostante si configura come bene di modesto valore, ovvero quando i beni sottostanti al contratto non superavano il valore a nuovo di 5.000 euro.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso. I canoni di locazione saranno quindi rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo si è avvalso dei seguenti espedienti pratici:

- classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come leasing di breve durata. Per tali contratti i canoni saranno iscritti a conto economico su base lineare;
- utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione della durata del contratto, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Di seguito si riportano gli impatti correlati alla prima applicazione del principio sul conto economico dell'esercizio 2019.

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	esercizio 2019
Costi per servizi (godimento beni di terzi)	(2.533)
Ammortamenti	2.157
Totale costi	(376)
Risultato operativo	(376)
Oneri finanziari	283
Risultato prima delle imposte	(93)
Imposte	25
Risultato dell'esercizio	(68)

Beni in concessione (IFRIC 12)

I “Beni in concessione” rappresentano il diritto del Gruppo ad utilizzare i beni in concessione per la gestione del servizio di distribuzione dell’energia elettrica attraverso la controllata SET Distribuzione S.p.A. e dei servizi di distribuzione del gas e dell’acqua attraverso la controllata Novareti S.p.A. nei comuni di competenza in Trentino. Il metodo adottato è il c.d. metodo dell’attività immateriale, ovvero tenendo in considerazione i costi sostenuti per la progettazione e la costruzione dei beni con obbligo di restituzione al termine della concessione. Il valore corrisponde al “fair value” dell’attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l’attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall’IFRIC 12. La logica di determinazione del fair value discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dall’IFRS 15 e pertanto se il fair value dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi di costruzione effettuati. Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori in accordo con l’IFRS 15 e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico “Ricavi per lavori su beni in concessione”.

Poiché si presuppone che i benefici economici futuri del bene verranno utilizzati dal concessionario, i beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata stimata della concessione o, nel caso in cui le concessioni siano scadute, lungo la durata del periodo previsto tra la data di chiusura del bilancio e l’emissione del nuovo bando di gara per l’affidamento della concessione. Per la concessione della distribuzione del gas naturale, la data entro la quale doveva essere esperita la gara d’ambito è stata prorogata ulteriormente dalla stazione appaltante (Provincia Autonoma di Trento) di 12 mesi, dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020. Gli ammortamenti relativi ai beni in concessione sono stati quindi determinati in considerazione di questo arco temporale, prendendo in considerazione il VIR stimato al 31 dicembre 2020.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore.

Qualora sia specificato nell’accordo di concessione e sia affidabilmente stimabile, il valore residuo è inteso come il VIR (Valore Industriale Residuo). In caso contrario, il valore residuo è stimato pari al valore netto contabile per singola concessione alla data di chiusura della concessione, come previsto dalla Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6.

Qualora si verificano eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico. Secondo l’esperienza pregressa del Gruppo, la vita utile dei beni in concessione risulta superiore alla durata della concessione. Pertanto, non è necessario rilevare gli oneri relativi alle attività di ripristino o sostituzione nella stima di fondi per oneri di ripristino beni in concessione, così come previsto nel caso in cui la vita utile dei beni in concessione risulti inferiore alla durata della concessione.

Avviamento

L’avviamento è determinato come l’eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell’aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell’eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell’impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze

di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico quale provento.

L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore ("*impairment test*"). L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Il test viene effettuato con cadenza almeno annuale, o comunque in caso di identificazione di indicatori di perdita di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le altre attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le altre attività immateriali è di seguito esposta:

	Aliquota %
Concessioni	Durata della concessione
Diritti di brevetto e software	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	Durata dei contratti di riferimento

Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

	Aliquota %
Energia elettrica	
Centrali idroelettriche	2,0%
Centrali termoelettriche	2,5%

Attrezzatura idroelettrica	8,3%
Impianti fotovoltaici	5,0%
Altre	
Fabbricati civili	3,3%
Automezzi	12,5%
Macchine elettroniche	16,7%

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal management e contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per cash generating unit. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da controllate, collegate e joint ventures, iscritte tra le attività non correnti, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value, con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

I dividendi da partecipazione sono rilevati a conto economico tra i Proventi e oneri da partecipazioni quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, a seguito di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione delle controllate.

Crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o

determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritte al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione, determinato applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

Attività finanziarie non derivate

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo del Gruppo è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente.

L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- i) significative difficoltà finanziarie del debitore;
- ii) inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- iii) il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- iv) è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- v) scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di titoli energetici (TEE e GO) sono valutate col metodo FIFO (first in first out), ritenuto maggiormente rappresentativo del valore corrente di mercato, dato che i prezzi di detti titoli sono soggetti a forti fluttuazioni anche in periodi inferiori ai dodici mesi. Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi i derivati impliciti, cosiddetti *embedded*) sono misurati al *fair value*.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- i) *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del *fair value* del derivato di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del *fair value* delle attività e passività oggetto di copertura.
- ii) *Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*, le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Informativa settoriale

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi identificati dal management, all'interno dei quali confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, sono identificati con:

1. Produzione energia elettrica;
2. Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Distribuzione e reti;

4. Commerciale e trading;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

I riacquisti di azioni proprie, in quanto strumenti rappresentativi del capitale conferito, sono dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico complessivo all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale di un'entità. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

L'importo di azioni proprie possedute è indicato separatamente nelle note, secondo quanto previsto dallo IAS 1 Presentazione del bilancio. Un'entità presenta le informazioni integrative secondo quanto previsto dallo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate se l'entità riacquista i propri strumenti rappresentativi di capitale da parti correlate.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti.

Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al *fair value*.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale" mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro *fair value* quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

- i. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- ii. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
- iii. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- iv. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";

v. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i. i ricavi per vendita e distribuzione di energia elettrica, energia termica, gas, calore e vapore sono rilevati all'atto del passaggio di proprietà, che avviene essenzialmente in occasione dell'erogazione o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati mediante lettura dei consumi.
- ii. i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.
- iii. i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all'atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione

3. STIME E ASSUNZIONI

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente al Gruppo, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

- a) **Impairment Test**: il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura,

in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

- b) Fondo svalutazione crediti commerciali: il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.
- c) Imposte anticipate: la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.
- d) Fondi rischi e oneri: a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo.
- e) Fair value degli strumenti finanziari derivati: la determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto le stime effettuate dal Gruppo potrebbero divergere dai dati a consuntivo.
- f) Attività immateriali: il fair value dei servizi di costruzione, che rientrano tra i beni in concessione che seguono il trattamento secondo IFRIC 12, è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up. Quest'ultimo è rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.
- g) Ammortamento delle attività materiali e immateriali: il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.
- h) Perequazione: la componente di "perequazione" è stimata per un importo corrispondente alla differenza positiva o negativa tra i ricavi realizzati verso i clienti finali ed il "vincolo ai ricavi ammessi" (VRT) determinato conformemente alle delibere dell'ARERA aggiornate alla data di predisposizione del bilancio.

4. PRINCIPI CONTABILI: EMENDAMENTI, OMOLOGATI E NON ANCORA OMOLOGATI

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal presente esercizio

Con decorrenza dal giorno 1° gennaio 2019 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

- IFRS 16 Leases (emesso in data 13 gennaio 2016). Il nuovo principio sostituisce il precedente standard sui leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di locazione per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. Sebbene l'IFRS 16, non modifichi la definizione di contratto di locazione fornita dallo IAS 17, la principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno una locazione, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. L'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing quali operativi o finanziari, come richiesto dallo IAS 17, introducendo un unico metodo di rilevazione contabile per tutti i contratti di locazione. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività per tutti i contratti di locazione che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore e a conto economico, gli ammortamenti delle attività relative a locazioni separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività. Con riferimento al soggetto locatore, l'IFRS 16 replica, sostanzialmente, i requisiti di rilevazione contabili previsti dallo IAS 17.
- IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (emesso in data 7 giugno 2017). L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito (correnti e differite). Qualora vi siano incertezze sull'applicazione della normativa fiscale ad una specifica operazione o gruppo di operazioni, l'IFRIC 23 richiede di valutare la probabilità che l'Autorità fiscale accetti la scelta fatta dalla società in merito al trattamento fiscale dell'operazione. L'interpretazione richiede, inoltre, che le società debbano riesaminare i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che modifichino le proprie previsioni sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure le stime effettuate sugli effetti dell'incertezza o entrambi.
- Emendamenti all'IFRS 9 Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (emessi in data 12 ottobre 2017). Le modifiche, omologate con Reg. UE 2018/498, introducono un'eccezione per particolari attività finanziarie che prevedrebbero flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (IFRS 9, par. 4.1.2), ma non soddisfano tale condizione solo per la presenza di una clausola contrattuale di rimborso anticipato. In particolare, gli emendamenti prevedono che le attività finanziarie con clausola contrattuale che consente (o impone) all'emittente di ripagare uno strumento di debito o permette (o impone) al possessore di rimborsare uno strumento di debito all'emittente prima della scadenza possono essere valutate al costo ammortizzato o al fair value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui sono detenute, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - le società acquisiscono o emettono l'attività finanziaria con un premio o a uno sconto rispetto all'importo nominale del contratto;
 - l'ammontare del rimborso anticipato rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale e gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati), che possono includere un ragionevole compenso aggiuntivo per la risoluzione anticipata del contratto; e
 - all'atto della rilevazione iniziale da parte delle società, il fair value dell'opzione di pagamento anticipato non è significativo.
- Emendamenti allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e in Joint Ventures (emessi in data 12 ottobre 2017). La modifica chiarisce che le società devono applicare le disposizioni dell'IFRS 9 Strumenti finanziari a qualsiasi altra interessenza a lungo termine, che nella sostanza rappresenta un'ulteriore componente della partecipazione nella società collegata o nella joint venture, alla quale non è applicato il metodo del patrimonio netto (es. azioni privilegiate, finanziamenti e crediti non commerciali). Le eventuali perdite rilevate in base al

metodo del patrimonio netto, in eccesso rispetto alla partecipazione dell'entità in azioni ordinarie della collegata o della joint venture, sono attribuite alle altre componenti della partecipazione in ordine inverso rispetto al loro grado di subordinazione (ossia, priorità di liquidazione) dopo aver applicato l'IFRS 9.

- Emendamenti allo IAS 19 Benefici a dipendenti (emessi in data 7 febbraio 2018). L'interpretazione "Plan Amendment, Curtailment or Settlement" impone alle società di utilizzare ipotesi attuariali aggiornate al fine di determinare gli oneri pensionistici a seguito di modifiche apportate ai benefici a dipendenti a prestazione definita.
- Miglioramenti ai principi IFRS Ciclo 2015-2017 (emesso in data 12 dicembre 2017). Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:
 - IFRS 3 Business Combinations. Lo IASB chiarisce che quando un'entità ottiene il controllo di un'attività che è una joint operation, deve rideterminare il valore di tale attività, poiché tale transazione verrebbe considerata come un'aggregazione aziendale realizzata per fasi e pertanto da contabilizzare su tale base;
 - IFRS 11 Joint Arrangements. Viene chiarito che se una parte che partecipa ad una joint operation, ma non ha il controllo congiunto, e successivamente ottiene il controllo congiunto sulla joint operation (che costituisce un'attività così come definita nell'IFRS 3), non è tenuto a rideterminare il valore di tale attività.
 - IAS 12 Income Taxes. Il presente emendamento chiarisce che gli effetti fiscali delle imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione degli utili (cioè i dividendi), inclusi i pagamenti su strumenti finanziari classificati come patrimonio netto, devono essere rilevati quando viene rilevata una passività per il pagamento di un dividendo. Le conseguenze delle imposte sul reddito devono essere rilevate nel conto economico, nel conto economico complessivo o nel patrimonio netto in considerazione della natura delle transazioni o gli degli eventi passati che hanno generato gli utili distribuibili o come sono stati inizialmente rilevati.
 - IAS 23 Borrowing Costs. L'emendamento chiarisce che nel calcolare il tasso di capitalizzazione per i finanziamenti, un'entità dovrebbe escludere gli oneri finanziari applicabili ai prestiti effettuati specificamente per ottenere un bene, solo fino a quando l'attività non è pronta e disponibile per l'uso previsto o la vendita. Gli oneri finanziari relativi a prestiti specifici che rimangono in essere dopo che il relativo bene è pronto per l'uso previsto o per la vendita devono successivamente essere considerati come parte dei costi generali di indebitamento dell'entità.
- Con riferimento all'applicazioni di tali principi, emendamenti e nuove interpretazioni, si segnala che non sono stati rilevati effetti sul bilancio consolidato 2019 del Gruppo, fatta eccezione per il principio EU IFRS 16, per i cui effetti sul bilancio derivanti dalla prima applicazione si rimanda alla nota 2.5.

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi

I seguenti principi contabili, modifiche di principi contabili e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea alla data di presentazione del bilancio 2019, risultano applicabili obbligatoriamente dagli esercizi successivi al 2019.

- Conceptual Framework (emesso in data 29 marzo 2018), applicabile dal giorno 1 gennaio 2020. L'obiettivo del progetto sul Conceptual Framework è quello di migliorare l'informativa finanziaria, fornendo una serie più completa, chiara e aggiornata degli elementi concettuali. Lo scopo del Framework è di:
 - assistere il Board nello sviluppo di IFRS basati su concetti coerenti;
 - assistere i preparatori del bilancio nello sviluppo di politiche contabili coerenti quando nessun principio IFRS si applica a una particolare transazione o a un evento, o quando uno standard consente una scelta di accounting policy;
 - assistere altri soggetti nella comprensione e interpretazione degli standard.
- Emendamenti agli IAS 1 e IAS 8 Definizione di "materiale" (emessi in data 31 ottobre 2018), applicabile dal giorno 1 gennaio 2020. Lo IASB ha chiarito che un'informazione è da ritenersi "materiale" quando a causa della

sua omissione, inesattezza o mancata chiarezza può ragionevolmente influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio, inducendoli a scelte differenti. L'emendamento ha quindi lo scopo di agevolare le entità nel valutare la significatività delle informazioni da includere nei propri bilanci.

- Emendamenti all'IFRS9, allo IAS 39 e IFRS 7 "Interest Rate Benchmark Reform" (emessi in data 26 settembre 2019), applicabili dal giorno 1 gennaio 2020. Le modifiche riguardano le società che applicano l'hedge accounting secondo le previsioni dell'IFRS 9 o dello IAS 39 a relazioni di copertura direttamente interessate dai tassi di interesse di riferimento. L'applicazione non comporta effetti per la Società.

Principi contabili applicabili in esercizi successivi, ma non ancora omologati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2019

- IFRS 17 Contratti di assicurazione (emesso in data 18 maggio 2017). Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi. A seguito di sua omologazione, andrà a sostituire integralmente il principio IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano in data 1° gennaio 2021 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; nel mese di novembre 2018 lo IASB ha deciso di proporre il differimento dell'entrata in vigore dell'IFRS 17 di un anno, ossia al 2022. È permessa l'applicazione anticipata, purché l'entità abbia già adottato l'IFRS 9 e l'IFRS 15. L'applicazione non comporta effetti per il Gruppo.
- Emendamenti all'IFRS 3 Business Combinations (emessi in data 22 ottobre 2018). Lo IASB ha pubblicato la definizione di Business, con l'obiettivo di chiarire la differenza tra un'acquisizione che rappresenti un business o un gruppo di attività. Affinché si possa identificare un business, l'acquisto di un insieme di attività e di mezzi deve includere anche un insieme di processi organizzati, che nel loro insieme sono atti a produrre beni e servizi. Gli emendamenti saranno applicabili in modo prospettico alle operazioni la cui data di acquisizione sia uguale o successiva all'esercizio avente decorrenza 1° gennaio 2020. È consentita l'applicazione anticipata. L'applicazione non comporta effetti per il Gruppo.

5. RISCHIO DI MERCATO

5.1 Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione di tasso in quanto ha in essere finanziamenti e depositi presso terzi in parte a tasso variabile. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di deposito, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo. Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento finanziario del Gruppo è costituito da:

- prestito obbligazionario per euro migliaia 110.000, a tasso fisso del 4,6%, emesso dalla controllata SET S.p.A.;
- prestito obbligazionario per euro migliaia 5.052, a tasso variabile, emesso dalla capogruppo Dolomiti Energia Holding S.p.A.;
- prestito obbligazionario per euro migliaia 3.750, a tasso fisso del 1,05%, emesso dalla Dolomiti Energia S.p.A.;
- finanziamenti a tasso variabile parametrati al tasso Euribor di periodo.

Al fine di mitigare il rischio derivante dalla fluttuazione del tasso di interesse, il Gruppo ha stipulato contratti di interest rate swap, con l'obiettivo di mitigare la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo per la copertura del rischio di variazione di tasso di interesse e in essere al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

<i>Dati in migliaia di euro</i>		Al 31 dicembre 2019 - IRS				
Data operazione	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	5.714.286	5.714.286	5.714.286	5.714.286	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 3M (Floor 0,80)	Euribor 3M (Floor 0,80)
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
<i>Fair value</i>	(120.518)	(121.914)	(124.249)	(130.454)	(3.442.368)	(3.383.820)

<i>Dati in migliaia di euro</i>		Al 31 dicembre 2018 - IRS				
Data operazione	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	11.428.572	11.428.572	11.428.572	11.428.572	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 3M	Euribor 3M
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
<i>Fair value</i>	(450.888)	(456.294)	(465.369)	(489.224)	(1.003.391)	(957.932)

Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato le esposizioni contrattualizzate a tasso variabile. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2019 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di calcolo ha applicato ai saldi puntuali dell'indebitamento finanziario lordo e dei depositi

l'ipotesi di variazione del tasso d'interesse applicato in corso d'anno. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea variazione del livello dei tassi di interesse applicabili alle passività finanziarie e ai depositi a tasso variabile del Gruppo sono riportati nella tabella di seguito:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	252	-713	252	-713
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	262	-701	262	-701

5.2 Rischio di commodity

Il rischio prezzo delle commodities connesso alla volatilità dei prezzi delle commodity energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, ecc.) e dei certificati ambientali (tariffa incentivante, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più commodities possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo. La funzione "Finanza e Risk Management" ha lo scopo di monitorare i rischi derivanti dalle oscillazioni di prezzo e, a tal fine, il Gruppo utilizza strumenti derivati, principalmente peak, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei prezzi sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo al 31 dicembre 2019 e 2018 per la copertura del rischio di oscillazione dei prezzi:

<i>Dati in migliaia di euro</i>	2019	2018
Data operazione	Varie	Varie
Società	DET	DET
Controparte	ECC_EEX	ECC_EEX
Sottostante	Power	Power
Scadenza	Varie	Varie
Nozionale in Euro	1.386.180	90.379
<i>Fair value</i>	(5.770)	5.594

5.3 Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Crediti verso clienti	314.844	294.775
Crediti verso imprese collegate	70	64
Crediti verso altre imprese	141	100
Crediti verso altri	2.618	0
Fondo svalutazione crediti	(15.480)	(14.064)
Totale	302.193	280.875

5.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità del Gruppo sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre 5 esercizi:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2019		
	Scadenza		
	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	222.674	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	216.934	67.638	176.343
Passività per imposte correnti	3.744	-	-
Altri debiti	29.807	110.805	-
Totale	473.159	178.443	176.343
	Al 31 dicembre 2018		
Debiti commerciali	205.330	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	198.874	129.727	109.851
Passività per imposte correnti	20.514	-	-
Altri debiti	23.755	115.473	-
Totale	448.473	245.200	109.851

5.5 Stima del fair value

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del fair value. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* del Gruppo sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (<i>interest rate swap</i>)	-	(7.303)*	-
Strumenti finanziari derivati (<i>commodities</i>)	-	(2.054)*	-

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (<i>interest rate swap</i>)	-	(3.823)*	-
Strumenti finanziari derivati (<i>commodities</i>)	-	2.692*	-

* Tali importi accolgono il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura.

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

6. INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

L'identificazione dei settori operativi e delle relative informazioni riportate nel presente paragrafo si è basata sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. In particolare, la rendicontazione interna rivista ed utilizzata periodicamente dai più alti livelli decisionali del Gruppo prende a riferimento i seguenti settori operativi:

1. Produzione energia elettrica;
2. Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
3. Distribuzione e reti;
4. Commerciale e trading;
5. Ciclo idrico e Ambiente;
6. Altri servizi minori.

I risultati dei settori operativi sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dell'Ebitda (definito come utile del periodo prima degli ammortamenti, accantonamenti a fondi rischi, svalutazioni di beni, oneri e proventi finanziari ed imposte) e dell'Ebit. In particolare, il management ritiene che l'Ebitda fornisca una buona indicazione della performance in quanto non influenzato dalla normativa fiscale e dalle politiche di ammortamento.

L'informativa economica per settore operativo è la seguente:

2019

(in migliaia di Euro)	Produzione energia elettrica	Produzione Calore, Vapore e raffrescamento	Distribuzione e reti	Commerciale e trading	Ciclo idrico e Ambiente	Altri Servizi Minori	Totale
EBITDA	102.472	1.761	66.769	38.514	8.451	(1.172)	216.795
EBIT	90.730	(2.690)	44.349	34.313	2.216	(15.299)	153.619

2018

(in migliaia di Euro)	Produzione energia elettrica	Produzione Calore, Vapore e raffrescamento	Distribuzione e reti	Commerciale e trading	Ciclo idrico e Ambiente	Altri Servizi Minori	Totale
EBITDA	109.093	2.971	74.158	23.550	6.664	(208)	216.227
EBIT	94.435	(46)	51.556	17.231	170	(7.965)	155.381

7. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

7.1 Diritti d'uso

L'applicazione retrospettiva del Principio contabile internazionale IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al 1° gennaio 2019 di attività non correnti (diritti d'uso) e passività finanziarie correnti e non correnti (nota 7.18); i diritti d'uso sono stati calcolati come valori netti contabili dei beni oggetto dei contratti di noleggio e locazione, determinati come se il principio fosse stato applicato fin dalla data di attivazione degli stessi e utilizzando il tasso di attualizzazione definito alla data di transizione.

La tabella seguente riporta la movimentazione dei "Diritti d'uso" dalla data di transizione al 31 dicembre 2019.

(In migliaia di Euro)	Diritti d'uso fabbricati	Diritti d'uso altri beni	Totale
Saldo al 1 gennaio 2019	6.509	4.035	10.544
<i>Di cui:</i>			
<i>Costo storico</i>	20.862	6.715	27.577
<i>Fondo ammortamento</i>	(14.353)	(2.680)	(17.033)
Incrementi	558	1.349	1.907
Ammortamenti	(1.049)	(1.107)	(2.156)
Disinvestimenti	-	(1.051)	(1.051)
Decremento fondo	-	817	817
Variazione fondo		-	-
Saldo al 31 dicembre 2019	6.018	4.043	10.061
<i>Di cui:</i>			
<i>Costo storico</i>	21.420	7.013	28.433
<i>Fondo ammortamento</i>	(15.402)	(2.970)	(18.372)

"Diritti d'uso di fabbricati", pari ad euro 6.018 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto complessi immobiliari destinati alle sedi e uffici dislocati sul territorio. Nel corso dell'esercizio è stato siglato un nuovo contratto di affitto pluriennale il cui valore attuale ammonta ad euro 558 migliaia.

"Diritti d'uso di altri beni", pari ad euro 4.043 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto autovetture, ed aventi una durata media di 5 anni. Per gli automezzi aziendali il Gruppo ha optato per il noleggio a lungo termine e alla scadenza dei contratti questi vengono sostituiti con nuovi veicoli e nuovi contratti a lungo termine; talvolta alla scadenza naturale del contratto questo viene prorogato per ulteriori 12 mesi, senza formale previsione di rinnovo.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal principio EU IFRS 16, par. 53.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Note	Al 31 dicembre 2019
Ammortamento diritti d'uso	8.7	2.156
Interessi passivi su passività finanziarie per locazioni	8.10	283
Costi relativi a contratti a breve termine	8.5	481
Costi relativi a contratti per beni di modesto valore	8.5	196
Costi relativi a contratti a pagamenti variabili per leasing non inclusi nella valutazione delle passività		-
Proventi dei sub-leasing di attività consistenti nel diritto d'uso		-
TOTALE FLUSSO FINANZIARIO IN USCITA PER LEASES		3.268
<i>Utili/(perdite) di operazioni di vendita e retrolocazione</i>		-

7.2 Beni in concessione

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Beni in concessione" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Rete elettrica	Rete gas	Rete idrica	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	271.826	164.498	62.474	498.798
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	663.019	275.514	126.084	1.064.617
Fondo ammortamento	(391.193)	(111.016)	(63.610)	(565.819)
Incrementi	54.135	8.685	4.593	67.413
Ammortamenti	(16.510)	(5.493)	(3.435)	(25.438)
Disinvestimenti	(3.593)	(77)	-	(3.670)
Variazione fondo	(11.459)			(11.459)
Saldo al 31 dicembre 2018	294.399	167.613	63.632	525.644
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	713.561	284.122	130.677	1.128.360
Fondo ammortamento	(419.162)	(116.509)	(67.045)	(602.716)
Incrementi	29.083	13.001	6.969	49.053
Decrementi (costo storico)	(581)	(2.667)	(3.917)	(7.165)
Decrementi (fondo)	474	1.930	2.296	4.700
Riclassifiche (fondo)	17			17
Ammortamenti	(16.972)	(3.790)	(3.279)	(24.041)
Variazione fondo				-
Saldo al 31 dicembre 2019	306.420	176.087	65.701	548.208
<i>Di cui:</i>				
Costo storico	742.063	294.456	133.729	1.170.248
Fondo ammortamento	(435.643)	(118.369)	(68.028)	(622.040)

Impairment test dei diritti su beni in concessione

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment, alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione per la distribuzione dell'energia elettrica.

Il test avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso). Ai fini dello svolgimento del test di impairment, sono stati utilizzati i flussi di cassa per il periodo di durata della Concessione così come estrapolati dalla

previsione economico-finanziaria predisposta dal Gruppo, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio che il Gruppo prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell'esecuzione del test di impairment il Gruppo ha determinato un'unica C.G.U. coincidente con la società controllata SET.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 4,3%.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione alla data di transizione e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per i beni in concessione per la distribuzione del gas, gli accordi con l'ente pubblico prevedono che in caso di scadenza e di conseguente acquisto dei cespiti oggetto della concessione, la remunerazione per la società concessionaria (Novareti) sia pari al VIR (Valore Industriale Residuo) il quale risulta essere superiore al Valore Netto Contabile dei cespiti.

Per i beni in concessione per la distribuzione dell'acqua, la normativa vigente (Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6, "Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici") prevede (art. 10 comma 5) che "alla scadenza dell'affidamento i beni acquisiti o eventualmente realizzati dall'affidatario del servizio in attuazione del piano degli investimenti sono posti a disposizione del nuovo affidatario, che corrisponde al precedente un indennizzo da determinare, fatte salve specifiche norme di settore, in misura pari al valore della parte non ammortizzata, al netto dei contributi eventualmente corrisposti".

Alla luce di dette disposizioni non sono stati individuati impairment indicators per quanto riguarda i beni in concessione per la distribuzione del gas ed i beni in concessione per la distribuzione dell'acqua.

Nel corso dell'esercizio si segnala il conferimento da parte del Comune di Molveno e S. Orsola del proprio ramo d'azienda relativo alla distribuzione di energia elettrica in SET comprensivo di beni per un valore rilevato di euro 2.592 migliaia.

7.3 Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali

Si riporta di seguito la movimentazione delle voci "Avviamento e altre immobilizzazioni materiali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Avviamento	Concessioni	Diritti brevetto ind. e di utiliz.oper. ing.	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	37.499	40.917	7.995	653	-	87.064
<i>Di cui:</i>						
<i>Costo storico</i>	37.499	57.532	36.690	6.588	-	138.309
<i>Fondo ammortamento</i>	-	(16.615)	(28.695)	(5.935)	-	(51.245)
Incrementi	774		5.298	367		6.439
Decrementi netti						-
Riclassifiche						-
Ammortamenti		(7.301)	(4.114)	(358)		(11.773)
Svalutazioni	(3.694)					(3.694)
Variazione area di consolidamento						-
Saldo al 31 dicembre 2018	34.579	33.616	9.179	662	-	78.036
<i>Di cui:</i>						
<i>Costo storico</i>	34.579	57.532	41.988	6.955	-	141.054
<i>Fondo ammortamento</i>	-	(23.916)	(32.809)	(6.293)	-	(63.018)
Incrementi	1.564	521	3.818	1.170	2.544	9.617
Decrementi (costo storico)			(46)		(15)	(61)
Decrementi (fondo)			18			18

Riclassifiche (costo storico)			134	158	292	
Riclassifiche (fondo)	(19)				(19)	
Ammortamenti	-	(6.228)	(4.367)	(662)	(11.257)	
Svalutazioni						-
Variazione area di consolidamento						-
Saldo al 31 dicembre 2019	36.124	27.909	8.602	1.304	2.687	76.626
<i>Di cui:</i>						
<i>Costo storico</i>	<i>36.143</i>	<i>58.053</i>	<i>45.760</i>	<i>8.259</i>	<i>2.687</i>	<i>150.902</i>
<i>Fondo ammortamento</i>	<i>(19)</i>	<i>(30.144)</i>	<i>(37.158)</i>	<i>(6.955)</i>	<i>-</i>	<i>(74.276)</i>

Impairment test dell'avviamento al 31 dicembre 2019

Come previsto dallo IAS 36, il Gruppo ha provveduto ad effettuare gli impairment test per verificare la recuperabilità del valore degli avviamenti a bilancio, rispettivamente per le CGU coincidenti con le società SET Distribuzione (distribuzione energia elettrica) e Dolomiti Energia (vendita energia elettrica e gas). Il test avviene confrontando il valore contabile (carrying value) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Per la CGU riferita all'attività di distribuzione di energia elettrica, il cui avviamento ammonta ad euro 30.764 migliaia, ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e piano 2020-2022 approvato dal consiglio di amministrazione della Società, e degli esercizi 2023 e 2024 così come derivanti dal piano economico-finanziario predisposto dal management in continuità con l'ultimo anno di piano, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio, che la Società prevede di ottenere al termine della Concessione. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 4,3%, mentre è stato ipotizzato un tasso di crescita pari a 0. Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento alla C.G.U. alla data del 31 dicembre 2019 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per la CGU riferita alla vendita di energia elettrica e gas, il cui avviamento ammonta ad euro 5.360 migliaia (incrementato nell'esercizio di euro 1.564 migliaia a seguito dei conferimenti dei rami d'azienda da parte del Comune di Molveno e di ASM Tione), ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati utilizzati i flussi di cassa espliciti previsti dal budget e piano 2020-2022 approvato dal consiglio di amministrazione della Società, e degli esercizi 2023 e 2024 così come derivanti dal piano economico-finanziario predisposto dal management in continuità con l'ultimo anno di piano. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 8%, mentre è stato ipotizzato un tasso di crescita pari a 0. Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati sull'avviamento alla data del 31 dicembre 2019 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per entrambe le CGU, anche incrementando del 25% il WACC utilizzato, l'impairment test non evidenzerebbe perdite durevoli di valore.

Le "concessioni" includono principalmente il valore allocato a tale voce in sede di primo consolidamento integrale della partecipata Hydro Dolomiti Energia Srl, avvenuto con decorrenza 1 marzo 2016.

I "diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" includono interamente i costi relativi all'acquisizione, implementazione e sviluppo dei software a servizio delle attività espletate dalle società appartenenti al Gruppo Dolomiti Energia.

7.4 Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2016	71.560	761.894	3.768	7.920	10.215	855.357
<i>Di cui:</i>						
<i>Costo storico</i>	106.523	1.333.924	18.666	26.172	10.215	1.495.500
Fondo ammortamento	(34.963)	(572.030)	(14.898)	(18.252)	-	(640.143)
Incrementi	1.110	6.821	281	1.619	1.367	11.198
Decrementi (costo storico)	(46)	(1.853)	-	(2.361)	-	(4.260)
Decrementi (fondo)	25	1.827	-	2.035	-	3.887
Riclassifiche	216	2.291	-	1.902	(3.792)	617
Ammortamenti	(1.089)	(9.737)	(550)	(1.985)	-	(13.361)
<i>costo storico</i>	-	-	-	-	-	-
<i>ammortamento</i>	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2017	71.776	761.243	3.499	9.130	7.790	853.438
<i>Di cui:</i>						
<i>Costo storico</i>	107.803	1.341.183	18.947	27.332	7.790	1.503.055
Fondo ammortamento	(36.027)	(579.940)	(15.448)	(18.202)	-	(649.617)
Incrementi	1.438	5.842	494	619	1.841	10.234
Decrementi (costo storico)	(16)	(1.542)	-	(1.433)	(118)	(3.109)
Decrementi (fondo)	6	951	-	1.925	-	2.882
Riclassifiche (costo storico)	263	1.301	13	(390)	(1.187)	-
Riclassifiche (fondo)	(198)	-	-	198	-	-
Ammortamenti	(1.144)	(9.253)	(563)	(3.067)	-	(14.027)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-
<i>costo storico</i>	-	-	-	-	-	-
<i>ammortamento</i>	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2018	72.125	758.542	3.443	6.982	8.326	849.418
<i>Di cui:</i>						
<i>Costo storico</i>	109.488	1.346.784	19.454	26.128	8.326	1.510.180
Fondo ammortamento	(37.363)	(588.242)	(16.011)	(19.146)	-	(660.762)
Incrementi	1.192	4.473	147	1.315	535	7.662
Decrementi (costo storico)	(1)	(477)	(38)	(807)	(51)	(1.374)
Decrementi (fondo)	-	420	38	714	-	1.172
Riclassifiche (costo storico)	(21)	1.523	-	69	(1.902)	(331)
Riclassifiche (fondo)	(24)	-	-	-	-	(24)
Ammortamenti	(1.202)	(7.734)	(512)	(1.670)	-	(11.118)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-
<i>costo storico</i>	-	-	-	-	-	-
<i>ammortamento</i>	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2019	72.069	756.747	3.078	6.603	6.908	845.405
<i>Di cui:</i>						
<i>Costo storico</i>	110.658	1.352.303	19.563	26.705	6.908	1.516.137
Fondo ammortamento	(38.589)	(595.556)	(16.485)	(20.102)	-	(670.732)

Gli investimenti dell'esercizio sono principalmente riferiti a manutenzioni straordinarie, interventi per adeguamenti normativi e ampliamenti delle reti di proprietà, nonché degli impianti idroelettrici.

Le altre variazioni dell'esercizio sono riconducibili al normale andamento degli investimenti e degli ammortamenti.

Con riferimento agli impianti idroelettrici, le cui concessioni sono in buona parte in scadenza nei prossimi anni, si riporta a seguire una sintesi del quadro normativo di riferimento per le concessioni di grandi derivazioni, che prevede quanto segue.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017 e della legge n. 160/2019

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” all'articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi *“le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti”*.

La stessa norma ha previsto altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette “opere bagnate” (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Più recentemente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 13 dicembre 2019 la Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento ha deliberato la pre adozione di un primo testo, non pubblicato né reso pubblico, di disegno di legge disciplinante le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuante di quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670. Si prevede che tale il provvedimento legislativo, a seguito del previsto iter di discussione ed approvazione, possa entrare in vigore nel corso della primavera dell'anno 2020.

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione:

- del fatto che l'avvio delle procedure di evidenza pubblica richiede in ogni caso l'approvazione della normativa provinciale oggi in itinere, nonché della preliminare effettuazione da parte dei competenti organi provinciali sia della sussistenza di eventuali interessi prevalenti all'utilizzo della risorsa idraulica che della verifica di impatto ambientale dell'utilizzo della risorsa a fini idroelettrici;
- dei tempi tecnici necessari per la conclusione delle procedure di assegnazione delle gare in oggetto, considerati l'elevato grado di complessità oggettivamente presente in tali procedure e il fatto che non esistano precedenti specifici a cui fare riferimento;

le società concessionarie hanno pertanto ipotizzato al 31 dicembre 2023 il termine di fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti.

Il punto b) sopra indicato fa riferimento al valore residuo degli impianti cosiddetti “gratuitamente devolvibili”; il valore di tali impianti attualmente è ammortizzato con il metodo finanziario, quindi il valore è suddiviso per gli anni di durata della concessione e come conseguenza si azzerà alla fine della stessa.

Con tale precetto si inserisce una nuova fattispecie di valutazione di tali beni a fine concessione che, se pur prevista, non trova nella norma citata la sua definizione puntuale. Per poter interpretare e applicare tale principio è infatti necessario attendere l'approvazione di una normativa provinciale di attuazione, che ne determini i limiti e le modalità di calcolo. Pertanto, considerando che gli effetti di tale norma potranno in ogni caso individuare un valore finale

superiore al valore netto contabile a fine esercizio 2023 (che sarà pari a zero), si è ritenuto opportuno rimandare il recepimento in bilancio dei suoi effetti nel momento in cui saranno noti i criteri per definire tale valore. Alla data di chiusura del presente bilancio nessuna norma è ancora intervenuta per definire tali criteri.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica italiana a seguito della legge n. 134/2012

La legge 7 agosto 2012, n. 134 recante “Misure urgenti per la crescita del Paese”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 11 agosto 2012, ha profondamente innovato la disciplina delle concessioni idroelettriche a livello nazionale, prevedendo, tra l'altro, che cinque anni prima dello scadere di una concessione di grande derivazione per uso idroelettrico e nei casi di decadenza, rinuncia e revoca, ove non sussista un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, l'amministrazione competente indica una gara, ad evidenza pubblica, per l'attribuzione a titolo oneroso della concessione per un periodo di durata da venti anni fino ad un massimo di trenta anni.

Al fine di garantire la continuità gestionale, la Legge di cui sopra ha altresì definito le modalità di trasferimento dal concessionario uscente al nuovo concessionario della titolarità del ramo di azienda necessario per l'esercizio della concessione, comprensivo di tutti i rapporti giuridici afferenti alla concessione stessa, dietro il riconoscimento di un corrispettivo, da determinarsi in contraddittorio tra il concessionario uscente e l'amministrazione concedente, tenuto conto dei seguenti elementi:

- per le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate ed i canali di scarico, considerati gratuitamente devolvibili dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici (articolo 25 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775), sulla base del costo storico rivalutato, calcolato al netto dei contributi pubblici in conto capitale, anch'essi rivalutati, ricevuti dal concessionario per la realizzazione di tali opere, diminuito nella misura della stima dell'ordinario degrado;
- per i beni materiali diversi dai precedenti, sulla base del valore di mercato, inteso come valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella misura dell'ordinario degrado.

La normativa in questione non risulta al momento applicabile al Gruppo in forza delle disposizioni contenute nell'art. 1 bis comma 15 quater lettera h) della legge della Provincia Autonoma di Trento con la quale fu concessa la proroga decennale alle concessioni trasferite nella Società stessa e, in considerazione di quanto espresso nel paragrafo precedente, tale materia dovrà essere regolata da specifica legge provinciale.

Nel corso del 2016 è stata predisposta una perizia per la valutazione degli impianti idroelettrici della controllata Hydro Dolomiti Energia Srl, dalla quale si è desunto che il valore netto contabile dei beni non gratuitamente devolvibili alla data di scadenza delle concessioni idroelettriche sarà superiore all'attuale valore netto contabile (nel 2019 è stato ottenuto un aggiornamento della perizia che ha confermato le medesime conclusioni); per tale ragione, dall'esercizio 2016 l'ammortamento di tali beni è stato sospeso.

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento alla C.G.U. rappresentata dal valore delle concessioni idroelettriche e dai relativi impianti idroelettrici riconducibili alla società Hydro Dolomiti Energia Srl.

Il test è stato predisposto confrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività. In particolare, il valore d'uso è stato determinato applicando il metodo del DCF, attualizzando gli unlevered free cash flow come definiti nel Piano Industriale del Gruppo Dolomiti Energia 2019-2022 riferiti alla CGU. Per la determinazione del Terminal Value sono stati utilizzati i valori riportati nella perizia predisposta da Hydrodata, riferita al presumibile valore di rimborso per il concessionario uscente per quanto riguarda i beni non gratuitamente devolvibili. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività e dell'area geografica di

riferimento al netto delle imposte, è pari al 5%, mentre è stato ipotizzato un tasso di crescita pari a 0. Dall'esame effettuato non sono emerse necessità di procedere a svalutazioni per quanto riguarda gli asset allocati a tale CGU. Anche incrementando del 25% il WACC utilizzato, l'impairment test non evidenzerebbe perdite durevoli di valore.

7.5 Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese

Il dettaglio della voce "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese" è di seguito rappresentato:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre	
	2019	2018
Partecipazioni in imprese collegate	70.040	67.060
Partecipazioni in altre imprese	6.095	5.795
Totale Partecipazioni	76.135	72.855

Nelle società collegate sono incluse le imprese valutate con il metodo del patrimonio netto. Per una descrizione delle società partecipate si rinvia alle pagine successive.

Si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	% capitale sociale al 31 dicembre 2019	Al 1 gennaio 2018	Acquisizioni - Cessioni	Altre Variazioni	Rivalutazioni	Svalutazioni	Al 31 dicembre 2018	Acquisizioni - Cessioni	Altre Variazioni	Svalutazioni Rettifiche	Al 31 dicembre 2019
Società collegate											
DOLOMITI EDISON ENERGY	51,00%	19.856	-	218	-	-	20.074	-	2.034	(1.020)	21.088
SF ENERGY	50,00%	28.112	-	(54)	-	-	28.058	-	67	(856)	27.269
IVI GNL	50,00%	20	-	(10)	-	-	10	31	-	(11)	30
NEOGY	50,00%	-	-	-	-	-	-	3.000	-	(678)	2.322
GIUDICARIE GAS	43,35%	1.284	-	38	-	-	1.322	-	69	-	1.391
RABBIES ENERGIA	31,02%	-	-	2.448	-	(68)	2.380	-	8	-	2.388
BIOENERGIA TRENINO	24,90%	1.524	-	55	-	-	1.579	-	-	-	1.579
PVB POWER BULGARIA AD	23,13%	2.049	-	-	-	-	2.049	-	-	-	2.049
MASOENERGIA	26,25%	-	-	1.675	-	(48)	1.627	-	-	(29)	1.598
AGS Riva del Garda	20,00%	9.004	-	434	-	-	9.438	-	575	(160)	9.853
SG ELETTRICA BRASIL	20,00%	5	-	2	-	-	7	-	-	-	7
VERMIGLIANA	20,00%	-	-	534	-	(73)	-	-	3	0	464
ENERGY_NET	20,00%	2	-	-	-	-	2	-	-	-	2
Totale Società Collegate		61.856	-	5.340	-	(189)	67.007	3.031	2.756	(2.754)	70.040
Altre Imprese											
PRIMIERO ENERGIA	19,94%	4.615	-	-	-	-	4.615	-	-	-	4.615
BIO ENERGIA FIEMME	11,46%	785	-	-	-	-	785	-	-	-	785
CHERRYCHAIN	10,00%	-	-	-	-	-	-	300	-	-	300
C.LE TERMOEL. DEL MINCIO	5,00%	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
DISTR. TECNOL. TRENT. S. Cons.	1,77%	5	-	-	-	-	5	-	-	-	5
ISTITUTO ATEGINO SVILUPPO	0,32%	387	-	-	-	-	387	-	-	-	387
COOPERATIVA ENERGYLAND	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
CONS.ASSINDUSTRIA ENERGIA	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Totale Altre Imprese		5.795	-	-	-	-	5.795	-300	-	-	6.095

Di seguito si riportano il riepilogo dei dati economici finanziari per le joint venture e per le società collegate rilevanti per l'entità al 31 dicembre 2019 e 2018:

Dati di sintesi al 31.12.2019 (in migliaia di Euro)	SF Energy Srl 50%	Dolomiti Edison Energy Srl 51%	Neogy Srl 50%
Dividendi percepiti	-	1.020	-
CONTO ECONOMICO			
Ricavi	12.516	26.106	1.893
Margine Operativo lordo	557	10.381	(1.090)
Ammortamenti e svalutazioni	(484)	(2.167)	(255)
Risultato operativo netto	73	8.214	(1.345)
Interessi attivi	74	-	-
Interessi passivi	-	(214)	(5)
Imposte sul reddito	(13)	(2.241)	(6)
Risultato d'esercizio	134	5.759	(1.356)
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA			
Totale attività	22.227	45.691	6.174
Patrimonio netto	18.566	30.162	1.654
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.308	5.337	2.230
Passività finanziarie correnti	-	(10.000)	(2.500)
Passività finanziarie non correnti	-	-	-

Dati di sintesi al 31.12.2018 (in migliaia di Euro)	SF Energy Srl 50%	Dolomiti Edison Energy Srl 51%	Neogy Srl 50%
Dividendi percepiti	-	-	-
CONTO ECONOMICO			
Ricavi	12.178	23.439	1.323
Margine Operativo lordo	631	5.946	(1.100)
Ammortamenti e svalutazioni	(480)	(2.052)	(86)
Risultato operativo netto	151	3.894	(1.186)
Interessi attivi	45	-	-
Interessi passivi	(46)	(189)	(10)
Imposte sul reddito	1.455	(1.318)	268
Risultato d'esercizio	1.605	2.387	(928)
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA			
Totale attività	23.103	47.730	2.464
Patrimonio netto	16.827	26.403	562
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.787	8.090	1
Passività finanziarie correnti	-	(15.000)	-
Passività finanziarie non correnti	-	-	-

IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE

Si riportano a seguire le informazioni per le principali imprese collegate e joint venture nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

DOLOMITI EDISON ENERGY Srl – Trento. Capitale Sociale euro 5.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 5.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 51% del Capitale Sociale pari a n. 2.550.000 quote del valore nominale di euro 2.550.000 (pur detenendo il 51%, Dolomiti Energia Holding non detiene il controllo della società, in ragione di specifici accordi con i restanti soci). La società è attiva nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile attraverso la gestione di cinque impianti idroelettrici.

SF ENERGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 7.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 7.500.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 3.750.000 quote del

valore nominale di euro 3.750.000. La società è concessionaria dell'impianto idroelettrico di grande derivazione di San Floriano (Egna).

NEOGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 750.000 interamente versato, suddiviso in n. 750.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 375.000 quote del valore nominale di euro 375.000. La società nasce nel febbraio 2019 dalla joint venture tra Dolomiti Energia e Alperia allo scopo di promuovere assieme la mobilità elettrica e l'obiettivo di creare sul territorio una capillare infrastruttura di ricarica al servizio di clienti privati ed aziendali.

GIUDICARIE GAS S.p.A. – Tione di Trento. Capitale Sociale euro 1.780.023 interamente versato, suddiviso in n. 36.327 azioni da euro 49 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 43,35% del Capitale Sociale pari a n. 15.746 azioni del valore nominale di euro 771.554. La società si occupa del servizio di distribuzione del gas metano nel Comprensorio delle Valli Giudicarie.

IVI GNL Srl – Santa Giusta (OR). Capitale sociale euro 100.000 interamente versato, suddiviso in n. 100.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding, per il tramite di una sua controllata, detiene il 50,00% del Capitale sociale. La società sta valutando la possibilità di entrare nel mercato della distribuzione di combustibili gassosi, in particolare attraverso la realizzazione di stoccaggi di gas naturale liquido e di infrastrutture per la distribuzione e fornitura di gas ad utenze non raggiunte dalle reti di distribuzione di gas metano.

RABBIES ENERGIA S.r.l. – Rabbi (TN). Capitale sociale euro 518.199,69 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Malè, Comune di Rabbi e Centraline Trentine che possiede il 31,02% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

BIOENERGIA TRENTO Srl – Trento. Capitale sociale euro 3.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 3.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 24,90% del Capitale Sociale pari a n. 747.000 quote del valore nominale di euro 747.000. La società è stata costituita allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di biomasse di derivazione dai rifiuti.

PVB POWER BULGARIA – Sofia (Bulgaria). Capitale sociale euro 30.678.000 interamente versato, suddiviso in n. 600.000 azioni da euro 51,13 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 23,13% del Capitale Sociale pari a n. 138.774 azioni del valore nominale di euro 7.095.515. Dolomiti Energia Holding ha svalutato complessivamente tale partecipazione per euro 8.575 migliaia, in considerazione delle perdite consuntivate e di perdite attese ritenute durevoli. La società opera in Bulgaria ed ha in progetto la costruzione di alcune centrali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

ALTO GARDA SERVIZI S.p.A. – Riva del Garda. Capitale sociale euro 23.234.016 interamente versato, suddiviso in n. 446.808 azioni da euro 52 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 20% del Capitale Sociale pari n. 89.362 azioni del valore nominale di euro 4.646.824. La società è un'azienda multiservizio che gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

MASO ENERGIA S.r.l. – Telve (TN). Capitale sociale euro 1.350.000 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Malè, Comune di Scurelle, Comune di Telve, ACSM SpA e Centraline Trentine che possiede il 26,25% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

VERMIGLIANA S.r.l. – Ossana (TN). Capitale sociale euro 273.580 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Ossana, Comune di Vermiglio, Comune di Pellizzano, Comune di Pejo e Centraline Trentine che possiede il 20,00% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

Altre imprese

Si riportano a seguire le informazioni per le principali altre imprese nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

PRIMIERO ENERGIA S.p.A. – Fiera di Primiero. Capitale sociale euro 9.938.990 interamente versato, suddiviso in n. 993.899 azioni da euro 10 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 19,94% del Capitale sociale pari a n.

198.177 azioni del valore nominale di euro 1.981.770. La società è attiva nella produzione di energia idroelettrica e gestisce 4 centrali idroelettriche nella valle del Primiero.

BIO ENERGIA FIEMME S.p.A. – Cavalese. Capitale sociale euro 7.058.964, interamente versato, suddiviso in n. 1.176.494 azioni da euro 6 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 11,46% del Capitale Sociale pari a n. 134.800 azioni del valore nominale di euro 808.800. La società opera nel settore della cogenerazione e teleriscaldamento.

CHERRYCHAIN Srl – Pergine Valsugana. Capitale sociale euro 15.000, interamente versato, suddiviso in n. 15.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 10% del Capitale Sociale pari a n. 1.500 azioni del valore nominale di euro 15.000. La società è attiva nel campo informatico occupandosi prevalentemente di sviluppo software, di sistemi di gestione dell'identità digitale e della compliance normativa.

DISTRETTO TECNOLOGICO TRENINO S. Cons. a r.l. – Rovereto. Capitale Sociale euro 201.000 interamente versato, suddiviso in 201.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 2,49% del Capitale Sociale pari a n. 5.000 quote del valore nominale di euro 5.000. La società è impegnata nell'ambito della sostenibilità ambientale.

ISA – Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. – Trento. Capitale Sociale euro 79.450.676 interamente versato, composto da 79.450.676 azioni del valore unitario di euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene lo 0,32% del Capitale Sociale pari a n. 252.653 azioni del valore nominale di euro 252.653. ISA è una società finanziaria che partecipa in varie società del ramo energetico ambientale, assicurativo, bancario, immobiliare, industriale.

7.6 Attività finanziarie non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Titoli presso il Fondo Immobiliare Clesio	-	7.187
Altri	99	158
Attività finanziarie non correnti	99	7.345

Il fondo immobiliare, del costo storico originario pari a 15.678 migliaia di euro, deriva dalla sottoscrizione di n. 322 quote del Fondo Immobiliare Clesio, di cui n. 101 quote ricevute come dividendo in natura da Urbin S.p.A. per 5.512 migliaia di euro nel 2008 e n. 221 quote acquistate nel corso del 2011 per 10.166 migliaia di euro a seguito della liquidazione della stessa società. Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha valutato prudenzialmente, visto il pessimo andamento del mercato immobiliare e vista la difficile liquidabilità delle quote del Fondo, di svalutare interamente il valore residuo delle quote.

La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali.

7.7 Attività per imposte anticipate a passività per imposte differite

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

Imposte anticipate

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Immobilizzazioni	12.530	10.076
Immobilizzazioni immateriali	0	826
Fondo svalutazione crediti	2.568	2.183
Premi di produzione	1.086	1.066
Fondi rischi e oneri	2.936	2.340
Fair value derivati	6.011	2.340
Interessi passivi in deducibili	1.347	1.347

Svalutazione fondi immobiliari	3.763	2.038
Benefici a dipendenti	1.785	1.818
Altre minori	660	541
Totale imposte anticipate	32.686	24.575

Imposte differite

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Immobilizzazioni materiali	154.019	154.036
Immobilizzazioni immateriali	3.835	2.857
Avviamento	8.138	9.531
Fondo svalutazione crediti	57	57
Derivati	3.271	1.916
Altre minori	882	1.459
Totale imposte differite	170.202	169.856

7.8 Altre attività non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Ratei e risconti attivi	1.343	1.752
Depositi cauzionali	20.904	23.373
Altri	111	925
Totale Altre attività non correnti	22.358	26.050

La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali.

7.9 Rimanenze

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Materie prime, sussidiarie e di consumo	18.721	16.305
Altre rimanenze	2.141	1.396
Totale	20.862	17.701

Le rimanenze di materie prime, relative principalmente a materiali impiegati nelle realizzazioni delle reti e al gas naturale in stoccaggio, sono incrementate di euro 2.416 migliaia e la movimentazione dell'esercizio riflette le politiche strategiche ed operative aziendali.

La voce Altre rimanenze è invece relativa al valore dei titoli energetici (TEE, GO e quote CO2) non ancora ceduti al mercato al 31 dicembre 2019. Risultano in aumento di euro 745 migliaia rispetto al precedente esercizio.

7.10 Crediti commerciali

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Crediti verso clienti	314.844	294.775
Crediti verso imprese collegate	70	64
Crediti verso altri	141	100
Crediti verso imprese sorelle	2.618	-
Fondo svalutazione crediti	(15.480)	(14.064)
Totale	302.193	280.875

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso degli esercizi 2019 e 2018:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	F.do svalutazione crediti
Al 31 dicembre 2017	14.456
Accantonamenti	2.782
Utilizzi	(4.173)
Al 31 dicembre 2018	14.065
Accantonamenti	4.597
Utilizzi	(3.182)
Al 31 dicembre 2019	15.480

7.11 Crediti per imposte correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti per imposte correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2019	2018
IRES	5.393	6.940
IRAP	292	483
Totale	5.685	7.423

7.12 Attività finanziarie correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Finanziamenti collegate	6.350	7.779
Finanziamento Fedaia Holding	26.440	7.007
Strumenti finanziari derivati	103.339	66.965
Altri crediti	1.233	1.163
Attività finanziarie correnti	137.362	82.914

La voce strumenti finanziari derivati pari ad euro 103.339 migliaia (euro 66.965 migliaia al 31 dicembre 2018) rappresenta per euro 2.195 migliaia il fair value al 31 dicembre 2019 di contratti derivati positivi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili e relative alla compravendita di energia elettrica. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. Per euro 101.144 migliaia è incluso il fair value al 31 dicembre 2019 di contratti derivati positivi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; il loro fair value è stato iscritto a conto economico nell'esercizio.

Il credito finanziario verso la società Fedaia Holding (socio di minoranza di Hydro Investments Dolomiti Energia, con una quota del 40%) si riferisce a somme versate in forza di un contratto di deposito, che prevede la maturazione di interessi trimestrali a tassi di mercato. L'ammontare depositato non è soggetto a vincoli temporali e può essere liberamente gestito nel breve termine.

7.13 Altre attività correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Crediti imposte EE/gas	945	7.057
Crediti IVA di Gruppo	4.006	1.143
Crediti tributari diversi	30	9.737
Ratei e risconti attivi	11.491	11.461
Crediti diversi	5.345	1.188
Crediti gestione derivati	-	-
Crediti verso CSEA	8.996	5.296
Certificati fonti rinnovabili	24.712	34.754
Anticipi/Cauzioni	2.360	2.259
Crediti v/Enti previdenziali	65	46
Crediti v/Enti pubblici per contributi	739	1.117
Crediti v/Enti pubblici	205	505
Totale Altre attività correnti	58.894	74.563

Si segnala in particolare il decremento del credito IVA di Gruppo, l'incremento dei crediti tributari diversi e il permanere del credito verso l'Agenzia delle Dogane.

7.14 Disponibilità liquide

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Depositi bancari e postali	23.464	30.696
Denaro e valori in cassa	11	9
Totale	23.476	30.705

Il saldo include i valori in cassa e depositi bancari effettivamente disponibili e prontamente realizzabili alla data di chiusura dell'esercizio.

7.15 Patrimonio netto

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Società ammonta ad Euro 18.000.000.

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra il Patrimonio Netto ed il risultato della Capogruppo con il Patrimonio Netto ed il risultato Consolidato.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2019		2018	
	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO
Risultante da bilancio Capogruppo	220.765	17.427	220.838	13.543
Effetti eliminazione partecipazioni				
Differenza tra valore di carico e patrimonio netto	170.447	41.888	153.096	40.637
Elisione dividendi		(17.690)		(13.759)
Effetto fiscale		212		165
Patrimonio netto e risultato di competenza del Gruppo	391.211	41.838	373.933	40.586
Quota di competenza di Terzi	723.952	67.750	685.081	68.317
Patrimonio netto e risultato consolidati	1.115.164	109.588	1.059.015	108.903

7.16 Fondi per rischi e oneri correnti e non correnti

La voce "Fondi per rischi e oneri correnti" ammonta a Euro 4.492 migliaia al 31 dicembre 2019 e risulta essere così composta:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Fondo rischi e oneri	517	1.173
Fondo premio di risultato	3.975	3.888
Totale fondo rischi ed oneri correnti	4.492	5.061

La voce "Fondi per rischi e oneri non correnti" ammonta a Euro 23.612 migliaia al 31 dicembre 2019 e risulta essere così composta:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Fondo rischi e oneri	21.643	17.621
Fondo copertura oneri di smaltimento	1.383	1.737
Fondo trattamento quiescenza	586	484
Totale fondo rischi ed oneri non correnti	23.612	19.842

Fondi rischi e oneri

Il **fondo rischi impianti** pari a euro 5.571 migliaia comprende accantonamenti fatti negli anni precedenti a copertura del rischio oneri derivanti dalla gestione di impianti e aree annesse; nel corso dell'esercizio è stato incrementato di 4.176 migliaia di euro per gli oneri stimati per lo svuotamento del sedime di alcuni bacini.

Il **fondo oneri per accertamento GdF** pari a euro 3.026 migliaia - si riferisce a quanto accantonato a fronte di:

- una contestazione IVA dell'Agenzia delle Entrate del 2017 in relazione a presunti riaddebiti indebitamente esclusi dalla base imponibile per euro 170 migliaia;
- una contestazione sull'aliquota IRAP dell'Agenzia delle Entrate del 2019 in merito all'aliquota applicata per l'anno 2014 per euro 2.856 migliaia.

Il **fondo per minori contributi spettanti** pari a euro 168 migliaia - costituito per rappresentare i minori contributi spettanti rispetto a quelli erogati dalla PAT.

Il **fondo per sostituzione contatori gas** pari a euro 733 migliaia.

Il **fondo rischi ed oneri per contenziosi** pari ad euro 104 migliaia - destinato a coprire le probabili passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie o da altri contenziosi in corso.

Il **fondo IMU** pari a euro 9.907 migliaia - è stato costituito a seguito di successive rivisitazioni del metodo di determinazione delle rendite catastali delle unità immobiliari a destinazione speciale, dapprima da parte del Servizio Catasto della PAT ed in seguito da parte dell'Agenzia del Territorio (Circolare 6/2012). Per effetto di tali variazioni, il Gruppo ha ricevuto avvisi di accertamento da parte dell'Ufficio del Catasto aventi ad oggetto la determinazione della rendita tavolare da attribuire agli impianti e avvisi di accertamento da parte dei Comuni aventi ad oggetto la maggiore imposta (ICI/IMU) e relative sanzioni ed interessi, determinata sulla rendita dei medesimi impianti rettificata. Il fondo accoglie la stima della passività potenziale derivante da quanto sopra esposto. Nel corso del 2019 il Fondo IMU si è movimentato per soli utilizzi (euro 2.067 migliaia).

Il **Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui** pari a euro 2.091 migliaia - in data 27 marzo 2012 veniva formulata formale richiesta di risarcimento ad HDE, AEEG e CCSSE e con lettera del 23 settembre 2015 si reiterava formalmente la richiesta di riconoscimento a favore del Consorzio di Bonifica Veronese della tariffa agevolata con riferimento al quantitativo annuo di 3 milioni di kWh, per il periodo in cui la stessa non è più stata riconosciuta come rimborso dalla Cassa Conguaglio, e cioè per le annualità dal 2010 in avanti; tutto ciò oltre interessi moratori ed accessori fino al saldo.

La pretesa suddetta deriva dalla originaria convenzione stipulata quando fu rilasciata la concessione di cui oggi è titolare HDE (già Sima), che prevedeva un obbligo di fornitura gratuita di energia elettrica in cambio della equivalente sottensione della concessione rilasciata ai danti causa del Consorzio di Bonifica Veronese (CUMA). Tale obbligo è stato adempiuto direttamente da Enel fino al 2004, ed è successivamente stato trasferito alla Cassa Conguaglio per il Sistema Elettrico quale onere generale di sistema ai sensi della delibera 148/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. HDE con lettera del 11 dicembre 2015 ha comunicato al Consorzio di Bonifica Veronese che ha in corso un ulteriore contenzioso di cui al RG 258/2013, avente ad oggetto l'annullamento dell'ulteriore rinnovo della concessione del Consorzio con Decreto GC di Verona n. 205/2013 e, pertanto, la fornitura di energia elettrica agevolata sarà eventualmente riattivata solo a seguito della definizione del contenzioso.

La tariffa agevolata per la valorizzazione dell'energia è stata valutata pari al valore medio dell'energia annua pubblicato dall'AEEG pervenendo ad un costo stimato dal 2010 al 2019 di euro 2.091 migliaia.

Altri fondi per euro 43 migliaia.

Fondi copertura oneri smaltimento

Il **fondo copertura oneri di smaltimento** pari a euro 1.383 migliaia - accantonato a fronte di future spese da sostenersi per la gestione post-operativa della discarica sita in località Ischia Podetti nel Comune di Trento, allora gestita dalla conferente. Per disposizione dell'art. 102 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell'ambiente Dagli Inquinamenti), dal giorno 1 gennaio 2014 la competenza relativa alla gestione delle discariche per rifiuti urbani, nonché alla loro gestione in fase post-operativa, spetta alla Provincia Autonoma di Trento, che è subentrata alle comunità e al Comune di Trento in tutti i rapporti attivi e passivi in corso. Di conseguenza gli accantonamenti effettuati fino a quella data dagli operatori sono stati lasciati a disposizione degli stessi, con finalità di copertura di futuri oneri correlati al servizio di smaltimento rifiuti.

Fondi trattamento quiescenza

Si riferisce al **fondo indennità suppletiva di clientela** pari a euro 586 migliaia - costituito a fronte dei rapporti di agenzia in essere con i propri agenti.

La movimentazione dei fondi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 è riportata di seguito:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo rischi e oneri	Fondo copertura oneri di smaltimento	Fondo trattamento quiescenza
Al 31 dicembre 2017	17.633	987	390
Accantonamenti	1.080	750	94
Utilizzi	(1.092)	-	-
Rilasci	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	17.621	1.737	484
Accantonamenti	7.538	-	102
Utilizzi	(3.516)	(354)	-
Rilasci	-	-	-
Al 31 dicembre 2019	21.643	1.383	586

Si riporta di seguito l'aggiornamento sulla situazione dei principali contenziosi in essere, a fronte dei quali non sono stati stanziati fondi rischi, in quanto riferiti a cause attive o a contenziosi per i quali il rischio di soccombenza non è considerato probabile.

Delibera AEEGSI n.18/2014

È ancora in corso presso il Consiglio di Stato il giudizio in appello, promosso dalla Società in data 5 giugno 2015, con il quale è stata impugnata la sentenza con cui il T.A.R. Lombardia ha respinto il ricorso presentato da Novareti

per l'annullamento della deliberazione 30.01.2014 n. 18/2014/R/gas, con la quale l'Autorità ha disposto il mancato riconoscimento in capo alla Società dei premi per il miglioramento della sicurezza del servizio di distribuzione del gas, riferiti all'anno 2011.

TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 2468/2017 (Delibera n. 384/2017 e determinazione n. 139/2017)

Il ricorso introduttivo del giudizio promosso innanzi al TAR Lombardia – Milano contro l'Aeegsi (oggi Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente – ARERA) è ancora pendente e non risulta ancora fissata udienza pubblica per la trattazione dello stesso.

NOVARETI S.P.A. / AEEGSI (OGGI AUTORITY DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE – ARERA) – TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 84/2017 (Delibera n. 219/2016)

Con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica notificato il 26.11.2016 e depositato presso l'Aeegsi il 24.11.2016 è stato chiesto l'annullamento in parte qua dell'Allegato A della deliberazione n. 219/2016/A del 29 luglio 2016, A seguito dell'opposizione proposta dall'Aeegsi, il ricorso è stato trasposto in sede giurisdizionale avanti il TAR Lombardia – Milano.

Allo stato il ricorso è ancora pendente e non risulta ancora fissata udienza pubblica per la trattazione dello stesso.

NOVARETI S.P.A. / AUTORITA' DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE – ARERA) – TAR LOMBARDIA – MILANO N.R.G. 514/2020

In data 24 febbraio 2020, è stato notificato il ricorso promosso avanti il TAR Lombardia – Milano, per l'annullamento non in toto, bensì limitatamente ad alcuni profili, della deliberazione 27 dicembre 2019 570/2019/R/gas adottata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche solo ARERA) e pubblicata sul sito istituzionale www.arera.it in data 27.12.2019.

Il giudizio è tuttora pendente nel merito e non risulta ancora fissata l'udienza per la discussione.

NOVARETI S.P.A. / COMUNE DI LAVIS – TRENTO RISCOSSIONI – TRIBUNALE DI TRENTO –N.R.G. 1959/2019

La Società ha impugnato con atto di citazione in opposizione l'ingiunzione fiscale di pagamento n. 20190000002 del 4 aprile 2019 e notificata in data 19 aprile 2019, relativa al canone di occupazione suolo pubblico COSAP del Comune di Lavis. A seguito dell'udienza di prima comparizione, la Giudice ha concesso i termini ex art. 183, comma 6, nn. 1, 2 e 3. Il giudizio è ad oggi pendente, l'udienza per la discussione è stata fissata al 25 marzo 2020.

TAR LAZIO COGENERAZIONE

Sono sempre pendenti presso il TAR del Lazio i tre ricorsi presentati dalla Società avverso altrettante decisioni con cui il G.S.E. – Gestore di Servizi Elettrici S.p.A. ha rigettato le richieste di riconoscimento degli incentivi connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili o a queste assimilabili (cd. certificati verdi /bianchi). Si tratta, in particolare:

- **Certificati verdi Impianto cogenerazione Rovereto “Area Tecnofin”**

Il procedimento giudiziale è rimasto fermo in quanto il TAR Lazio non ha mai fissato l'udienza nonostante le varie istanze di prelievo presentate dalla Società proprio al fine di sollecitare la fissazione dell'udienza.

- **Certificati bianchi Centrale cogenerazione Rovereto Zona Industriale**

A seguito del rigetto da parte del Gse al regime di sostegno di cui dal DM 5 settembre 2011, con nota del 29 novembre 2013. il GSE ha espresso diniego anche alle richieste di incentivo inoltrate dalla Società negli anni di produzione successivi, inducendo Novareti all'impugnativa e, presentando, ogni anno, un ricorso per motivi aggiunti. Anche per questa vertenza nessuna udienza è stata finora fissata

- **Cogenerazione “Trentofrutta”**

Novareti ha realizzato nel 2007 e gestito fino al 31/12/2017 un'unità di cogenerazione presso lo stabilimento TrentoFrutta di Trento, in Via De Gasperi 130. Per il suddetto impianto la Società ha ottenuto dal GSE

l'accesso al regime di sostegno dei "certificati bianchi" per ciascun anno dal 2008 al 2013 nonché il presupposto per il riconoscimento come impianto CAR per ciascun anno dal 2011 (anno in cui tale riconoscimento è stato istituito ai sensi del citato D.M. 5 settembre 2011) al 2013. A seguito di un procedimento di controllo sull'impianto in questione il GSE ha annullato l'accesso al regime di sostegno per gli anni 2008 e 2013 nonché il riconoscimento CAR per l'anno 2013 e ha disposto il recupero dei certificati bianchi già emessi. Il provvedimento assunto dal GSE è stato impugnato, in quanto ritenuto illegittimo, davanti al TAR Lazio. Si attende, anche per questo procedimento, la fissazione della prima udienza.

7.17 Benefici a dipendenti

La voce "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2019 si compone per euro 13.323 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per euro 5.312 migliaia da altri benefici a dipendenti.

Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

Nel corso del novembre 2019 il Gruppo ha siglato un accordo con i rappresentanti dei lavoratori che regola l'istituto dell'agevolazione tariffaria anche per i dipendenti tuttora in forza. L'accordo prevede il mantenimento del beneficio economico consistente nell'erogazione dell'energia elettrica a condizioni agevolate ai propri dipendenti fino alla data del pensionamento, a fronte della permanenza in una delle società del Gruppo. A fronte della cessazione del riconoscimento dello sconto al momento del pensionamento verrà riconosciuto un importo ad personam. In base a ciò il fondo Sconto Energia stanziato in bilancio non è più soggetto a valutazione attuariale.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 è di seguito riportata:

Al 31 Dicembre 2018 (in migliaia di Euro)	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
Passività all'inizio del periodo	14.594	1.082	1.842	5.720	246	23.483
Costo corrente del servizio	114	54	65	(1.309)	14	(1.062)
Interessi da attualizzazione	135	13	23	(30)	2	143
Benefici Pagati	(1.292)	(35)	(141)	(168)	(9)	(1.645)
Perdite/(utili) attuariali	(6)	10	11	(1.142)	(70)	(1.197)
Altri Movimenti	375	1	7	698	2	1.083
Passività alla fine del periodo	13.920	1.125	1.807	3.769	185	20.805

Al 31 Dicembre 2019 (in migliaia di Euro)	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
Passività all'inizio del periodo	13.920	1.125	1.807	3.769	185	20.805
Costo corrente del servizio	49	39	53	-	5	146
Interessi da attualizzazione	206	21	35	7	7	276
Benefici Pagati	(1.290)	(167)	(120)	(1.059)	(5)	(2.641)
Perdite/(utili) attuariali	817	51	109	(259)	32	750
Perdite/(utili) al momento dell'estinzione	-	1	-	-	-	1
Altri Movimenti	(379)	1	(58)	(282)	15	(703)
Passività alla fine del periodo	13.323	1.071	1.826	2.176	239	18.635

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

Al 31 dicembre	2019	2018
Tasso di attualizzazione/sconto	0,80%	1,50%
Tasso d'inflazione	1,50%	1,50%
Turn over	0,50%	0,50%
Frequenza annua di anticipazioni	3,00%	3,00%

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2019, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di *turnover*. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

Al 31 Dicembre 2019 (in migliaia di Euro)	Tasso di Attualizzazione +0,50%	Tasso di Attualizzazione -0,50%	Tasso di Inflazione +0,25%	Tasso di Inflazione -0,25%	Tasso di turnover +2%	Tasso di turnover -2%
TFR	12.920	14.168	13.703	13.347	13.336	13.578

7.18 Passività finanziarie (correnti e non correnti)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2019 e 2018:

Al 31 Dicembre (in migliaia di Euro)	2019		2018	
	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente
Debiti verso banche	117.912	97.904	131.245	115.852
Prestiti obbligazionari	3.356	117.412	3.357	19.903
Debiti verso Soci per finanziamento	1	3.200	-	3.200
Debiti su commodities	92.648	12.745	64.272	-
Derivati IRS	497	6.806	-	3.823
Derivati verso altri finanziatori	2.520	9.114	-	-
Totale	216.934	247.181	198.874	239.578

Alla voce debiti verso banche, sono classificati due mutui passivi che il Gruppo ha in essere con Banca Intesa e con Banca Europea degli investimenti (BEI), per un valore contabile residuo al 31 dicembre 2019 rispettivamente pari ad euro 15.889 migliaia ed euro 100.000 migliaia. Su detti prestiti insistono i consueti covenants finanziari previsti dal sistema finanziario, determinati su valori economico patrimoniali; in base all'ultima verifica effettuata dal Gruppo tutti i covenants risultano rispettati.

Prestiti obbligazionari

In data 1° febbraio 2017 è stato modificato il Regolamento del Prestito Obbligazionario denominato "Dolomiti Energia – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2017", prevedendo la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2018), il rinvio della scadenza dello stesso dal febbraio 2017 al 31 dicembre 2018, la modifica dell'importo, ridotto a euro 7.540 migliaia. In data 30 giugno 2017 è stato nuovamente modificato il regolamento del prestito, prevedendo la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa – Subordinato – tasso variabile 2010 – 2022), la proroga della scadenza al 10 agosto 2022, la modifica dell'importo, ridotto con decorrenza 10 agosto 2018 a euro 5.052 migliaia. Tale Prestito Obbligazionario è stato quindi quotato sul Mercato regolamentato della Borsa Irlandese (ISE).

In data 27 febbraio 2018 la controllata Dolomiti Energia ha quotato un prestito obbligazionario denominato "Dolomiti Energia SpA € 5.000.000 1,05 per cent Fixed Rate Notes due 2022" sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange).

In data 14 febbraio 2018 la controllata SET ha quotato un prestito obbligazionario denominato "SET Distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029" sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) per euro 110.000.000. Il prestito è garantito da fidejussione irrevocabile a prima richiesta rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento.

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, il Gruppo presenta i seguenti prestiti obbligazionari, il cui saldo sotto riportato rappresenta il debito in linea capitale alla fine dell'esercizio:

Al 31 dicembre 2019 (In migliaia di Euro)	Società	Accensione	Scadenza	Importo iniziale (in unità di valuta originaria)	Saldo contabile			
					Totale	di cui entro 1 anno	di cui tra 1 e 5 anni	di cui oltre 5 anni
Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 /2022	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10-ago-22	€ 5.051.800	5.052	-	5.052	-
Dolomiti Energia tasso fisso 2018/2022	Dolomiti Energia SpA	27-feb-18	10-ago-22	€ 5.000.000	3.750	1.250	2.500	-
SET distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029	Set Distribuzione SpA	01-ago-06	01-ago-29	€ 110.000.000	111.966	2.106	-	109.860
					120.768	3.356	7.552	109.860

Al 31 dicembre 2018 (In migliaia di Euro)	Società	Accensione	Scadenza	Importo iniziale (in unità di valuta originaria)	Saldo contabile			
					Totale	di cui entro 1 anno	di cui tra 1 e 5 anni	di cui oltre 5 anni
Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 /2022	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10-ago-22	€ 5.051.800	5.052	-	5.052	-
Dolomiti Energia tasso fisso 2018/2022	Dolomiti Energia SpA	27-feb-18	10-ago-22	€ 5.000.000	5.000	1.250	3.750	-
SET distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029	Set Distribuzione SpA	01-ago-06	01-ago-29	€ 110.000.000	110.000	0	-	110.000
					120.052	1.250	8.802	110.000

I debiti verso Soci si riferiscono ad un finanziamento fruttifero concesso nel 2016 da Findolomiti Energia Srl alla capogruppo per originari euro 3.400 migliaia, rimborsato per euro 200 migliaia nel 2017.

La voce derivati passivi include derivati su commodities pari ad euro 105.393 migliaia (euro 64.272 migliaia al 31 dicembre 2018), che rappresenta per euro 13.673 migliaia il fair value al 31 dicembre 2019 di contratti derivati negativi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili e relative alla compravendita di energia elettrica. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. Per euro 91.720 migliaia è incluso il fair value al 31 dicembre 2019 di contratti derivati negativi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; il loro fair value è stato iscritto a conto economico nell'esercizio.

L'applicazione retrospettiva del Principio contabile internazionale IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al 1° gennaio 2019 di attività non correnti (nota 7.1) e passività finanziarie correnti e non correnti; le passività per contratti di noleggio e locazione sono state determinate come valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale applicabile in base all'orizzonte di scadenza. La seguente tabella ne rappresenta la composizione e variazione nell'esercizio.

7.19 Altre passività (correnti e non correnti)

Si riportano di seguito i dettagli della voci “Altre passività non correnti” e “Altre passività correnti” al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Ratei e risconti passivi	104.130	109.092
Depositi cauzionali	6.675	6.361
Totale fondo rischi ed oneri correnti	110.805	115.473

I ratei e risconti passivi sono prevalentemente dovuti ai contributi per allacciamenti per il gas naturale (euro 14.820 migliaia) e per allacciamenti per energia elettrica (euro 60.321 migliaia) e per allacciamenti al servizio idrico (euro 8.402 migliaia); contributi conto impianti relativi al gas naturale (euro 4.865 migliaia) e contributi conto impianti relativi al servizio idrico (euro 9.081 migliaia).

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Debiti verso istituti previdenziali. e sic. sociale	4.541	4.429
Ratei e risconti passivi	475	500
Imposte EE/Gas	7.043	1.559
Imposte altre	172	82
Irpef	2.147	2.100
Debiti diversi	6.372	6.270
Canone RAI	1.825	1.223
Debiti verso dipendenti	2.831	3.211
Debito verso PAT	359	361
Canone depurazione	3.849	3.950
Debiti canonici idroelettrici	-	-
Debiti verso collegate	192	57
Totale Altre passività correnti	29.807	23.742

L'andamento delle voci facenti parte delle altre passività correnti segue la normale dinamica di gestione dei vari business.

7.20 Debiti commerciali

La voce “Debiti commerciali” include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta a euro 222.674 migliaia al 31 dicembre 2019, euro 205.304 migliaia al 31 dicembre 2018.

7.21 Passività per imposte correnti

La voce “Passività per imposte correnti”, pari ad euro 3.744 migliaia al 31 dicembre 2019, si riferisce alla posizione a debito verso l'erario per imposte correnti IRES ed IRAP, così come riepilogato nel dettaglio a seguire:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2019	2018
IRES	3.159	18.295
IRAP	585	2.232
Totale	3.744	20.527

8. NOTE AL CONTO ECONOMICO

8.1 Ricavi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ricavi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Ricavi energia elettrica	1.054.967	1.027.794
Ricavi risorse idriche	21.329	20.670
Ricavi gas naturale	240.328	220.380
Ricavi calore	7.675	8.292
Ricavi igiene ambientale	27.919	26.377
Ricavi diversi	46.661	43.624
Ricavi depurazione	2.201	2.046
Totale	1.401.080	1.349.184

Tutte le voci di ricavo caratteristiche presentano un moderato aumento

8.2 Ricavi e costi per lavori su beni in concessione

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci inerenti a "Ricavi e costi per lavori su beni in concessione" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2019		2018	
	Ricavi	Costi	Ricavi	Costi
Rete elettrica	26.490	(28.850)	18.468	(18.019)
Rete gas	13.055	(12.737)	8.685	(8.474)
Rete idrica	4.561	(4.561)	4.592	(4.592)
Totale	44.106	(43.148)	31.745	(31.085)

Trattasi del fair value dei servizi di costruzione determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.

8.3 Altri ricavi e proventi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e 2018:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Ricavi diversi	3.082	1.458
Gestione S.Colombano	621	539
Proventi immobiliari	956	903
Plusvalenze gestione caratteristica	245	367
Ricavi e proventi diversi	1.226	959
Ricavi licenze uso programmi	587	616
Ricavi per manutenzione straordinaria	5	355
Ricavi per gestione impianti	864	936
Prestazioni a terzi	1.480	1.500
Gestione depuratori	3.007	2.955
Ricavi Gruppo	3.272	2.186
Personale in comando	22	5
Efficienza energetica	14.496	13.173
Sopravvenienze attive caratteristiche	16.029	37.267

Trattamento bottini	699	628
Rimborsi vari	470	227
Contributi c/impianto	997	1.308
Contributi c/esercizio	6.519	13.536
Totale	54.577	78.918

La voce altri ricavi e proventi accoglie principalmente i proventi per certificati di efficienza energetica, i certificati GRIN, i contributi di competenza e le sopravvenienze caratteristiche, principalmente derivanti da rettifiche di stime di precedenti esercizi e dall'effetto dell'applicazione di recenti delibere ARERA, essenzialmente riconducibili alla commodity gas.

Si evidenzia il significativo decremento della voce sopravvenienze attive rispetto al precedente esercizio; in particolare nel 2018 le sopravvenienze attive includevano:

- euro 8.566 migliaia, pari al valore del fondo rischi rilasciato nel 2018 a seguito del provvedimento di sgravio, col quale era stato riconosciuto al Gruppo il diritto al rimborso dell'imposta di registro liquidata a seguito di accertamento relativo all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda da ENEL Distribuzione SpA;
- euro 8.982 migliaia, essenzialmente riconducibili alla commodity gas, e conseguenti all'applicazione di delibere dell'Autorità; tra queste la definizione delle modalità di ristoro dei venditori di gas naturale, conseguenti alla rideterminazione del coefficiente k, funzionale alla determinazione del prezzo della materia prima gas del servizio di tutela (euro 2,2 milioni).

8.4 Costi per materie prime, di consumo e merci

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Acquisti materie prime EE	408.973	442.266
Acquisti materie prime Gas	145.910	150.059
Acquisti magazzino	4.488	2.572
Acquisto carburanti e ricambi automezzi	1.295	1.361
Acquisti laboratorio e prodotti chimici	939	738
Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	(3.161)	(2.749)
Certificati	24.852	18.705
Altri acquisti	5.853	6.154
Soppravvenienze	1.373	10.345
Totale	590.522	629.451

Il decremento è principalmente attribuibile alla sensibile diminuzione dei costi per energia elettrica e gas naturale parzialmente compensato dall'aumento dei costi per Certificati.

8.5 Costi per servizi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Servizi esterni di manutenzione	29.297	23.598
Servizi ass.vi, bancari e fin.	4.733	4.770
Altri servizi	14.173	11.091
Servizi commerciali	428.665	364.787
Servizi generali	2.902	3.186

Certificazione bilancio	321	339
Collegio sindacale	331	350
Amministratori	1.017	960
Oneri vari	105	70
Affitti passivi	428	1.782
Canoni noleggio	639	2.061
Servitù	14	17
Oneri contratti di servizio	1.324	1.409
Affitto ramo aziendale	546	554
Canoni derivazioni idriche	72.444	72.732
Sopravvenienze	1.858	2.225
Totale	558.797	489.929

L'incremento complessivo è essenzialmente attribuibile alla voce servizi commerciali, che include principalmente costi di vettoriamento di energia elettrica e gas, aumentati notevolmente rispetto all'esercizio precedente ed attribuibili ai maggiori volumi e all'incremento della tariffa di distribuzione per il solo settore energia elettrica; in aumento anche il volume di distribuzione del gas naturale. Anche i costi di dispacciamento sono aumentati e l'incremento è attribuibile alla commodity energia elettrica.

8.6 Costo del personale

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Salari e stipendi	42.976	46.273
Oneri sociali	17.567	16.291
Trattamento di fine rapporto	3.439	3.530
Altri costi	1.426	(369)
Totale	65.407	65.725

Il Gruppo risulta avere 1.362 dipendenti al 31 dicembre 2019.

8.7 Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	11.257	11.773
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	11.118	14.027
Ammortamenti beni in concessione	24.041	25.438
Ammortamenti diritti d'uso	2.156	-
Svalutazioni di immobilizzazioni immateriali	1.883	3.694
Accantonamenti per rischi	507	1.596
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	7.187	1.554
Totale	58.149	58.082

Gli ammortamenti del 2019 sono in linea rispetto al precedente esercizio ad esclusione di quelli relativi ai diritti d'uso, non presenti nel precedente esercizio come meglio spiegato nella nota introduttiva della Nota Integrativa. Si rimanda ai paragrafi 7.1, 7.2, 7.3 e 7.4 per la dinamica conseguente agli investimenti dell'esercizio.

La voce svalutazioni di immobilizzazioni materiali pari a euro 1.883 migliaia comprende la svalutazione dei beni relativi all'impianto di cogenerazione della zona industriale di Rovereto, impianto che verrà dismesso e reingegnerizzato nel corso dell'esercizio 2020

La voce accantonamenti per rischi dell'esercizio pari a euro 507 migliaia include un accantonamento di euro 200 migliaia riferito al fondo energia agevolata consorzi irrigui e un accantonamento di euro 307 migliaia in relazione alla sostituzione massiva dei contatori analogici del gas di prima generazione.

La voce svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie per euro 7.187 migliaia rileva la completa svalutazione delle quote detenute dal Gruppo nel Fondo Immobiliare Clesio, ritenuta prudentiale vista la forte crisi immobiliare e la scarsa liquidabilità delle quote stesse.

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	4.597	2.765
Perdite su crediti	428	213
Totale	5.025	2.978

8.8 Altri costi operativi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Oneri efficienza energetica	14.177	12.860
Sopravvenienze passive caratteristiche	2.161	6.300
ICI	4.103	4.075
Oneri diversi	2.175	1.971
Oneri e convenzioni comuni	1.695	1.756
Tariffa sociale/cts	172	935
Altre imposte e tasse	819	801
TOSAP/COSAP	983	674
Minusvalenze gestione caratteristica	207	2.172
Altri costi	1.240	1.469
Totale	27.732	33.014

La voce principale degli altri costi operativi è relativa agli oneri per efficienza energetica. Tale costo configura l'onere dei soggetti distributori di energia elettrica e gas ad assolvere l'obbligo relativo all'acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica riconosciuti in tariffa come previsto dal provvedimento contenente la "Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica ed il gas per gli anni dal 2017 al 2020 e per l'approvazione delle nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica".

8.9 Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Dividendi ed altri proventi da altre imprese	626	12
Rivalutazioni di partecipazioni	5.724	7.811

Svalutazioni di partecipazioni e titoli	(3.859)	(2.098)
Utili da partecipazioni in società collegate	75	-
Totale	2.566	5.725

I dividendi da altre imprese sono relativi ai dividendi delle società Primiero Energia, ISA e BioEnergia Fiemme. Le voci rivalutazione e svalutazione delle partecipazioni e titoli comprende principalmente la valutazione dell'esercizio delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Gli utili da partecipazioni in società collegate sono relativi alla società collegata BioEnergia Trentino.

8.10 Proventi e oneri finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci "Proventi finanziari" e "Oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Proventi finanziari <i>(in migliaia di Euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Proventi finanziari verso imprese collegate	113	99
Proventi finanziari verso altre imprese	785	418
Strumenti finanziari derivati	37.035	85.239
Altro	1	59
Totale	37.934	85.815

Oneri finanziari <i>(in migliaia di Euro)</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2019	2018
Oneri finanziari verso altre imprese	(7.253)	(8.214)
Strumenti finanziari derivati	(29.612)	(84.264)
Oneri finanziari diritti d'uso	(274)	-
Oneri finanziari da attualizzazione	(178)	(249)
Altro	(113)	(114)
Totale	(37.430)	(92.841)

Le voci proventi e oneri per strumenti finanziari derivati includono il fair value al 31 dicembre 2019 dei contratti derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura, oltre che i differenziali maturati e regolati nell'esercizio per derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura. Negli oneri per strumenti finanziari derivati è pure inclusa la variazione di fair value relativa ai contratti derivati IRS.

8.11 Imposte

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce "Imposte" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Imposte correnti	45.993	43.248
Imposte differite	(1.019)	(2.458)
Imposte anticipate	(3.068)	(60)
Proventi/oneri da consolidato fiscale	(448)	(1.240)
Imposte anni precedenti	3.007	(110)
Totale	44.465	39.380

Si fornisce di seguito il prospetto di riconciliazione fra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2019	%	2018	%
Risultato prima delle imposte	154.053		148.282	
Imposte sul reddito teoriche	36.973	24,0%	35.588	24,0%
IRES	40.682	26,4%	38.261	25,8%
IRAP	5.311	3,4%	4.987	3,4%
Effetto fiscale differenze permanenti ed altre differenze	(1.528)	-1,0%	(3.868)	-2,6%
Totale	44.465		39.380	

9 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il Gruppo il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

Al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2019					2018				
	Crediti com.li	Crediti finanziari	Crediti Dividendi	Debiti com.li	Debiti finanziari	Crediti com.li	Crediti finanziari	Crediti Dividendi	Debiti com.li	Debiti finanziari
Dolomiti Edison Energy	801	5.100	-	2.785	192	681	7.656	-	1.900	57
SF Energy	1.316	-	-	1.177	-	351	-	-	1.535	-
Totale	2.117	-	-	3.962	192	1.032	7.656	-	3.435	57

Al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2019							2018								
	Ricavi			Acquisti			Proventi finanziari	Oneri finanziari	Ricavi			Acquisti			Proventi finanziari	Oneri finanziari
	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro		
Dolomiti Edison Energy	824	1.215	-	12.255	-	-	113	-	918	1.146	-	10.905	-	-	90	-
SF Energy	-	2.031	-	6.247	-	-	-	-	-	1.529	-	3.699	-	-	-	-
Totale	824	3.246	-	18.502	-	-	113	-	918	2.675	-	14.604	-	-	90	-

10 GARANZIE E IMPEGNI

Si riportano di seguito i dettagli delle garanzie e impegni a favore e assunti dal Gruppo al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
Garanzie e impegni a favore di Terzi	2019	2018
Garanzie rilasciate a Terzi	21.090	16.807
Impegni finanziari a favore di Terzi	1.598	2.043
Totale	22.688	18.850

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
Garanzie ricevute da Terzi	2019	2018
Garanzie ricevute da Terzi a favore di banche per finanziamenti	115.500	115.500
Utilizzo linee di firma per emissione fideiussioni bancarie e assicurative	104.363	87.529
Totale	219.863	203.029

Si segnala che a fronte del Prestito Obbligazionario emesso da SET Distribuzione per nominali euro 110 milioni, la Provincia Autonoma di Trento ha rilasciato garanzia a favore degli obbligazionisti per euro 115 milioni, invariata rispetto al precedente esercizio.

11 COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Collegio sindacale	331	350
Amministratori	1.018	960
Totale	1.349	1.310

12 COMPENSI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si riporta nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018, oltre che compensi erogati per altri servizi a favore di società:

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre <i>(in migliaia di Euro)</i>	2019	2018
Revisione Legale	235	237
Altri servizi di verifica	41	37
Compensi per servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi diversi dalla revisione	-	14
Totale	276	288

13 TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come riformulati dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019 (decreto crescita), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, si rinvia alla consultazione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", al fine di prendere visione di eventuali sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti cui all'art. 2-bis del decreto legislativo n.33/2013 nell'esercizio 2019.

14 EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'inizio dell'esercizio 2020 è stato caratterizzato da un andamento in linea con l'esercizio precedente. Purtroppo, come ben noto, a partire dalla seconda metà del mese di febbraio, l'Italia è stata progressivamente coinvolta da una gravissima crisi di natura sanitaria di portata sicuramente epocale. Il Gruppo sta monitorando l'evolversi della

situazione molto complessa dovuta alla diffusione del COVID 19 (Coronavirus) non solo in Italia ma anche in tutto il mondo e alle conseguenti gravi ripercussioni che si potranno avere sul quadro macroeconomico.

Riguardo all'andamento delle attività, a partire dal sorgere della crisi e in particolare dopo i decreti del 8,9 e 11 marzo l'attività operativa, che già in precedenza era stata svolta attuando una serie di provvedimenti di tutela della salute dei collaboratori, è stata limitata alle attività necessarie per garantire la continuità di servizio e, laddove possibile, le attività sono svolte attraverso modalità che ne consentano lo svolgimento in remoto. Il personale non coinvolto nelle attività essenziali o che non poteva lavorare utilmente in remoto è stato messo a riposo utilizzando gli istituti disponibili. In ogni caso sono state adottate tutte le prescrizioni derivanti dai vari Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri e dalle autorità sanitarie nazionali e provinciali per limitare al minimo i contatti personali.

Alla data odierna risulta impossibile quantificare con sufficiente attendibilità gli effetti economici e finanziari dell'evento sia perché non è risaputo né può essere ragionevolmente stimato l'arco temporale di durata delle restrizioni in essere sia perché il ridotto tempo intercorso fra l'inizio degli eventi e la data odierna non ha ancora consentito di misurarne appieno gli effetti che inevitabilmente si produrranno principalmente nei prossimi mesi.

Per il Gruppo ci saranno certamente effetti economici negativi, di portata anche significativa in alcuni comparti. In particolare, l'attività di vendita di energia e gas sarà certamente penalizzata, oltre che dal drastico calo dei volumi di vendita (dovuti alla riduzione del prelievo da parte dei clienti e/o dalla cessazione definitiva di attività) dalla necessità di rivendere i volumi approvigionati a prezzo fisso, laddove questa era la formula di acquisto e vendita, sul mercato ai prezzi significativamente inferiori che si sono riscontrati nelle ultime settimane. Molto significativo potrebbe essere anche l'impatto derivante dall'incremento di ritardi e insolvenze nel pagamento delle fatture da parte dei clienti finali, in particolare da parte delle attività economiche più colpite dalla crisi. Il crollo dei prezzi porterà inevitabilmente anche ad una contrazione dei ricavi dell'attività di produzione il cui ammontare dipenderà da quanto permane questa situazione. Meno impattate al momento sul lato dei ricavi appaiono gli altri comparti, anche se la forte riduzione degli investimenti sulle reti potrà avere un effetto sull'evoluzione della RAB e quindi dei ricavi futuri. In generale per tutte le Società andrà poi valutato l'impatto dei maggiori costi legati alla gestione di questa fase di emergenza che sono ad oggi di difficile valutazione.

Ciò nonostante, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e degli scenari di stress predisposti sul budget del 2020, non si ritiene che i possibili impatti negativi siano tali da compromettere la capacità del Gruppo e delle singole società rientranti all'interno dell'area di consolidamento dello stesso di proseguire ad operare in continuità.

Allegato A al Bilancio Consolidato

Perimetro di consolidamento

FINDOLOMITI ENERGIA	tipo	Capitale sociale	2019	metodo di consolidamento
DOLOMITI ENERGIA SOLUTION	srl	120.000	100,00%	integrale
NOVARETI	spa	28.500.000	100,00%	integrale
DOLOMITI AMBIENTE	srl	2.000.000	100,00%	integrale
DOLOMITI GNL	srl	600.000	100,00%	integrale
CENTRALINE TRENTINE	srl	3.000.000	100,00%	integrale
DOLOMITI ENERGIA TRADING	spa	2.478.429	98,72%	integrale
DOLOMITI ENERGIA	spa	20.200.000	83,03%	integrale
SET DISTRIBUZIONE	spa	119.158.772	69,60%	integrale
DTC	scarl	10.000	57,00%	integrale
HIDE	srl	5.000.000	60,00%	integrale
HDE	srl	3.000.000	100,00%	integrale
NEOGY	srl	750.000	50,00%	patrimonio netto
sub IVIGNL	srl	100.000	50,00%	patrimonio netto
DEE	srl	5.000.000	51,00%	patrimonio netto
SF ENERGY	srl	7.500.000	50,00%	patrimonio netto
GIUDICARIE GAS	spa	1.780.023	43,35%	patrimonio netto
BIO ENERGIA TRENINO	srl	3.000.000	24,90%	patrimonio netto
PVB BULGARIA	spa	38.346.891	23,13%	patrimonio netto
AGS RIVA DEL GARDA	spa	23.234.016	20,00%	patrimonio netto

Trento, 5 giugno 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ing. Agostino Peroni

Relazione della Società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai soci di
FINDOLOMITI ENERGIA SRL

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo FINDOLOMITI ENERGIA (il Gruppo), costituito dalla situazione consolidata patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società FINDOLOMITI ENERGIA SRL (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del sindaco unico per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854546711 - **Roma** 00154 Largo Fochietti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissini 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo FINDOLOMITI ENERGIA SRL o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di FINDOLOMITI ENERGIA SRL sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo FINDOLOMITI ENERGIA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo FINDOLOMITI ENERGIA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo FINDOLOMITI ENERGIA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trento, 10 giugno 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alberto Michelotti', is written over the printed name and title.

Alberto Michelotti
(Revisore legale)